Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 170 «COL DUCE E PER IL DUCE» Domenica 17 Luglio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,15 - 6,80 - Abbonamenti: Anno L. 75 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 3,50. Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 0-59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-388

Il Duce visita gli impianti della "Cogne„ a Nettuno

L'industria delle sabbie magnetifere

ROMA, 16

Il Duce, accompagnato dal Ministro Segretario del Partito e dal Ministro per le Finanze, si è recato al poligono di Nettuno a visitare l'impianto semindustriale della «Cogne» per lo sfruttamento della sabbie magnetifere del Littoriale Laziale.

Il Duce è stato ricevuto dal prof. Silvestri, presidente della «Cogne», che gli ha illustrato i risultati realizzati, che permettono nell'attuale regime di produzione sperimentale di ricavare dieci tonnellate al giorno di magnetite titanifera. Le ricerche sistematiche, eseguite dalla «Cogne» lungo il litorale da Fogliano a Civitavecchia, hanno accertato l'esistenza di un ammasso di oltre un milione di tonnellate di magnetite che, con i procedimenti sperimentati e ormai collaudati, può essere reso rapidamente e facilmente disponibile per l'industria siderurgica italiana in qualsiasi evenienza.

Prossimamente anche la «Terni» inizierà con suo impianto la estrazione del minerale di ferro dalle sabbie ferrifere del litorale.

All'Istituto Maresciallo Giardino

ROMA, 16

Stamane il Duce si è recato a visitare l'Istituto medico pedagogico che si intitola al nome del Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino, appartenente all'Opera Nazionale per l'assistenza agli orfani di guerra anormali psichici. Nel vasto piazzale antistante all'antico forte ostiense, ove ha sede l'Istituto, tra il verde degli altissimi eucalipti erano ad attendere il Duce il presidente dell'Opera Nazionale per l'assistenza agli orfani di guerra sen. Lissia; il presidente dell'Opera Nazionale per l'assistenza agli orfani di guerra anormali, Maresciallo Graziani, nonchè tutti i membri del consiglio; il Sottocapo di S. M. alla Milizia; il direttore generale degli istituti di prevenzione e di pena, il direttore della Scuola magistrale ortopedica di Roma e il direttore dell'Istituto.

Il Duce, che è giunto in automobile alle 9, ossequiato dai convenuti si è subito diretto nel cortile interno dell'antico forte, ove erano schierati i ricoverati e le ricoverate, il personale sanitario e quello insegnante e le suore che assistono le bimbe e le ragazze.

All'ingresso del Duce la banda dell'Istituto, dopo gli squilli dell'attenti, eseguisce «Giovinezza». Il direttore dell'Istituto ordina quindi il saluto al Duce, cui risponde vibrante l'«A Noi!» dei ricoverati. Il Duce leva il braccio nel saluto romano, percorre poi lentamente il fronte dello schieramento, sorridendo ai giovinetti ed alle giovinette, che tutti appuntano su di Lui i loro sguardi un po' smarriti, ma in cui si legge tanto fervore di commozione e di gratitudine.

Subito dopo, con paterna sollecitudine, il Duce ordina che i ricoverati e le ricoverate lascino il cortile dove il sole che abbondantemente l'inonda si stà facendo troppo caldo.

Si avvicina ora e vien presentato al Duce il prof. Lombard, il quale è venuto apposta dall'Uruguay per studiare l'istituzione, che è la prima d'Europa. Al Duce egli esprime la sua vivissima ammirazione per quanto anche in questo campo è stato fatto in Italia. Il Duce si intrattiene affabilmente con il professore. Si rivolge quindi al direttore generale e al presidente dell'Istituto di previdenza e di pena, ai quali impartisce disposizioni affinchè, dato che gli orfani di guerra anormali psichici, anche comprendendo quelli delle guerre d'Africa e di Spagna vanno pian piano esaurendosi, siano avviati all'Istituto «Gaetano Giardino» quei ragazzi che non possono essere mandati ai riformatori e che invece vanno appoggiati a istituti di cura e di rieducazione.

Il Duce entra ora nelle aule scolastiche, in ciascuna delle quali si sofferma seguendo con profonda attenzione le delucidazioni che continuamente sollecita dal direttore e dallo insegnanti.

Passa fra i banchi osservando bambini e ragazzi intenti a quella che per loro sarebbe stata una insormontabile fatica: lo studio, e che invece, grazie ad una infinità di sapienti accorgimenti per tenerne costantemente sveglia l'attenzione senza stancarli, diviene per essi un piacevole passatempo. E qua e là il Duce accarezza un visetto che si protende ansioso e silente, sul quale subito sboccia la luce di un sorriso.

La visita, che svolge rapidamente, è però attenta minuziosa ed accurata. Il Duce si interessa a tutto, ai metodi pedagogici come alla alimentazione, agli orari, ai lavori, come allo studio, alle ricreazioni, a tutta la somma di attività di provvidenze e di cure, attraverso le quali l'Istituto risveglia le menti, rafforza i corpi, ridesta energie sopite e fà di questi poveri ragazzi degli esseri umani come gli altri, rendendo loro la gioia della vita, del lavoro e della famiglia.

Nella scuola di disegno e di lavori artistici una maestra offre al Duce un Suo ritratto a colori, eseguito da uno degli allievi più grandi. Il Duce esamina il dipinto, poi, avviatosi verso il giovanissimo artista, gli rivolge affabili parole di compiacimento e di elogio che lo fanno arrossire di fierezza mentre gli occhi gli balenano di una luce nuova. Il Duce visita poi i dormitori, lindi candidi luminosi, perfettamente ordinati, gli impianti varii, il padiglione per gli epiletici che lo acclamano con una spontanea commovente manifestazione di giubilo, e la cappella raccolta e silenziosa e fa quindi ritorno sul piazzale antistante al forte.

Dopo aver espresso il Suo compiacimento ai dirigenti dell'Opera Nazionale orfani di guerra anormali psichici ed al direttore dell'Istituto «Giardino», salutato romanamente da tutti i convenuti, il Duce risale in automobile e fa ritorno a Palazzo Venezia.

EUROPA INFETTA

Praga mobilita?

Una smentita del Ministro cecoslovacco a Berlino

BERLINO, 16.

Poichè a Berlino aveva circolato la notizia che, nella mattinata di oggi erano state riprese da parte ceka al confine con la Germania le misure di mobilitazione, il ministro di Cecoslovecchia a Berlino si è recato nel tardo pomeriggio alla Wilhelmstrasse e a un rappresentante del Ministero degli Esteri tedesco ha assicurato che da parte ceka non si compie alcuna mobilitazione.

Non c'è ormai alcuna speranza di arrivare ad una intesa con gli henleiniani, così scrivono oggi le «Narodni Noviny» le quali riproducendo voci di stampa del Reich, secondo le quali l'intesa deve implicare la accettazione da parte ceka degli otto punti di Karlsbad oltre che la riparazione delle ingiustizie anche economiche commesse dopo il 1918 l'autonomia completa ed il riconoscimento ai sudetici di dichiararsi apertamente per il nazismo come riassumono il punto di vista ceko.

«Mali e aggiungono. Il solo risultato di una tale politica sarebbe che, dove il 21 maggio furono piantate le mitragliatrici sorgerebbero archi di trionfo.

Alla vigilia o quasi dell'inizio di discussione dello statuto o di una parte di esso in Parlamento, questo è il linguaggio che riproduce l'opinione corrente di Praga. Tuttavia contro questo accentuato radicalismo stà l'atteggiamento degli agrari che, attraverso la loro stampa continuano a muovere aspri rimproveri alla politica marxista che per molti anni ha impedito la soluzione dei problemi minoritari.

Pericolo imminente

Prendendo lo spunto dall'articolo di Lord Buston nel «Times» sulla necessità di appianare al più presto la questione cecoslovacca, questa stampa rileva come il fallimento delle trattative tra sudetici e governo ceko costituirebbe uno dei maggiori pericoli pe la pace europea. Le «Moenchner Neueste Nachrichten» rimarcano che pur non potendosi negare ai circoli responsabili inglesi la buona volontà le loro esortazieni rimangono tuttavia troppo blande per avere effetto di fronte alla cocciutaggine ceka. Il giornale nota a questo proposito come la nuova campagna dei partiti contro Hodza e contro una soluzione ragionevole del problema delle minoranze minacci di ritardare, per fino di qualche mese, ogni decisione definitiva. Il «Voelchischer Beobachter» che dà grande rilievo al nuovo sconfinamento di un aeroplano militare ceko constatando trattarsi di una evidente provocazione obietta a sua volta il «Times» che il monito del Governo ceko giunge ormai troppo tardi poichè l'atteggiamento dell'Inghilterra stessa nel maggio scorso, ha notevolmente contribuito ad aumentare la resistenza ceka contro ogni soluzione ragionevole.

L'accordo per Alessandretta

e il pensiero del mondo arabo

ALESSANDRIA D'EGITTO, 16

L'«Ahram» parlando della situazione di Alessandretta, scrive che l'accordo raggiunto da Parigi ad Ankara è contro il diritto e contro la logica e pertanto non può durare.

La Turchia, scrive il giornale, ha raggiunto questo accordo con una pressione sulla Francia che ha dovuto rassegnarsi per evitare la guerra. La Siria non poteva che assumere il contegno negativo del debole costretto a riconoscere il fatto compiuto. Con il suo contegno, la Siria ha interpretato lo stato d'animo di tutto il mondo arabo che si è schierato al suo fianco. La Francia e la Turchia sono state costrette allora a riflettere ed hanno in conseguenza deciso di aggiornare le conversazioni per la conclusione dell'accordo franco-siriano al prossimo settembre onde evitare malumori fra i siriani.

Il giornale conclude affermando che gli arabi sono disposti a consolidare le loro relazioni con la Turchia purchè i loro diritti siano rispettati.

Lo stesso giornale, parlando della partenza del Presidente del Consiglio egiziano, scrive che Mahmud Pascià profitterà del suo soggiorno a Londra per esaminare con le autorità inglesi le questioni attinenti all'accordo anglo-egiziano. «L'Egitto — continua il giornale — ha bisogno di mandare in Europa periodicamente i suoi rappresentanti perchè tengano stretto contatto con i dirigenti europei. L'Egitto è un Paese mediterraneo e non può vivere isolato dalle Potenze mediterranee. L'esecuzione dell'accordo anglo-egiziano ha importanza eccedente l'accordo stesso, che è stato accettato dall'Egitto confidando nelle buone intenzioni inglesi».

Le notizie dalla Palestina continuano ad essere riportate in rilievo da tutta la stampa.

Il «Misri» scrive che gli ebrei sperano che gli inglesi disarmeranno gli arabi in modo che poi gli ebrei armati uccideranno gli arabi disarmati e creare un nuovo Stato ebraico. «Questo — conclude il giornale — è un bel sogno. Gli ebrei dovranno però constatare che il sogno passerà presto. Di esso agli ebrei non rimarrà che il ricordo e la rabbia».

Il commercio italiano nei Paesi d'oltre mare

Tre quarti di miliardo di esportazioni nel 1937

ROMA, 16.

Si è riunito il consiglio nazionale della Federazione delle case del commercio d'oltre mare, che rappresenta 360 ditte costituite da commercianti italiani specializzati nei traffici con l'estero, particolarmente con i paesi extraeuropei. Si tratta di aziende con sede in Italia e filiali operanti da lungo tempo su lontani mercati per la diffusione dei prodotti nazionali. Il consiglio ha esaminato dettagliatamente l'attività svolta da queste ditte sui mercati del Centro America, della costa sud-americana, del Pacifico, dell'Africa mediterranea, dell'Asia e dell'Australia, nonchè l'attività esplicata nei territori dell'Impero e sui mercati di transito.

Il consiglio ha constatato con viva soddisfazione che, malgrado tutte le difficoltà opposte dalla situazione economica mondiale, queste aziende commerciali hanno saputo resistere ed affermarsi valendosi soprattutto della loro esperienza ed adattabilità alle più diverse contingenze, tanto da raggiungere, nello scorso anno, una esportazione valutata a circa tre quarti di miliardo. Il consiglio ha in seguito preso in esame i mezzi di cui le case d'oltre mare attualmente dispongono e le possibilità di un maggior potenziamento dell'attrezzatura per l'importazione. Altro punto considerato è stato quello delle necessità di addivenire ad un coordinamento più rispondente alle attuali esigenze di equilibrio tra importazione ed esportazione.

Il viaggio in Francia dei Sovrani inglesi

Halifax si recherà a Parigi

LONDRA, 16.

In un comunicato, la «Press Association» conferma che in questi ultimi giorni vi è stato uno scambio di lettere fra il Primo Ministro Chamberlain e il Presidente del Consiglio francese in occasione della imminente visita ufficiale a Parigi dei Sovrani britannici che partiranno da Londra martedì mattina. Le lettere riaffermano, dice la «Press Association», l'intima amicizia esistente tra i due Paesi e alludono in termini generici alla coincidenza delle direttive dei due governi sulle principali questioni internazionali.

Però nei circoli ufficiali si mette in speciale rilievo che le lettere non contengono impegni di nessuna specie.

Lord Halifax accompagnerà a Parigi i Sovrani e si prevede che avrà occasione per uno scambio di idee con il ministro degli esteri francese specialmente a proposito della situazione ceca.

Le manovre indegne contro la pace

MONACO DI BAVIERA, 16.

In risposta alle nuove menzogne del «News Chronicle» circa una pretesa partecipazione militare tedesca in Spagna, tutti i giornali esortano oggi più risolutamente ancora i Governi responsabili delle potenze occidentali a rendersi conto delle pericolose conseguenze di questo sistematico avvelenamento della atmosfera internazionale. Il «Voelkischer Beobachter» rileva che queste nuove incoscienti mene giornalistiche fomentate dai circoli demomarxisti asserviti a Mosca rientrano nella sistematica campagna antitedesca inscenata nel gennaio di quest'anno, con ogni più infame mezzo. Gli sforzi di Chamberlain e Daladier per frenare questa infernale canea sono purtroppo falliti poichè nelle democrazie anche gli uomini di Stato responsabili sono prigionieri di una effimera libertà cartacea che offre alla delinquenza ogni possibilità di mettere a repentaglio la vita di milioni di persone. Come le democrazie siano un ostacolo assoluto contro ogni collaborazione europea è provato chiaramente dalla circostanza che la Germania nazionalsocialista vive in armonia ed amicizia con tutti i suoi vicini retti da governi più o meno autoritari come l'Italia, la Polonia, l'Ungheria e la Jugoslavia. Il giornale conclude osservando che la Germania non aspira a territori a meno che non si vogliano considerare i mandati coloniali quali territori inglesi e francesi e che in generale non volge il suo sguardo che verso quelle terre che sono sempre state e tuttora sono tedesche, ma che vuole proteggere con ogni mezzo la vita, l'onore e la libertà dei tedeschi che vivono su di un unico complesso territorio in Europa.

La «Muenchner Neueste Nachrichten» sottolineando che la campagna scatenata dalla opposizione inglese contro la Germania e l'Italia per motivi prevalentemente interni, ha l'evidente scopo di creare in Europa una vera psicosi di guerra. Si tratta qui di una incosciente cricca di avventurieri che per raggiungere la propria meta è pronta a spingere l'Europa verso l'abisso. Non resta altro che sperare che le forze ancora sane delle potenze occidentali sappiano riprendere il sopravvento ed evitare così quelle complicazioni che potrebbero diventare gravose per l'Europa.

Un messaggio di Hitler al generale Franco

BERLINO, 16.

Hitler ha inviato un messaggio di simpatia al generalissimo Franco in occasione del secondo anniversario della rivoluzione spagnola.

I giornali berlinesi, riproducendo «il messaggio, dedicano stamane la loro attenzioni al conflitto iberico. Viene rievocata l'azione che per anni ed anni il Comintern ha svolto in Spagna con il preciso fine di fare del quadrilatero iberico la fortezza del sovversivismo europeo, favoriti dalla compiacente complicità di Parigi che «illudendosi di essere la paladina della libertà e della tolleranza, è divenuta invece la prima favoreggiatrice della esperienza sovietica al di là delle frontiere moscovite, come osserva la «Munchener Nachrichten».

Imredy e De Kanya partono oggi per l'Urbe

BUDAPEST, 16.

Il Reggente Horty ha ricevuto il Presidente del Consiglio Imredy, che gli ha riferito sul suo imminente viaggio a Roma e su varii problemi di politica interna.

Il Presidente del Consiglio partirà domattina, accompagnato dal la consorte. S. E. Imredy avrà al suo seguito il Ministro degli Esteri, il capo di Gabinetto, il capo dell'Ufficio stampa al Ministero degli Esteri.

Tutta la stampa ungherese di ogni tendenza e di ogni partito, si diffonde sui particolari del viaggio di De Imredp e di De Kanya a Roma e pubblica articoli di esaltazione dell'Italia fascista e della amicizia italo-ungherese. Il liberale «Aisag» scrive: «Nella capitale italiana, come in tutta l'Italia regna l'ordine, la bellezza il lavoro. Sia che ci aggiriamo nelle terme di Diocleziano sia che camminiamo quelle strade grandiose tracciate dalla volontà costruttiva del Duce, via dell'Impero o via dei Trionfi, tutti sappiamo che la potenza di Roma si diffonde nel mondo intero con nuova luce. Mille anni orsono i cavalieri pagani ungheresi si recarono a Subiaco, la città di San Benedetto, ma ritornati a Roma e sostando per un minuto sotto le mura della Città Eterna, ebbero l'animo toccato dallo spirito del cristianesimo, al quale, qualche decennio dopo, si convertirono. Lo spirito di Roma ha trionfato e se allora era già vero che tutte le strade conducevano a Roma, oggi, a distanza di mille anni, tra gli ungheresi rivive la verità inestinguibile che la nostra strada conduce a Roma. Mai la posizione dell'Italia nella politica europea è stata salda come oggi. Nell'amicizia italiana la volontà di pace ungherese trova la più sicura garanzia».

Il giornale ricorda che Imredy è anche un ammiratore dell'Inghilterra e che pertanto la conciliazione italo-inglese non può che favorire la sua polisica di Governo che vuole mantenere ed assicurare la completa indipendenza dell'Ungheria. Termina affermando che la migliore opera di Imredy è il rafforzamento dell'amicizia italo-ungherese.

Il cattolico «Nemzeti Ujsag», sotto il titolo «Sulla via dell'Impero», dopo aver messo in rilievo la romanità della regione dell'antica Pannonia, che sarà attraversata domani dal treno di De Imredy e di De Kanja e dopo aver accennato alla profonda assimilazione dello spiriot romano da parte del genio creativo ungherese di tutti i tempi, scrive che per l'Ungheria non c'è nulla di più naturale e di più tradizionale che di mantenere le secolari relazioni con la penisola italiana. Pone poi in rilievo che il genio latino in qualunque tempo ed in qualunque fase ascendente o discendente ha sempre avuto la forza di creare di influire di irradiare».

L'AMICIZIA ITALO-GERMANICA

S. E. Russo al rapporto di ventimila ufficiali delle S. A.

BERLINO, 16.

Il Capo di S. M. della Milizia generale Russo, accompagnato dal Capo di S. M. delle S. A., Lutze, con la missione italiana, si è recato stamane a Potsdam. La mattinata è trascorsa in una visita ai vari monumenti storici della antica città prussiana, al castello imperiale, alla casa della guarnigione, al castello di San-Sousi e al relativo parco. Verso mezzogiorno S. E. Russo e gli ufficiali che lo accompagnano hanno compiuto una escursione in motoscafo nel laghetto di Havel, dirigendosi a Bruningslinden, dove he avuto luogo una colazione.

Questa sera S. E. Russo ha assistito alle fasi conclusive delle gare nazionali sportive delle S. A., allo stadio olimpionico.

Poco prima delle ore 20 il generale Russo è stato rilevato all'albergo dal Capo di S. M. delle S. A., Lutze, e condotto al campo olimpionico.

Il corteo delle automobili è passato tra due ali di folla acclamante, chè davanti all'albergo, da che vi risiede l'ospite italiano, staziona in permanenza un folto gruppo di berlinesi a cui si mescolano numerosi italiani.

Le gare della Milizia nazionalsocialista, che si svolgono al Campo delle Olimpiadi, hanno un carattere di addestramento e di selezione come si confà ad una grande organizzazione che è la scuola della gioventù, presidio della Rivoluzione.

Esse sono sportive e nello stesso tempo a carattere premilitare, poichè tra le esercitazioni che vi si svolgono ve ne sono di quelle che devono servire a educare lo spirito di comunanza e di sacrificio in ogni singolo milite nell'ambito della propria formazione. Vi sono gare di staffetta con equipaggiamento completo di marcia, di tiro ed esercitazioni di avanscoperta. La Milizia delle S. A. è chiamata a svolgere un compito difficile e pertanto i suoi singoli componenti devono dare anche in questo campo la misura della loro capacità. Per il resto le gare si compongono di tutto quanto appartiene allo sport, dall'atletica leggera al pentation, dall'equitazione al nuoto. Stasera e domani, ultime giornate della grande manifestazione nazionale, si compiono le selezioni definitive che condurranno alla proclamazione dei vincitori.

Dopo avere assistito alle gare S. E. Russo e gli altri ospiti italiani hanno presentato il gran rapporto degli ufficiali delle S.A., che è stato tenuto nel teatro all'aperto intitolato a Dietrich Eckart, pure al campo olimpionico. Al grande rapporto, cui hanno partecipato 20.000 ufficiali, delle S. A., è stata stupenda cerimonia che ha riaffermato la fraternità d'armi fra le due organizzazioni e la stretta amicizia che unisce i due popoli. Non appena S.E. Russo è entrato nell'anfiteatro, è stato accolto da una calorosa dimostrazione. La bandiera italiana sventolava sul più alto pennone dell'anfiteatro. Ha parlato dapprima il Sottocapo di S. M. delle S. A., Herzog, il quale ha pronunciato un vibrante discorso, esaltando l'amicizia italo-tedesca e rivolgendo cordiali parole al gen. Russo. Quindi il gen. Russo ha risposto brevemente. Anche all'uscita dell'anfiteatro il gen. Russo è stato fatto segno ad una lunga acclamazione.

Il contratto dei panettieri

ROMA, 16.

Lunedì prossimo 18 corrente avranno inizio le trattative per la rinnovazione del contratto dei panettieri il cui schema è stato diligentemente elaborato dalla Federazione nazionale dei panificatori.

Le trattative potranno condurre a pronti e positivi risultati, specialmente per quanto riguarda il sistema di lavorazione e di retribuzione più idonea a riportare nei panifici squadre organicamente ricomposte per garantire la qualità della lavorazione e ottenere quella buona lavorazione del pane che è oggi necessaria.

Come è noto, per effetto dell'attuale sistema di retribuzione a paga oraria, gli operai specializzati sono stati in parte allontanati dai panifici e sostituiti da manodopera minorile o comunque inesperta, tanto è vero che, analizzando i recenti provvedimenti disciplinari adottati dai Prefetti in numerose provincie, si può constatare che i fornai colpiti sono sempre stati quelli sprovvisti di operai specializzati. Il sistema di lavorazione e di retribuzione più idoneo invece è quello del «cottimo pieno» (e cioè quintalato). Tra i benefici che esso offre va segnalato quella della eliminazione di una insana concorrenza fra i singoli panifici.

Gli apparecchi di Marconi donati al Governo fascista

ROMA, 16.

In seguito all'acquisto fatto dal Governo fascista del panfilo «Elettra», ceduto dagli eredi di Guglielmo Marconi, rimaneva da definire la cessione degli apparecchi radiotelegrafici e radiotelefonici di grande potenza che avevano servito alle storiche esperienze compiute da Guglielmo Marconi fra l'Italia e l'Australia.

Tali apparecchi, insieme con altri, destinati a misurare le profondità del mare per mezzo di onde ultrasonore riflesse, erano di proprietà in parte della Compagnia italiana Marconi e in parte della Compagnia Marconi di Londra. Al valore di laboratorio di essi di circa mezzo milione di lire era da aggiungersi quello storico e morale incommensurabile. Ma le suddette società, per onorare la memoria del loro Presidente nel primo anniversario della sua morte, hanno fatto donazione di detti apparecchi al Governo fascista, a nome del quale il Ministro Benni ha espresso al marchese Solari, presidente della Società italiana Marconi, un particolare ringraziamento.

Due anni fa

Si compiono due anni dallo scoppio della riscossa nazionale spagnola: 16 luglio 1936. Fu veramente un'esplosione. Esplosione d'un sentimento di fierezza, di indignazione, di patriottismo che non poteva essere più a lungo compresso, di fronte alla tracotanza delle sinistre rosse e bolscevizzate che s'illudevano d'avere ormai ridotto la penisola iberica a terra di conquista dell'Internazionale frontepopolaresca; a feudo di Mosca. Esplosione virile che, a ripensarla, apparirà sempre un titolo grande di nobiltà per gli uomini che accesero la vampata della rivoluzione nazionale e si gettarono senz'altro nella fornace. Ma quello scatto improvviso fu anche la debolezza iniziale del movimento, perchè i rivoluzionari non erano ancora preparati, non erano ancora inquadrati nè adeguatamente organizzati. Eppure dovettero agire senza indugio, quantunque quasi inermi e dispersi contro un governo usurpatore — ma forte di tutti i formidabili mezzi di difesa e d'offesa che dà il potere costituito — confidando soltanto nella giustizia della causa, nel consenso spontaneo degli spagnuoli ancor degni di questo gloriosissimo nome. Dovettero agire senz'attendere il momento più opportuno; perchè l'assassinio di Calvo Sotelo bruciò le tappe intermedie e rese improcrastinabile l'azione.

L'energia con la quale le forze franchiste seppero ritrovarsi ed unirsi; la fermezza con cui riuscirono a rimediare in pochi mesi allo spaventoso svantaggio iniziale; la somma di sacrificii, di torture, di sangue, di martirio che purtroppo costò il colmare quell'abisso; la perdita irreparabile di capi che vennero fatalmente falciati nelle prime settimane d'una lotta inuguale; e, nonostante tutto, il crescente prevalere delle forze vive d'un popolo non rassegnato a morire, rappresentano ai nostri occhi, oggi, a due anni di distanza dal preludio della superba riscossa, altrettante certezze nella vittoria finale della Spagna nazionale.

Il 13 luglio 1936 era stato soppresso a tradimento, in un'ignobile imboscata tesagli dagli scherani del cagoiardo Azana e del «Frente Popular», il capo della Destra nazionale alle Cortes: Calvo Sotelo. Quest'uomo impavido e coraggioso aveva denunciato più volte, dal suo banco di deputato, le prepotenze e le catastrofi perpetrate ai danni della Spagna dalle sinistre coalizzate. Aveva stigmatizzato gli arbitrii feroci, le distruzioni di chiese e di stabilimenti, gli scioperi generali a rotazione continua, gli scandali finanziari e i delitti commessi dagli emissari e dai compari del Komintern, all'ombra d'un governo illegalmente uscito da elezioni fraudolente.

Calvo Sotelo aveva messo in guardia i responsabili della sovietizzazione della Spagna dal continuare impunemente i sistemi di sopruso, di ricatto e di vendetta divenuti ormai, per la combutta usurpatrice, sistemi d'ordinaria amministrazione.

La turpe furia rossa, l'anarchica Ibarruri, più nota nei trivii col nomignolo di «Pasionaria» sputò in faccia all'eroico difensore dei sacrosanti diritti del popolo spagnuolo la sentenza che poco dopo doveva annientarlo: «Quest'uomo — urlò la degna vessillifera del parlamentarismo avvinazzato — ha parlato per l'ultima volta!». Infatti alcune guardie rosse d'assalto si recarono di notte a prendere in casa sua Calvo Sotelo, lo «prelevarono» brutalmente e lo uccisero nel modo più selvaggio.

L'indignazione che suscitò l'assassinio del capo del gruppo monarchico alle Cortes determinò la messa in marcia del movimento nazionale. Il capo riconosciuto della riscossa, il gen. Sanjurjo, che si trovava nel Portogallo, partì immediatamente di là in aeroplano per mettersi alla testa del movimento Ma l'apparecchio appena varcato il confine spagnuolo, per cause rimaste ignote, precipitò e Sanjurjo perì tra le fiamme.

La morte del capo non arrestò per altro nè impedì l'esplosione automatica del movimento. Ne rese solo più difficili i collegamenti. José Antonio Primo de Rivera il fondatore della Falange spagnuola, sferrò all'attacco i suoi magnifici gregari nelle principali città. A Melilla e a Ceuta, nel Marocco spagnuolo, scoppiò l'insurrezione militare capitanata dal gen. Francesco Franco. A Madrid la insurrezione militare partì dalla Caserma della Montagna; a Toledo dall'Accademia dell'Alcazar.

Il Ministero Casares Quiroga si dimette. Per poche ore è alla presidenza Martinez Barrio, che è subito sostituito da José Giral. — La guerra civile divampa. Il Governo, che acquista subito un carattere spiccatamente sovietico, arma le masse proletarie. A Madrid, con l'aiuto di queste, dopo una durissima lotta, perviene a massacrare gl'insorti, ai quali si erano unite alcune centinaia di

46

giovani falangisti. A Toledo, invece, le forze governative non riescono ad avere ragione degl'insorti che, asserragliati nell'Alcazar, sosterranno eroicamente, sotto il comando del col. Moscardo, quell'assedio leggendario che ha ridato alla nova Spagna la gloria militare dei più fulgidi tempi della sua storia.

Falangisti, «requetès», carlisti, gruppi di giovani animosi non iscritti a nessun partito ma desiderosi di salvare ad ogni costo la Patria dal naufragio si stringono miracolosamente gli uni con gli altri, si armano alla meglio, resistono dove possono alla reazione sovietica che tenta di soffocare l'insurrezione col terrore, con gli arresti in massa, con migliaia di famiglie prese in ostaggio, con stragi sommarie, sotto il pretesto menzognero di rappresentare un governo legale contro una minoranza di ribelli da ridurre all'ordine. Molti capi falangisti, fra i quali il giovane Primo de Rivera, vengono rinchiusi in prigione.

L'Andalusia, l'Estremadura, il Leon, la Galizia, la vecchia Castiglia e gran parte dell'Aragona resistono vittoriosamente alla furia di rappresaglia del pseudogoverno anarchico - marxista e si raccolgono attorno ad un potere provvisorio eccezionale, che viene creato a Burgos, con alla testa il vecchio gen. Cabanellas, assistito dai generali Mola e Quiepo de Llano. E' il primo nucleo che intanto assicura una qualche organicità alla risorta Spagna nazionale ancora in formazione.

Dai primi risultati della cruentissima lotta, apparve chiaro che la «minoranza ribelle da domare» era invece la maggioranza del popolo spagnuolo, fierissima vindice dei suoi sacrosanti diritti alla sovranità, all'indipendenza, alla vita. Sorsero in quei giorni, dal caos dell'alterna vicenda di terribili zuffe regionali e locali, due Spagne: la nazionale e la rossa. La prima, con un'affermazione unanime che le gravità del pericolo rese più solenne d'un plebiscito, riconobbe per suo capo il generale Francesco Franco. La seconda chiese subito aiuto alle internazionali marxiste. E tanto i «tovarix» russi quanto quelli messicani, nonchè i fronti popolari delle democrazie europee non rimasero sordi all'appello.

Franco disponeva delle agguerrite e bene organizzate forze del Marocco. Si trattava di trasferirle sul continente europeo. Il passaggio dello stretto appariva d'una difficoltà inaudita, poichè a bordo di quasi tutte le navi della flotta gli equipaggi, ritenendo d'obbedire ad ordini governativi, s'erano ribellati agli ufficiali e li avevano imprigionati. Tuttavia è noto come Franco, confidando sul valore eccezionale di pochi aviatori e di un vecchio cacciatorpediniere fedele, riuscisse a trasportare miracolosamente il «Tercio» dalla sponda africana alla sponda europea. L'arrivo di Franco e delle sue truppe sul continente iberico fu l'inizio della riscossa militare e della risurrezione nazionale della nuova Spagna. Da quel giorno, la vittoria contro la coalizione rossa e la barbarie sovietica spiccò audacemente il volo. Volo che dura ancora; ed ogni italiano ne conosca a memoria le tappe, i balzi successivi e le incancellabili glorie.

Bastiglia

E' quasi passato un secolo e mezzo dal giorno di luglio che vide il popolo francese smantellare la Bastiglia e levare sulle picche, tra il fumo dei cannoni svizzeri, le bandiere divinamente straccione della libertà. Si ballava ancora nelle piazze di Parigi, nelle strade sassose, nelle case popolane, mentre la sera calava grave e Re Luigi passandosi la mano delicata sul collo ancora sfiorato dai candidi merletti, sentiva il freddo aguzzo della vicina mannaia rivoluzionaria. Si ballava a piedi scalzi, scamiciati, come dopo la prima giornata di mietitura, si balla sulle aie odorose di frumento e di sole! E' quasi passato un secolo e mezzo e la Francia d'oggi ha commemorato come si deve il compleanno della sua Vecchia. Ma quanta amarezza nella elegante festicciuola di famiglia! I francesi ricordano poco. Ma quando il ricordo li prende a forza, la loro composta felicità di popolo che ha avuto tutto da Dio, all'infuori della memoria, assume toni riverenti e tetri. Nulla di più ingrato per la gente che vive soltanto giorno per giorno, che festeggiare un compleanno! Un secolo e mezzo fa, sotto i passi scalzi e le grinte disperate di un popolo stanco di invecchiare inutilmente e di funzionare da coro e da comparsa intorno alle berline dorate della tragica e frivola corte del suo ultimo re, crollava un mondo. Un'idea, vagamente viva tra i sarcasmi di Voltaire e il cipiglio frugante e frangente di Diderot, trovava di colpo le baionette e nelle baionette la forza nuda e intatta della stirpe. La miseria e il pensiero diventavano ferro. Chi ha del ferro ha del pane.

E la rivoluzione (scrive Nemo su «La Sera») scalza ed armata, straccione e milionaria, si gettò sul mondo, mentre, morendo esangui le gavotte e i minuetti, tremolando nell'afa del luglio i languenti petali dei gigli d'oro, si levava sgangherata e ripercossa dai colpi del cannone la santa Carmagnola e balzava fra i fumi dei bivacchi allegri e le nubi minaccianti, l'aquila isolana dai grandi occhi imperiali. Che cosa cercavano ieri, frugando con i piccoli occhi nel cielo, i solenni uomini in tuba e in guanti bianchi?... Quale giovinezza ardente e minacciante di popolo sentivano intorno a sè? Quale idea sfolgorava sulle baionette di parata che rigavano di punte addomesticate i larghi viali dei Campi Elisi? Quale mondo in maniche di camicia, quale mondo rinnovato dalla necessità e dal pensiero, si affacciava sulla rovina imbellettata, per sembrare giovane almeno nel suo compleanno, della democrazia? Non lo sappiamo. Ma sappiamo di certo che la vecchia Rivoluzione francese è morta. Ha fatto rotolare troppe teste nel paniere, passando e ripassando a rulli di tamburi e a bandiere spiegate sulle ormai comode e simboliche rovine della Bastiglia! Ne sono rimaste in piedi poche. Blum... e simili blumisti. Messe insieme non fanno nemmeno il «cappello del Corso». Oggi è ormai l'Impero che marcia rivoluzionariamente contro la Bastiglia dei principii proclamati immortali il 14 luglio di un secolo e mezzo fa. E' il popolo nuovo che ripassa sulle strade occupate dal vecchio tralignato. Cadendo il 14 luglio a Bligny i ragazzi dell'Italia proletaria, davano il primo colpo alla vecchia rinnovata e simbolica Bastiglia.

NOTIZIARIO SPORTIVO

IL GIRO DI FRANCIA

Bartali primo al colle d'Aspet

Frechaut vince la tappa

PERPIGNANO, 16.

All'inizio della tappa odierna, seconda dei Pirenei, si è notato che i belgi obbedivano ciecamente a Vervaecke e Vissers mentre per quanto riguarda i francesi i favori erano per Goasmat e Cosson. La battaglia non è stata subito scatenata tanto che anche il primo colle della giornata non ha dato motivo a nessun tentativo di fuga; tutto il plotone è transitato allungato ma senza soluzioni di continuità.

L'Aspet, che contava per l'abbuono, ha avuto invece il potere di decidere alla lotta gli assi della classifica generale.

Bartali ha dimostrato ancora una volta la sua supremazia fra gli scalatori ed ha condotto la gara avendo come immediato inseguitore lo spagnolo Berendero.

Vervaecke ha risposto molto bene cedendo all'azzurro soltanto 25". Bartali, quindi con l'abbuono dopo l'Aspet si è portato a soltanto 55" dalla maglia gialla. Ecco i passaggi al culmine del Colle d'Aspet che avvenivano nel seguente ordine:

1.) Bartali, alle ore 10.53'; 2) Berrendero, a 25"; 3) Vervaecke, a 26"; 4) Mollo, a 50". Fra gli altri, con 1'40" di ritardo, vedemmo passare Trogi, Simonini e Vicini.

Era in ritardo, in seguito a una caduta, Vissers.

Ottenuto il successo l'azzurro non ha voluto forzare troppo e pertanto si è lasciato raggiungere anche per essere per ogni evenienza in contatto con i gregari. Fra questi Mollo, che si temeva non potesse continuare la gara, dimostrava di essere in giornata. E' stato questo azzurro che si è assunto il compito di rappresentare la pattuglia azzurra nella fuga che il francese Frechaut ha iniziato, appena la strada si è fatta piana o in leggera discesa per oltre cento chilometri fino al traguardo.

Le fughe di Frechaut e più tardi di Magne strettamente seguito da Servadei, non hanno preoccupato i capeggiatori della classifica i quali si trovavano al sicuro dagli attacchi.

Dopo la tappa odierna la classifica non subisce mutamenti oltre a quelli che riguardano la diminuzione del distacco fra Bartali e Vervaecke.

L'ordine di arrivo

1. Frechaut (Francia) in ore 7,8'15"; 2. Mollo (Italia) stesso tempo; 3. Magne in 7,9'15"; 4. Servadei (Italia) in 7,11'2"; quindi con l'istesso tempo altri 40 corridori fra cui 10. Bartali e 11. alla pari Bergamaschi, Rossi, Vicini, Cottur, Introzzi, Martano, Simonini; 60. Bini in ore 7,38'32".

Classifica generale

1. Vervaecke (Belgio) in ore 57,28'39"; 2. Bartali 57,29'32"; 3. Goasmat (Francia, 57,33'48"; 4. Vissers (Belgio) 57,34'21"; 10. Antonino Magne (Francia) 57,47'28"; 14. Vicini 57,50'09"; 15. Simonini 57,51'52"; 17. Cottur 57,55'12"; 22. Servadei 57,57'01"; 24. Rossi 57,59'26"; 43. Martano 58,13'36"; 44. Mollo 58,15'11"; 46. Bini 58,17'14"; 51. Bergamaschi 58,23'18"; 57. Introzzi 58,28'41"; 59. Trogi 58,29'56".

Classifica per Nazioni

1. Belgio ore 171.41'48"; 2. Francia 172.57'34"; 3. Italia 173.11'33"; 4. Squadre dei Cadetti 173.27'28"; 5. Squadra dei Bluets 173.42'01"; 6. Lussemburgo-Svizzera 173.53' e 31"; 7. Spagna-Olanda 174.8'38"; 8. Germania 175.5'23".

Classifica della Montagna

Alla fine della tappa odierna la classifica del migliore arrampicatore si stabilisce come segue: 1. *Bartali* (Italia) con punti 48; 2. Vervaecke (Belgio) p. 38; 3. Vissers (Belgio) p. 36; 4. Gianello (Bluets); 5. alla pari Goasmat (Francia) e Berrendero (Spagna) p. 19; 7. Cosson (Francia) 17; 8. Desseaux (Belgio) 16; 9. Galateau (Cadetti) 11; 10. Alvarez (Spagna) 8; 11. *Mollo* (Italia) 7; 12. Kint (Belgio) 6.

La domenica calcistica

Coppa Europa

Bucarest: Rapid Bucarest-Genova.
Kladno: Kladno-Juventus.
Milano: Ambrosiana-Slavia.
Budapest: Ferencvaros-Ripensia.

L'attenzione degli sportivi italiani è naturalmente rivolta alle partite di Bucarest e di Kladno dove si batteranno rispettivamente Genova e Juventus. Domenica scorsa i genovesi hanno piegato con facilità l'undici rumeno con il punteggio di tre a zero e perciò pensiamo che il compito dei connazionali non sarà irto di eccessive difficoltà per acquistare il diritto di entrare in semifinale. Anche i torinesi dovrebbero trovare il disco aperto sul terreno dei cecoslovacchi o, quanto meno, non lasciarsi rimontare le due reti (4-2) di vantaggio conquistate allo Stadio Mussolini.

Alla Ambrosiana battuta a Praga con il catastrofico risultato di nove a zero, non rimane che la possibilità di riscattare in parte la umiliante sconfitta.

A Bucarest la squadra magiara del Ferencvaros era riuscita a passare con cinque punti all'attivo subendone però quattro per cui oggi dovrebbe avere nuovamente la meglio sugli ospiti.

Coppa Redentore

S. Domenico-Giovinezza (ore 15).
Safrec-Zugliano (ore 16).
Albatros-Nogaredo (ore 17).

Raduno arbitrale ad Aquileia

Ad Aquileia si raduneranno oggi gli arbitri del calcio. Scopo del raduno di uniformare gli arbitri ad un unico concetto arbitrale.

Alla riunione, che sarà presieduta dal dott. Sani del Cita e dal segretario della F.I.G.C. comm. Barassi, parteciperanno gli arbitri di Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Fiume, Pola.

Dopo la riunione di Aquileia gli arbitri si recheranno in comitiva a Grado.

ATLETICA LEGGERA

Sei vittorie degli italiani ai campionati di Londra

Maffei stabilisce il nuovo primato di salto in lungo

LONDRA, 16.

Sono continuate oggi allo Stadio di White City le gare dei campionati internazionali d'Inghilterra ai quali partecipano numerosi atleti dei vari Paesi d'Europa. La rappresentativa italiana, considerata fin dalla vigilia una delle migliori per numero e per bravura, dopo il vittorioso esordio di ieri, per merito del minuscolo Beviacqua nella prova delle sei miglia, ha conseguito oggi ben altre cinque brillanti affermazioni nel lancio del disco, nei salti con l'asta e in lungo, nella staffetta 4 per 100 yarde e getto del peso.

Adolfo Consolini ha lanciato l'attrezzo alla distanza di m. 43,472; Mario Romeo ha superato i m. 3,952 nel salto con asta mentre Maffei ha raggiunto i m. 7,496 nel salto in lungo. Il Gruppo Sportivo Baracca di Milano ha vinto la staffetta 4 per 110 yarde davanti al quartetto della Oberdan. Profeti ha vinto il getto del peso. Il successo degli atleti italiani è stato infine completato dal velocista Mariani classificatosi al secondo posto nella corsa delle 100 yarde piane vinta dall'olandese Osendard che ha registrato nella distenza 9" 8 decimi.

PALLACANESTRO

Allenamento dell' Esperia

I seguenti giocatori dell'Esperia, sono tenuti a trovarsi questa mattina alle ore 10 presso il Campo Sportivo «Moretti» (campo pallacanestro) per l'allenamento: Esente Mirko; Aleardo Del Cet; Pietro Gri; Bruno Bulligan; Oddone De Bernardin; Elio Favano; Costantino Drigani; Remigio Zuliani; Mario Porpora.

E' morto il card. Serafini

ROMA, 16.

Stanotte è morto S. E. il Cardinale Giulio Serafini, Prefetto della Sacra Congregazione del Concilio, che sabato scorso era stato colpito da grave malore.

Nacque a Bolsena, diocesi di Orvieto, il 12 ottobre 1867, da famiglia segnalatasi molto negli uffici della Chiesa, tanto che ebbe vari Cardinali. Abbracciata la carriera ecclesiastica, subito vi spiegò presto notevolissima attività e tanto per la sua dottrina quanto per la sua pietà, veramente religiosa, salì a vera popolarità fra il clero e i fedeli. Fu rettore del Seminario Pio quindi prefetto degli studi al Seminario romano [illegible] contributi utilissimi nelle Congregazioni del Seminario degli studi, in quella della Chiesa orientale e in Penitenzieria. Fu vescovo a Pescia e titolare del Vescovado di Lampsaco. Fu creato e pubblicato, da Pio XI, nel Concistoro del 30 giugno 1930, Cardinale del titolo di Santa Maria sopra Minerva. Pio XI come i due Pontefici precedenti, teneva l'illustre Prelato nella più alta considerazione e a questa si univa una calorosa simpatia personale.

Dopo la conclusione del Concordato diede opera intelligente ed attiva allo scioglimento dei problemi sorti per la concessione delle sanatorie ecclesiastiche ai possessori di beni ecclesiastici in conformità con quanto era stabilito dai patti lateranensi.

Le somme degli operai inviate dall'A.O. nel Regno

ROMA, 16

Durante il mese di giugno u. s. gli operai occupati nell'A. O. I. hanno inviato alle loro famiglie nel Regno le somme seguenti:

Da Addis Abeba lire 30.383.481; dall'Amara lire 24.498.765; dalla Eritrea lire 73.564.238; dal Galla e Sidama lire 5.273.890; dall'Harar lire 2.309.075; dalla Somalia lire 11.916.868 per un totale di lire 147.946.317.

Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di maggio u. s. definitivamente accertate in lire 4.374.835.811 si ha un totale di lire 4.522.782.128 inviate in Italia dal mese di gennaio 1935-XIII a tutto il mese di giugno 1938 XVI dagli operai che lavorano in A. O. I.

A tale somma devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

Il matrimonio degli ufficiali

Aggiornamento delle disposizioni - Le categorie non tenute a chiedere il regio assentimento

ROMA, 16

Sono state aggiornate le disposizioni vigenti sul matrimonio degli ufficiali delle Forze Armate dello Stato. Gli ufficiali del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della R. Guardia di Finanza, della Milizia Nazionale della Strada e del Corpo della Polizia coloniale in s. p. e in disponibilità, in aspettativa o sospesi dall'impiego, nonchè gli ufficiali invalidi o mutilati riassunti in servizio sedentario non possono contrarre matrimonio senza avere prima ottenuto il regio assentimento.

Del pari non possono contrarre matrimonio senza prima avere ottenuto il regio assentimento gli ufficiali dell'Esercito e della R. Guardia di Finanza fuori quadro e gli ufficiali della R. Marina a disposizione.

Non sono soggetti all'obbligo di chiedere il regio assentimento per contrarre matrimonio:

a) gli ufficiali fuori organico del R. Esercito, della R. Marina e della R. Guardia di Finanza;

b) gli ufficiali in congedo speciale della R. Aeronautica;

c) gli ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri senza diritto a richiamo del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della R. Guardia di Finanza e della Milizia Nazionale della Strada;

d) gli ufficiali delle categorie in congedo.

L'ufficiale che trovandosi in una delle posizioni previste dal precedente articolo 1 contrae matrimonio religioso senza il regio assentimento o matrimonio non valido agli effetti civili cessa dal servizio permanente.

La cessazione ha luogo in seguito a dichiarazione del Tribunale Supremo militare, la quale attesta la esistenza della contravvenzione.

Nel caso di imminente pericolo di vita gli ufficiali nella posizione prevista dal precedente articolo 1 i quali abbiano prole naturale vivente o prole concepita che intendono legittimare, possono contrarre matrimonio senza avere ottenuto il regio assentimento, salvo i casi di impedimento contemplati dal Codice Civile. Ove il coniuge considerato in extremis sopravviva, l'ufficiale che non ottenga entro dieci mesi dalla celebrazione del matrimonio il regio assentimento, incorre nella cessazione dal servizio permanente a norma del precedente comma.

Un film documentario della Mostra Augustea

ROMA, 16

E' stata completata in questi giorni a cura dell'Istituto Nazionale «Luce» la ripresa delle scene per un film documentario sulla mostra Augustea della romanità. Il film di cui è stato iniziato ora il montaggio, avrà larga diffusione anche all'estero, e servirà a far sempre meglio conoscere questa grandiosa iniziativa voluta dal Duce.

Festa al Lido di fuochi a mare

VENEZIA, 16.

Una grande festa di fuochi a mare si svolgerà la sera di martedì 19 corrente al Lido sulla spiaggia del Casino municipale. La manifestazione vuol offrire un festoso trattenimento popolare ai cittadini di Venezia e del Lido su quel tratto di spiaggia completamente trasformato dalle moderne costruzioni balneari a linea ondulata, che conferiscono così attraente volto al nuovo centro di Venezia Lido.

Trenta case distrutte dalle fiamme a Storo

RIVA SUL GARDA, 16.

Oggi per cause imprecisate, è scoppiato un incendio nella grossa borgata di Storo. Trenta case sono rimaste distrutte. Le autorità provinciali hanno disposto per gli immediati soccorsi alle famiglie dei danneggiati.

Una grande opera d'assistenza dell'infanzia

Genova, dopo avere aperto le sue acque alla squadra delle navi d'Italia, dopo avere offerto al Duce la più evidente documentazione della sua fede nella storia e nella forza del Paese, ha chiamato il Duce a battezzare anche una sua grande opera di umanità. Superba la sua riviera, ardito il prospetto edilizio che la nuova Genova ha saputo alzare a testimonianza della sua coscienza di vita e meravigliosi i suoi parchi e gli infiniti giardini: ma forse nessuno spettacolo della nuova città ha tanto commosso il cuore del Duce quanto quella specie di villaggio della redenzione che è ormai diventato l'Istituto Gaslini. Sorto, l'Istituto Giannina Gaslini, con uno dei più vasti ed appassionati programmi, il curare, il difendere, l'assistere l'infanzia povera e abbandonata, nei tre anni della sua costruzione, dal '35 ad oggi, si è visto continuamente ampliare il desiderio, anzi la necessità di un pieno rispondere integrale alle urgentissime domande. Chi troverà limiti in questa impresa? E Genova ha risposto senza più porre limiti a questo che sentiva come suo improrogabile dovere verso il paese. Il problema dell'infanzia è il problema della generazione di domani: è il problema radicale in cui si risolve la potenza, la grandezza, la intelligenza di un paese. Genova qui lo insegna ad ogni città italiana.

L'Istituto Gaslini

La costruzione dell'Istituto Gaslini a Quarto non deve essere osservata solo dal punto di vista della prassi sanitaria. Una più profonda igiene che non quella stessa medica qui si avvale delle forze della natura e della civiltà per salvare il fanciullo nel clima di una nuova moralità. Il ragazzo che qui entra anche solo per farsi curare del morbillo o dalla scarlattina, sente subito che non è entrato nel padiglione di un qualsiasi ospedale. Altissimo è il clima morale, umanitario di qualsiasi ospedale: ma qui una particolare atmosfera d'amore accoglie il fanciullo. Anche quei padiglioni, attraverso prati e zone di verde, sono come le case di una nuova piccola città dei piccoli, fatta tutta per loro: non solo per curarli sul letto operatorio ma anche nell'anima.

Naturalmente, poichè l'assistenza più urgente è quella sanitaria, i padiglioni sono divisi secondo le malattie in cura. Nomineremo i più importanti: Difterite, Tosse, Morbillo, Scarlattina, Tubercolosi, Clinica pediatrica; Chirurgia. A questi si aggiungano l'ambulatorio, l'asilo di allattamento, l'asilo degli esposti, la vaccheria, e si avrà una idea dello schema su cui si è osato pensare così vasto complesso di opere assistenziali. Alla zona dei padiglioni si accede da un primo edificio per l'ingresso: da questo si giunge alla piccola chiesa: e di qui, a destra, si hanno tutti i padiglioni per le malattie infettive mentre a sinistra si svolgono gli altri, più particolarmente dedicati alle cure dell'infante. La Via V.Maggio che conduce all'Istituto Gaslini costeggia il mare: verso l'interno è invece ancora una zona di terreno libero per altre costruzioni, la prima delle quali è stata preventivata per ricovero dei fanciulli anormali.

L'interesse dell'iniziativa

Ma quanto poi aumenta ancora l'interesse di questa iniziativa è la eccezionale realizzazione che essa ha saputo raggiungere con l'uso di tutto quanto di meglio davan oggi la tecnica sanitaria e quella edilizia. Costruttori sono stati l'architetto Angelo Crippa e l'ingegnere Zuccarelli, e certo si chiedeva loro, più che inutili vanterie edilizie o sorprendenti spettacoli, di rispondere a pieno ai concetti sanitari ed educativi che erano impliciti nella grande opera da compiere. La prima funzione, abbiamo già spiegato, stava nell'assistenza dei bambini nella cura delle malattie infettive: e bisognava che la più triste delle funzioni mediche si risolvesse in una edilizia di luce e di respiro. Mentre la cautela, l'estrema prudenza, la preoccupazione del morbo invadente deve far chiudere tutto a doppia chiave, chiudere e separare, in una specie di architettura a compartimenti stagni, in una architettura continuamente ostile e diffidente qui si doveva invece lasciar trionfare il sole, l'aria, la luce la fede nella vita aperta, in una edilizia libera, da villeggio gaio invece che da fortezza.

Gli architetti costruttori hanno saputo risolvere l'apparente contraddizione usando, quanto raramente si è finora usato in Italia, la materia più paradossale che noi possediamo, la più serrata e la più trasparente, il vetro; in una continua architettura di vetro.

Architettura vitrea

L'Istituto Gaslini è il *trionfo del securit.* Perchè naturalmente non si trattava di usare, per queste funzioni nuove, il vetro dei nostri nonni ma invece quel vetro che la scienza e la tecnica moderna hanno saputo inventare apposta per queste funzioni: il *securit.* Tutte le applicazioni sono in *securit:* pareti, finestre, tavoli, ringhiere delle scale. Nelle biblioteche, nelle cucine, nelle camere — i comodini e le credenze — e nel museo, nell'ascensore; insomma da ogni parte, e non sono finestre e porte, il *securit* interviene offrendo una materia trasparente e lavabile, una materia preziosa alzandosi tra cose e cose non vi porta ombra nel buio, una materia preziosa perchè dà a tutte le cose che ricopre la più bella delle difese e la più lucente delle rivestiture. Persino nei sedili d'attesa, dove si è voluto che ciascuno fosse diviso dall'altro, i posti sono separati da paretine di questa speciale materia vitrea, dando fin a queste panche il più bell'abito di luce.

Tutta la scienza si è così posta al servizio della infanzia dolorosa. Accanto alla medicina e alla chirurgia e alla previdenza sociale, la tecnica edilizia ha saputo qui intervenire coi suoi più misteriosi e affascinanti ritrovi, realizzando nuove forme e nuovi aspetti di vita che solo poche decine di anni or sono sarebbero apparsi come una specie di sogno gratuito. L'architettura del vetro scriveva recentemente Angelo Gatti nel «Popolo d'Italia», sta trasformando tutta la concezione costruttiva, alzando davvero castelli nell'aria. L'Istituto Gaslini di Genova ha saputo appellarsi alle nuove possibilità della scienza edilizia, invece che per una più preziosa raffinatezza del piacere, per una più avveduta realizzazione dei moderni concetti di redenzione sanitaria ed educativa.

Sommari di Riviste

E' uscito il numero 373 de «Le grandi firme», settimanale di novelle dei massimi scrittori, contenente: Enzo Grazzini: «Le due età» (romanzo). — Dicevamo. — Paolo Buzzi: «Nozze al colpo di mare». — La settimana di Repaci. — Bianca de Maj: «L'avventura di Pin». — Tomas Falù: «Un vecchio amico». — Marco: «Un caso di coscienza». — Castore e Polluce: «Il naufragio». — Vilma: «Confessione». — Vacanze segrete. — E le consuete rubriche.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Per Trieste:
Ore 4.35 O — 5.55 A — 7.19 D — 9.11 A — 11.11 A — 13.5 D — 15.50 A — 17.2 A — 18.50 A — 20.2 D — 20.22 A.

Per Venezia:
Ore 0.15 A — 3 D (**) — 5 A — 6.48 D — 8.20 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.20 D — 18.20 A — 20.8 D.

Per Tarvisio:
Ore 2.45 D (*) — 4.27 MV — 7.20 A — 9.45 A — 11.16 D — 13.35 A — 16.55 A — 18.22 A — 20.59 DD.

Per Cervignano:
Ore 3.20 A (***) — 6.10 A — 7 A — 9.5 A (****) — 12.9 A — 13.34 A — 16.39 A — 18.32 A — 20.25 A (*****) — 22 A.

Per San Giorgio di Nogaro:
Ore 5.5 — 8.25 — 12.9 — 13.34 — 15.35 — 18.14 — 20.

Per Cividale:
Ore 5.45 (******) — 7.15 — 9.40 — 13.2 — 16 — 18.35 — 20.50 — 22.15 (******).

ARRIVI

Da Trieste:
Ore 6.43 A — 7.55 A — 8.47 D — 10.47 D — 11.50 A — 15.12 A — 17.53 A — 18.9 D — 19.44 A — 20.33 D — 23.15 O.

Da Venezia:
Ore 2.35 D (*) — 7.5 A — 9.34 A — 11.6 D — 12.55 D — 16.13 A — 20.7 D — 20.44 DD — 22.10 A — 23.53 D.

Da Tarvisio:
Ore 23.7 MV — 2.43 D (**) — 6.28 A — 8.35 A — 8.55 DD — 11.59 A — 14.57 O — 18.6 A — 19.37 A — 19.51 D.

Da Cervignano:
Ore 2.11 A (***) — 7.39 A — 8.14 A — 10.40 A (****) — 13.25 A — 16.30 A — 17.58 A — 19.57 A (*****) — 21.49 A — 23.55 A.

Da San Giorgio di Nogaro:
Ore 6.55 — 10.12 — 13.25 — 15.26 — 17.15 — 19.24 — 21.49.

Da Cividale:
Ore 5.35 (******) — 6.40 — 8.50 — 11.52 — 14.10 — 17.55 — 19.55 — 21.55 (******).

(*) Si effettua dal 15 giugno al 15 settembre.
(**) Si effettua dal 16 giugno al 16 settembre.
(***) Idem.
(****) Si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.
(*****) Si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.
(******) Domenicale dal 5 giugno al 30 ottobre.

Linea Carnia-Villasantina:
Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.55 — 12.2 — 14.45 — 17.54 — 21.45.
Arrivi a Villasantina: ore 9.5 — 11.35 — 12.42 — 15.27 — 18.28 — 22.23.
Partenze da Villasantina: ore 7.5 — 10.10 — 13.10 — 16.20 — 18.30 — 19.10.
Arrivi a Carnia: ore 7.38 — 10.50 — 13.50 — 17 — 19.3 — 21.8.

Linee automobilistiche

Udine - Monfalcone - Trieste
Partenze da Udine: ore 8,30; 15,5.
Arrivi a Trieste: ore 9,50; 16,25.
Partenze da Trieste: ore 8; 16,5.
Arrivi a Udine: ore 9,20; 17,25.

Udine - Pordenone
Partenze da Udine: ore 12,5; 17,35.
Arrivi a Pordenone: ore 13; 18,30.
Partenze da Pordenone: ore 7,30 13,50.
Arrivi a Udine: ore 8,25; 14,45.

Udine - Mereto - Spilimbergo
Partenze da Udine: ore 12,5; 17,30.
Arrivi a Spilimbergo: ore 12,55 18,20.
Partenze da Spilimbergo: ore 7,30 14,15.
Arrivi a Udine: ore 8,20; 15.

Udine - Sedegliano - Spilimbergo
Partenze da Udine ore 10,10; 18 - Arrivi a Spilimbergo ore 11,15; 19,5 — Partenze da Spilimbergo ore 7,20; 13,30 - Arrivi a Udine ore 8,25; 14,35.
Il servizio rimane sospeso nei giorni festivi.

Palmanova - Udine
Partenze: da Palmanova alle ore 8 e 13,30; da Udine alle ore 12 17,50.
Arrivo: a Udine alle ore 8,45 e 14,15, a Palmanova alle 12,35 e 18,30.

Camino-Codroipo-Rivolto-Udine
Partenze: da Camino alle 7,30; da Rivolto alle 13,30; da Udine alle 12,0 e 17,30.
Arrivi: a Udine alle ore 8,45 e 14,20; a Rivolto alle 12,55; a Camino alle 18,45.

Udine - Rivignano - Latisana
Partenze: (da via F. Crispi) da Udine alle 11,45 e 18, da Latisana alle 7 e 13,10.
Arrivi: a Latisana alle 13,5 e 19,30; a Udine alle 8,35 e 14,30.

Tolmezzo - Udine
Partenze: da Tolmezzo (piazza) alle ore 8; da Udine (via F. Crispi) alle 16,20.
Arrivi: a Udine alle 9,5; a Tolmezzo alle 17,45.

Le due fioriture

A cinque anni, quando, dando libero sfogo alla fantasia, uccidevo, sommessamente, alle mie amichette, che possedevo, nel guardaroba, tanti vestiti da poter stendere, con essi, quasi un tappeto dalla prima all'ultima casa del paese, ero anche signora di un vasto giardino.

Non sono mai tornata in quel ridente, piccolissimo centro d'Irpinia, non ho mai rivisto quel mio regno fiorito, che mi pareva potesse, per la sua bellezza, ospitare la Regina delle fate in persona; non vi sono tornata, forse, per la distanza, e forse per non sciupare la poesia di certe immagini e sensazioni infantili.

Il giardino mi pareva immenso, tal che, con molta compunzione, se giungeva un ospite nuovo, io mi offrivo di accompagnarlo; e perchè non si smarrisse, lo guidavo ad un piccolo sedile rustico, presso ad un tavolo di pietra grezza, quasi nascosto da ciuffi di caprifoglio.

Ed anche mostravo, soddisfatta, le siepi di rose bianche, le peonie vivaci che s'ostinavano ad umiliare alcune piastine di mughetti, la festa dei giaggioli, tutti in fiore nello stesso periodo, la timida grazia delle fuxie dondolanti, e la freschezza di tutti i gelsomini che coprivano un gran muro, e si protendevano poi, con i loro rami, verso le ciocche fiorite di un colossale ciliegio.

— E' bello il mio giardino?

Avevo infatti la sicurezza che, non per le cure del giardiniere che si occupava di potature ed innesti, e distruggeva bruchi e farfalle dannose, ma in virtù della mia visitina serale alle aiuole, (quando, uno per uno bagnavo, con un minuscolo annaffiatoio, i boccioli prossimi a schiudersi), le piante prosperassero e offrissero tanta letizia di corolle e di odori.

....Oh il gran pianto di quella volta che ero salita dal giardino, all'ora del pranzo, tutta lieta della scoperta dei fiori che avevo visti per la prima volta, raggianti come stelline, soavi e belli come piccole rose di macchia, i fiori che avevo colti con gioia, e avevo potuto a stento regger tra le mani, a causa del loro gambo cortissimo.

Il babbo — che aveva lavorato, il mese innanzi, tutto un pomeriggio, a metter nel terreno le piatine di fragole — s'era levato in piedi, di scatto, aveva battuto con stizza, sulle mani che sostenevano, timide, quel trofeo di piccole stelle, e aveva gridato:

— Stupida! — e tutte le minuscole rose che non si sarebbero più trasformate nel carnoso frutto, di cui era ghiottissimo — si erano sparpagliate a terra.

Nessuno s'era chinato a raccoglierle; ed anche i miei fratelli, dimenandosi sulle seggiole, avevan continuato a ripetere, cantelinando:

— Che sciocca! Che sciocca!

...Nella piccola città di provincia, in cui ci stabilimmo di lì ad alcuni anni, io avvertii subito un senso di soffocamento.

La nostra casa era grande e bella, ma sorgeva in una via del centro, tutta palazzi severi, e non c'era un giardino in cui poter coltivare tanti fiori, e non c'era neanche un poggiolo da trasformare in una piccola serra. Neanche un po' di verde!

Forse perchè la mamma capiva quanta preghiera fosse nei miei occhi, che continuavano a sognare il fiabesco giardino lontano, mi concedeva di recarmi, nei giorni sereni, in campagna, con le sorelle e con una signorina che studiava da «maestra» ed aveva cura di noi.

Io che cominciava a studiare, a scuola, le prime nozioni di botanica, battezzavo umili pianticelle con i più stravaganti nomi che mi venissero in mente, e le sorelline stavano ad ascoltarmi, compiaciute, e poi coglievano rose di macchia, viole di campo, e margherite doppie, e mi aiutavano a distenderne le corolle, a poggiarle, lievemente, tra i fogli di un grosso libro, su cui disponevamo poi delle grosse pietre, perchè il velluto dei petali potesse presto trasformarsi in membrana sottile, trasparente, quasi irreale.

Ma quando non andavo tra i prati, che pazzo desiderio di impadronirmi di tutte le corolle che sbocciavano, impetuose, sui davanzali delle finestre, che occhieggiavano, timide, tra le sbarre dei cancelli, che trionfavano, troppo alte sui muri dei giardini, a cui non poteva giungere il gesto delle mie avide mani!

In un mattino di maggio, però, tornando da scuola, che sorpresa!

Lungo una strada, abitualmente severa, gettando lo sguardo attraverso un portoncino, per la prima volta socchiuso, scorsi una festa, un trionfo, una gloria di rose!

Lo spettacolo era troppo bello perchè potessi dominar la tentazione: gettai i miei libri, di furia, tra le braccia della compagna che era con me, mi slanciai, di corsa, verso gli accesi rosai.

E, quando un signore dai capelli tutti bianchi, mi chiese cosa volessi, (con voce che mi parve di rimprovero ed era soltanto di commozione) io seppi dire solo: «quante rose!»...

Il vecchio mi accarezzò sui capelli, mi disse:

— Ti chiami Marisa? Ed hai dieci anni, è vero? dieci anni anche tu?

Le braccia colme di fiori, ero felice, se pure un po' stupita delle lacrime che tremavano negli occhi del vecchio — strani occhi d'un azzurro stanco — ed egli continuava invece a coglier fiori, ad offrirmene, e diceva:

— Anche tu, anche tu, come lei: e mi accompagnò fino al cancello, e mi disse:

— Torna!

Tornai, dopo qualche giorno, ma, invece del vecchio, c'era, in giardino, un giovane alto, che parlava con una signorina vestita di rosso dal largo cappello di paglia; ed ogni tanto si chinava all'orecchio di lei che tentennava il capo e rideva ed allungava una mano, a tormentare sull'arbusto, una rosa, o a sfogliare — cattiva — una corolla.

— Che vuoi? — mi chiese il giovane, e la voce era limpida e dura.

Io guardavo le rose, con occhi accesi di desiderio, e riuscii a dire soltanto:

— Il vecchio signore!...

Egli rise, e, scrollando il capo, disse, rivolto alla signorina bionda che continuava a tormentare le piante:

— E' un po' matto, lo zio Carlo! Son più di vent'anni che è morta Marisa, e si ostina a trovare una che somiglia a tutte le bambine che vede!

Fuggii, senza toccare una sola rosa; e, d'allora, per tornare a casa, cambiai strada; per timore di non saper resistere al desiderio di entrar di nuovo nel vasto giardino, per timore di udire un'altra volta il riso cattivo e insolente di quel giovane senza cuore...

A Napoli fu il papà a comprare, per me, tante piantine, perchè potessi averne cura, adornandone la terrazza, situata al terzo piano di una casa, da cui si godeva un panorama superbo.

Gli anni in cui la mia terrazza si trasformò nel più lieto giardino del mondo, furono anche quelli nei quali il mio cuore s'aperse al divino tormento d'amore.

Nè so quale fra le due fioriture; quella dei sogni che luminosamente sbocciavano nella mia trepida anima, quella delle corolle che il sole di Napoli fecondava, avesse fragranza maggiore. Ero infinitamente lieta che, levando il viso verso la terrazza, egli fosse salutato, oltre che dal mio sorriso di gioia, dal rosso acceso dei tulipani, dalla fresca luminosità delle dalie, dall'azzurro stupore delle erbene; ero felice ch'egli mi chiedesse, accennando alle rose, e stringendomi a lui: — Regina di fiori, o regina di cuori?

Nè l'una cosa, nè l'altra: il giorno che, sulla mia anima alitò il gelido fiato della delusione, fu come se una tempesta schiantasse, contemporaneamente, il mesto cuore di tutte le rose.

Tristemente dondolarono sugli steli troppo esili, i fiori che avevano sete: prima di avvolgersi, aride, intorno a se stesse, le foglie sembrarono piangere e pregare; poi la terra — nei vasi — si fece compatta e dura, s'aprì, infine, per lo spasimo di non poter dar vita ad un solo germoglio.

In un minuscolo paese, quasi ai confini d'Italia, io portai, allora, la mia cupa incredulità e la nostalgia delle carezze di mamma.

Mi ostinavo a ripetere che non era possibile il poema d'amore fosse stato spezzato nella sua nota più alta e divina, e vissi di attese assurde, di allucinanti fantasie. E mi aiutarono a non cedere alla disperazione, i prati che a mille metri d'altezza, fioriscono d'impeto, con possente frenesia, con luminosa e gagliarda avidità!

Oh! i prati — vasti che l'occhio non ne abbraccia i confini — tutti viola pei colchici dal sottile veleno, azzurri di «non ti scordar di me» bianchi di margherite, gialli di ranuncoli doppi!

China sui fiori, lieta e sgomenta del loro vasto tripudio, sentivo venirmi da tutte quelle corolle che si muovevano nel vento, l'invito ad attendere, a sperare...

* * *

Oggi, il tempo ha distrutto tante cose: ma la passione dei fiori è restata

Della nuova città che mi accoglie, io non conosco i musei, ma so dove siano le aiuole più gaie, i più ricchi giardini; in quali vetrine siano esposti i fiori più rari. Nel marzo scontroso, nell'aprile un po' incerto, vado io incontro alla Primavera, vado io dovunque le gemme promettano fiori: ad osservare il miracolo di tre magnolie fiorite all'estremità di un albero scuro e contorto, ad ammirare la dolce grazia di un glicine sporgente in un cortiletto abbandonato, a salutare i rossi fiori che, dall'alto di un balcone, si specchiano nel Naviglio non ancora coperto.

E so di quanti colori siano le rose che, in maggio, corrono dall'una all'altra colonnina, che, alla base del monumento, formano come una lieta ghirlanda, intorno alla statua di Santo Francesco. E so anche in quali giardini, densi d'ombra, (quando, da per tutto, le rose, disfate dal gran sole di luglio, [illegible] della caduca esistenza) si levino, ancora avidi sui rossi freschissimi, gli appuntiti boccioli che chiedon la vita.

Pure, nella mia casa, non c'è un sol fiore. La gran luce che entra dalle finestre esposte a mezzogiorno, struggerebbe, con il suo bacio violento, le delicate corolle. Nè potrei, sottraendole al sole, farle vivere con la trepida carezza delle mie mani.

Perchè le mie mani sono, ormai, bianche sottili e fredde come quelle di una morta.

Maria Giajanella

Fabbrica di aeroplani in Inghilterra

1000 apparecchi ordinati dal Governo — Lo speciale idrovolante per i voli transatlantici

LONDRA, 16.

Sir Kingsley Wood, Ministro dell'Aria britannico, ha dichiarato che il Governo ha commissionato la costruzione di 1.000 aeroplani del tipo «Spitfire - *Sputafuoco*», capaci di 560 chilometri all'ora, ad una fabbrica della quale oggi stesso è stata iniziata la costruzione: proprietario della nuova fabbrica è Lord Nuffield magnate dell'industria automobilistica britannica, notissimo per la sua munificenza e si calcola ce egli negli ultimi cinque anni abbia donato a ospedali, università, associazioni benefiche 15 milioni di sterline.

La costruzione della fabbrica, che sorgerà vicino a Birmingham, cioè in una delle zone meno esposte dell'Inghilterra, è collegata al problema del riarmo aereo britannico e in un certo senso è connessa con il cambiamento del Ministro dell'Aria, avvenuta settimane or sono; si sa infatti che fra lord Nuffield e lord Swinton erano nate divergenze circa il controllo che il ministro voleva esercitare sulle costruzioni aeronautiche: oggi il suo successore ha dichiarato che il Ministero non si interesserà dei modi di costruzione che saranno adottati da lord Nuffield nella nuova fabbrica, ed ha aggiunto che l'ordinazione odierna per 1000 apparecchi costituisce soltanto una ordinazione iniziale.

Lo speciale idrovolante doppio costruito in Inghilterra per i voli transatlantici inizierà mercoledì prossimo il servizio fra Shannon nell'Eire e Bootwood nella Terranova. Come si ricorderà questo apparecchio è composto di due aeroplani fissati l'uno sopra l'altro: quando esso raggiunge una certa altezza i due aeroplani si staccano e quello inferiore rientra alla base mentre quello superiore inizia il vero e proprio volo transatlantico.

In questo modo si è creduto di risolvere il problema del sollevamento di apparecchi portanti grandi carichi di carburante per lunghi voli.

Appunti di moda

Vestiti da sera per le giovanissime

I vestiti da sera più giovanili sono quelli eseguiti in stoffe leggere e vaporosi, con la gonna piuttosto ricca ed ondeggiante in colori chiari. Le scollature devono essere piuttosto limitate, poichè la fanciulla deve apparire semplice e riservata. Le scollature profonde e vistose sono una stonatura se portate da persona ancora in verdissima età. Ad ogni età le sue caratteristiche, e non ci si deve allontanare da queste, se si vuole avere del successo.

Torniamo ora ai vestiti da sera per le fanciulle, e vediamo un po' quali sono i colori da preferirsi. Metto al primo posto il bianco. sia in tulle che in crespo, in organdis e merletto: è sempre ideale.

Quest'anno, data la voga dei ricami il bianco si può intramezzare con delicati motivi d'argento, o in pagliuzze dai riflessi dorati o madreperlacei. Dopo il bianco, il rosa ed il celeste, nelle sfumature più pallide, e anche su queste due tenere tinte faranno spicco delizioso dei ricami in fili metallici o in pagliuzze lucenti.

Se vi piacciono le maniche fatele corte a sbuffo. I vestiti più disinvolti possono anche ornarsi di un piccolo colletto, o possono essere completati da un bolero semplice, ricamato o in lustrini.

Su una gonna larghissima di tulle giallo; delizioso per esempio un bolero di lustrini in oro. In tulle o in organdi, vediamo anche gonne eseguite in due colori sovrapposti, creando un effetto cangiante assolutamente incantevole.

Le guarnizioni di fiori sono anche indicatissime per la gioventù: fiori da appuntarsi alla vita, allo scollo, fra i capelli, o se vi piace di più da portare in mano come alle volte si porta un lungo fazzoletto velato.

E a proposito di capelli, anche fra questi sarà grazioso vedere spuntare un fiore o due. Un'altra acconciatura per signora è quella di legare i capelli ai lati della fronte con due nastrini di velluto o laminato.

Per la spiaggia elegante vestito da sole graziosissimo con moderno cappellone alla Musetta in tinta

Accessori per il grigio

Se vi piacciono le combinazioni tradizionali e non vi sentite il coraggio di abbandonarle bisognerà ricorrere anche quest'anno ad accessori blu, nei o.... al massimo in un bel punto di rosso. Se invece sentite il desiderio di qualche cosa di inedito, di nuovo. se vi sentite anche voi attirare dalla magia dell'arcobaleno luminoso che ci viene offerto quest'anno, allora la scelta sarà più vasta.

In una delle più recenti peregrinazioni attraverso i negozi eleganti della città ho visto una infinità di accessori in bei colori che possono ravvivare deliziosamente un vestito grigio. E chi non ha un vestito grigio? o dell'anno passato, o di più

Sopra il costume da bagno bella vestaglia in cretonne rigato bianco e giallo con bordure gialle per guarnizione.

stagioni fa, o nuovo, un'insieme grigio è una delle parti fondamentali di un ben costruito guardaroba estivo. Dunque, data la popolarità di questo colore interessiamoci degli accessori da accompagnarlo.

Ho visto dei guanti in camoscio ruggine cuciti a mano in grosso filo grigio che possono servire di spunto a una serie di accessori ruggine.

Ho visto un morbido feltro giallo con una altissima penna grigia che mi ha fatto ricordare quelle combinazioni di giallo e grigio sono quanto c'è di più nuovo; sempre in giallo si possono trovare dei deliziosi mazzi di giacinti, delle sciarpe in morbida seta e borse e guanti.

NOTIZIARIO LETTERARIO

E' viva ancora l'eco dell'entusiasmo con cui tutta la stampa italiana accolse «L'Italia antica» di Pericle Ducati, primo volume della grande «Storia d'Italia illustrata» edita da Mondadori. Di questa Storia monumentale esce ora, seguendo di poco il secondo volume, il terzo: «L'Italia medioevale» di Luigi Salvatorelli. Dalla divisione dell'Impero romano negli Imperi d'Oriente e d'Occidente fino alla morte di Ottone III, attraverso le movimentate vicende delle invasioni barbariche, degli scismi, dei rapporti fra la Chiesa e i poteri laici, questo volume ci fa assistere allo svolgersi di uno dei più oscuri, ma non perciò meno interessanti periodi della nostra storia. Dallo sfondo si staccano figure di prim'ordine da Giustiniano a papa Gregorio, da San Benedetto a Carlo Magno, disegnate magistralmente da Luigi Salvatorelli.

Il volume, legato come i precedenti in tutta tela con impressioni in oro, è ornato di oltre quattrocento illustrazioni e tutte queste illustrazioni costituiscono un vero e proprio commento al testo, accompagnate come sono da didascalie esaurienti. E' una documentazione veramente eccezionale che va dai personaggi alle scene storiche, dalle epigrafi alle stampe, dai sigilli alle monete, dalle miniature alle armi ecc. ecc. di maniera chè anche questo volume figura accanto agli altri della monumentale «Storia d'Italia» con lo stesso interesse del contenuto e con la stessa ricchezza di illustrazioni.

* * *

Mondadori pubblica in questi giorni nella «Biblioteca Romantica» tutti i «Romanzi e Racconti» di Voltaire, tradotti da Riccardo Bacchelli Non è esagerato dire che questa pubblicazione costituisce un avvenimento. E' difatti la prima volta che appare in Italia, in un unico volume di mole eccezionale e in una traduzione mirabile sotto ogni aspetto, tutta la produzione narrativa di Voltaire. E quanti di Voltaire non conoscono che il famosissimo «Candido» troveranno in questo volume altri gioielli la cui luce il tempo non ha per nulla offuscato. «In quanto artista nel significato pieno della parola — scrive il Bacchelli nell'acutissima nota che chiude il volume — Voltaire narratore di «romanzi filosofici», ebbe pure ispirazione poetica vera. E nel caso suo, cioè d'un uomo dominato e retto dal furore più opposto al conseguimento della poesia, ch'è quello didascalico, polemico e propagandistico, la poesia fu, com'essa è sempre, un riscatto: anzi dalla forma stessa dominante del suo ingegno.

E, per citar le opere intiere nella felicità del tocco, son le pagine brevi dei racconti festosi o gravi, scherzosi o pregnanti, sempre agili: arguzia de «I due consolati», apologo borghese giudizioso di «Giannotto e Cola», l'«Avventura indiana» di Pitagora colla azzeccatissima chiusa, la morbidezza e delicatezza scherzosa ed epicurea de «Il facchino guercio».

Ma, passando ai romanzi, ecco l'infatuazione di filosofo e di geometra del Voltaire, che produce i paesaggi, le dimensioni, le corporature bizzarramente stellari e favolose del «Micromegas», giustapposte con divertente invenzione alla dimensioni terrestri ed umane, inserite graziosamente nella cronaca del giorno e delle idee, suggerendo infine il concetto e il significato dell'intelletto, con estro carioso, non senza finezza dialettica, e con fantasiosità pittoresca».

* * *

Di John Dos Passos, il celebre autore di «42º Parallelo», Mondadori pubblica nella «Medusa»: «Quattrini a palate» tradotto da Cesare Pavese. Con questo romanzo un'altra serie di persone rappresentative della civiltà nord-americana si aggiunge alla cinematografia multicolore e multanime del «42º Parallelo». Questa volta sono le carriere vertiginose, le fortune e i tracolli colossali del dopoguerra; e la febbre di rivolta, l'ansia di un mondo migliore, che misura il suo ritmo su quello stesso dell'enorme e futile società plutocratica. Ma l'umanità di Dos Passos è tale che il «messaggio» nasce dalle cose stesse; a lui non occorrono tesi, gli basta figgere gli occhi su ciascuna figura e seguirla a giorno a giorno, passo a passo, in tutti i gesti, in tutte le smorfie e i sogghigni, per penetrarne e renderne l'essenziale e disperata poesia. Agli «spostati» del «42º Parallelo» succedono qui gli «arrivati», i «felici» e sono più spostati e infelici che mai. Dietro e in mezzo a questi formicola tutta una folla, un coro innumerevole, che non è soltanto l'America, ma di pagina in pagina prende le proporzioni del mondo.

LIBRI NUOVI

Angelo Antonio Fumarola: «*Il mantità del Tasso*» (Editore Ceschina, Milano).

Gualtiero Guatter: «*L'aquila e i gufi*» (Editore Ceschina, Milano).

Augusto Garsia: «*Le strade cieche*» (Romanzo). (Editore Ceschina, Milano).

Lucilla Antonelli: «*Una donna qualunque*» (Editore Ceschina, Milano).

Piero Genovesi: «*Capelli Rossi*». (Racconto). (Editore Ceschina, Milano).

ALLA TERRA DEL FUOCO
Punta Arenas

Il Capo delle Vergini - Verso Magellano - I prodigi della civiltà - A tu per tu con l'argento vivo - Un menù originale

Tramonto australe: colori vivi e smorzati: lampi d'oro e luci fantasiose nubi che si avvicendano e si agglomerano sul nostro capo formando una spessa coperta di un grigio cupo. Mentre all'orizzonte la luce si fa più violenta si concentra in un punto ed è tutto un bagliore. Accanto qua e là squarci di luci luminose nel grigio sfumato delle nubi. Un occhio si apre e manda raggi al disopra del gran fascio luminoso. Poi un altro. Ora una maschera completa si forma. Par che la maschera rida e si diverta a mandare sole contro il plumbeo grigiore di un cielo corruscato. Il mare, sereno si vena di luci rosse, di luci d'oro: accetta il tripudio luminoso e ne gioisce e ne trema di piacere. La corrente si fa più violenta e traversa e fa dondolare leggermente la nave. Siamo nello stretto di Magellano.

Capo delle Vergini è visibilissimo, e il monte Duiero da lontano ci par gigantesco. Ma mano che ci avviciniamo invece sembra farsi più piccolo.

Ora siamo al confine: alla nostra destra, due fari, il primo è argentino, l'altro cileno: di là a sinistra la terra del fuoco. Il vento soffia. Si fa più violento, come accade quasi sempre negli stretti dove, fra due terre vicine si formano dei canali d'aria.

Navighiamo: silenzio: di tratto in tratto un numero, un comando.

Occhi fissi attraverso ai vetri del Ponte; occhi fissi e volti protesi nel vento, dai due lati scoperti, su le due gran braccia aperte della nave che sembra ci proteggono. Le ore passano. Pian piano, gradatamente la luce del giorno va morendo. Sono le 22 e un quarto... le 23; ancora ci vedo a scrivere. Il cielo si oscura e una pioggia rada incomincia a cadere. Laggiù in fondo ed è ancora luce viva nel cielo, come strane pennellate d'argento verdognolo e luminoso.

Si vede la boa di Orange Canal, alla nostra sinistra: ora prendiamo la posizione della nave. Siamo in rotta.

In fondo, laggiù all'orizzonte, la luce par farsi più intensa mentre ora quasi è buio e le striscie lucenti del chiarore lontano si riflettono nell'acqua che sembra immota. Pare d'essere in un cerchio oscuro punteggiato di luci.

Le autentiche vittime

Penso a Magellano: ai pionieri che arrivavano fin quaggiù con caravelle scomode, con pochi viveri, a costo di sacrifici inumani: gente che poi, giunta quaggiù, dopo aver messo a repentaglio la vita scendeva a terra a rischio d'essere massacrata dagli indios che allora erano i soli abitanti di questi paesi. Gli indios, terrore della gente civile, mentre invece se ci si pensa bene sono state le vittime, autentiche vittime del mondo civilizzato...

Navighiamo sempre. Soltanto alle 6 saremo a Magellano. Il Comandante e gli ufficiali in questi punti di difficile navigazione stanno tutta notte sul ponte. Ora il cielo è buio del tutto. Scendo in cabina. Per me non c'è più nulla da vedere. Incontro un gruppo di passeggeri ubriachi che urlano ridono, piangono s'abbracciano sul corridoio e finiscono a terra come stracci.

Ho un senso di disgusto profondo per questa gente.

Sono le 4. E già giorno chiaro. Splende il sole. Sono le 6.

Ancoriamo nella baia di Magellano dove ci sono già altre navi da guerra e mercantili. L'aspetto del luogo è abbastanza ridente. Prati verdi, case bianche dai tetti rossi. I colori della nostra bandiera. Proprio quando vestita e pronta voglio scendere a terra, il mare si gonfia all'improvviso, il vento soffia impetuosamente e nevischio misto a pioggia comincia a cadere con una tale violenza da impedirmi di muovermi. Vedremo più tardi cosa ci riserverà il tempo.

Pomeriggio. Pare che il tempo si metta al bello. Scendiamo a visitare la città che dal mare sembra promettente. Punta Arenas o Magellano è una piccola moderna città di circa 40 mila abitanti sita alla metà dello stretto di Magellano. In ottima posizione per le navi che da un Oceano all'altro, transitano ed abbisognano di approvvigionamento.

Nel porto della fame

Fu fondata nel 1843, non dove essa è attualmente, ma nel Porto della Fame, dal General Bulnes, come sede di una colonia di deportati. E, solo nel 1849, venne traslocata al suo posto attuale. Nel 1851, in seguito alla sollevazione dei suoi 300 detenuti, fu teatro di una atroce rivoluzione, che decimò la guarnigione e distrusse la città. Riedificata, Punta Arenas di nuovo fino al 1877 servì di luogo di relegazione: una nuova rivoluzione ed un nuovo incendio la distrussero. Dopo di allora sorsero le prime industrie che la resero in breve prospera. Punta Arenas ebbe, nella breve ed avventurosa sua vita, la sua febbre dell'oro, che attrasse a lei migliaia di avventurieri da ogni parte del mondo. Ancora oggi vi si vedono, sparse qua e là abbandonate, draghe ed impianti da oro. Ha belle vie, ampie e ben tracciate palazzi moderni all'europea, un bel monumento a Magellano, ed una chiesa dei Salesiani.

Descrizione della più Australe Città dell'emisfero sud? No!

C'è troppo poco da dire, poichè è una città moderna con belle case e bei giardini... e poi fai quattro passi fuori centro e ritrovi casette e casupole, e strade..... fatte come Dio vuole. Descrizione del mare tanto tempestoso e di un vento fratello della famosa bora di Trieste? No. Mi contento di qualche appunto.

Verso le ore 16 il vento gira a N.E. e sotto il pontile e nelle adiacenze, causa il basso fondale, si verifica una risacca molto forte che sottopone i motoscafi ad un serio ondulamento, rendendo difficoltoso sia lo sbarco che l'imbarco dei passeggeri, la cui agilità è seriamente provata e l'incolumità in pericolo. Si delega perciò un ufficiale a terra con due marinai onde assistere alle operazioni di sbarco ed imbarco dei passeggeri e per mantenere un contatto diretto fra nave e turisti a terra e poterli far ritornare a tempo a bordo, qualora il tempo dovesse incalzare.

Scherzi del tempo

Il servizio viene disimpegnato da due rimorchiatori e da una moto-lancia, forniti dall'agenzia, e capaci del trasporto di circa 40 persone ognuno; i rimorchiatori non offrono alcun riparo ai passeggeri che con cattivo tempo sono esposti ai soventi spruzzi del mare. Il servizio, dunque, sarebbe stato passabile se il maltempo non fosse intervenuto ad intralciarlo dapprima per poi interromperlo del tutto, onde non mettere in pericolo l'incolumità dei passeggeri: basta dire che siamo bloccati a terra con un freddo matto nell'impossibilità di raggiungere la nostra nave ormeggiata nella baia. Finchè non avremo il permesso della Capitaneria del porto non potremo salire in barca. Non ci resta altro che andare a cena sperando che il tempo muti. C'è a Magellano l'albergo Cosmos. E là ci rechiamo. Ci mettiamo a un tavolo accanto alla finestra in modo che il Comandante possa sorvegliare la sua nave. Già stamane arrivando la raffica improvvisa lo aveva messo in allarme. E allora giù due ancore e otto nodi di catene. Il mare e il vento non fan presa e tutto per la nostra bella barca prosegue regolarmente.

Un capo cameriere (sapemmo poi che è comproprietario dell'albergo) ci serve il più squisito dei pranzi e nel più squisito dei modi. E' un piacentino. Vive da molti anni a Magellano, ma non ha scordato la patria. E la sua gioia di parlare italiano, di star con degli italiani si manifesta in mille modi. Primo fra i quali quello d'offrirci un pranzo con delle centoje specie di granchi colossi ottimi, un gelato e dei dolci di sua specialità che non dimenticherò mai.

Intanto il tempo si calma e possiamo con tranquillità tornare a bordo e levare l'ancora. Tutti i passeggeri a terra erano in apprensione e correvano verso di noi a chiedere notizie... che non si potevano dare! Ora tutti han dimenticato il pericolo e ballano.

Oggi sono stata a vedere le due cose più interessanti di questa città.

Una è il museo, opera dei Salesiani, della loro unica e ammirevole pazienza. Lì possiamo renderci conto di tutta la fauna e la flora locale.

Alghe, fiori, animali, tende di Indios, acconciature, suppellettili. Nulla manca. Il Padre che ci accompagna e che non ha perso, nonostante i suoi trent'anni di vita a Punta Arenas, l'accento della sua isola natale, la Sicilia, è fiero del museo. E noi di vederlo. Molti degli animali che vi sono raccolti si dice che non esistono più. Molti altri sono ancora esistenti in gran quantità specialmente nella terra del fuoco.

Le volpi argentate

Oltre al Museo ho visitato l'allevamento delle volpi argentate e mi sono resa conto del perchè siano così care. Prima di tutto ci vogliono grandi tenute dove lasciar liberi i piccoli. E poi gabbie speciali per gli adulti; femmine e maschi divisi che si accoppiano una sola volta all'anno. L'allevatore da un suo osservatorio posto in cima alla casa dove vive e di dove sorveglia l'andamento, guarda quando si mettono assieme maschio e femmina per vedere che lo accoppiamento avvenga. Perchè sovente delle due bestie una non ne vuol sapere dell'altra: bisogna allora cercare il compagno e la compagna adatta. Le gabbie hanno una casetta, nella quale le volpi vanno a riposare, questa è fatta in due reparti, in uno sta la volpe adulta, nell'altra il piccolo che avendo bisogno di calore viene messo in una specie di scatola circondata da segatura che gli tenga caldo. C'è anche un tavolino nel centro della gabbia dove la volpe si accuccia talvolta e dove pongono il piatto con il pasto. Questo consiste in un tingolo così composto:

Menù per 274 volpi argentate alle 4 del pomeriggio. 60 Kg. carne cavallo; 10 kg. ossi tritati; 10 kg. fegato; 10 kg. intestini; 10 kg. verdura; 10 kg. fichi secchi; 5 kg. semola: 6 kg. pesce secco; 4 kg. grano macinato levato; 7 e mezzo kg. riso tritato levato; 0.300 di aglio; 1.300 lievito di birra; 0. 800 kg. alga marina; 3 kg. calcio; 2.500 kg. pomodoro; 0.300 kg. ioduro potassio, un pugno di sale fino; 0.200 kg. di P. H. lunedì e giovedì alle 8 di mattina; 12 litri latte: 20 kg. avena cotta; 1 kg. pesce secco; 2 kg. verdura; 1 kg. di dolce.

Per quando sono piccoli in più hanno grammi 0.575 olio di merluzzo; 70 uova. I piccoli stanno all'aperto, i grandi in gabbia.

Sono divertenti queste volpi! Vanno e vengono in gabbia indaffarate come avessero chissà cosa da far! Una s'è presa il piatto vuoto in bocca e va qua e là come quei cani di poveri, che sono stati ammaestrati a chiedere l'elemosina. Un'altra salta sul suo tavolino, una terza entra e esce dalla sua casa, continuamente, come se da quello dipendesse la sua esistenza.....

Ora è estate, nonostante il freddo quasi di un inverno europeo, le volpi sono spelacchiate, povere bestie! D'inverno invece il pelame è bello, folto e morbido... Ed è allora che le uccidono per vanità delle belle signore.... e la ricchezza di molta gente cominciando da quelle dell'allevatore!

Rina Simonetta

Gli spettacoli lirici all'Arena di Verona

«Nabucco» di Verdi, l'opera che darà inizio alla XXII Stagione Lirica nell'anfiteatro romano di Verona, impegna l'assidua rigorosa fatica del regista Mario Frigerio e dei suoi collaboratori: una fatica che molto esige dall'intuito e dall'esperienza artistica, moltissimo dal vigile dominio dei propri nervi e dalla padronanza degli elementi scenici che fanno dell'Arena un teatro di eccezione: millecinquecento esecutori, gran parte dei quali compongono la imponente massa dei cori e delle comparse.

E sono già iniziate le prove dell'orchestra, sotto la direzione del maestro Franco Capuana. Il poderoso organismo artistico dello Ente Spettacoli Lirici si appresta a dare il suo rendimento conclusivo.

Frattanto riappare alla luce del sole, elemento di caratteristica bellezza, il baluardo rosa dell'anfiteatro romano, che un accurato lavoro di ingegneria ha restituito al suo splendore e alla sua staticità: l'«Ala» dell'Arena.

Cronaca

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Ispezione del Federale al Fascio di Fagagna

Il Segretario Federale, continuando le sue ispezioni in Provincia, nel pomeriggio di ieri si è recato senza preavviso a Fagagna, dove ha tenuto riunione di Direttorio nella sede del Fascio.

Il Segretario Politico ha riferito sulla situazione organizzativa ed hanno quindi dato ragguagli il Segretario Amministrativo, il Comandante dei Giovani fascisti, il Comandante degli Avanguardisti e dei Balilla e la Segretaria del Fascio femminile.

Il Gerarca si è reso conto della efficienza delle forze fasciste di Fagagna ed ha impartito direttive d'indole organizzativa e sulla vestizione.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Quindi, accompagnato dal Segretario Politico, dal Podestà e dai componenti il Direttorio, il Federale si è recato a visitare la casa della Gil, di recente inaugurata, e la Scuola radio dei Giovani fascisti.

Le massaie rurali

Compiti e organizzazione

Nella prefazione agli atti del Gran Consiglio il Duce ha accennato ai compiti del Partito, richiamando l'attenzione sull'entusiasmo delle massaie rurali. La organizzazione delle massaie rurali inquadra la non indifferente massa di un milione e 50 mila inscritte. Si stanno ora svolgendo a Roma corsi di perfezionamento pratico e dimostrativo, a cui partecipano le Segretarie provinciali delle massaie rurali. A questi seguiranno analoghi corsi per le Segretarie provinciali delle organizzazioni operaie lavoranti a domicilio.

L'organizzazione delle massaie rurali compieta quelle delle donne fasciste, di cui costituisce un settore. Le basi di esse erano già state gettate da tempo, ma l'attuale importante sviluppo è contrassegnato da una data: il 15 maggio 1935. Mentre 52 Stati decretavano l'assedio contro il popolo italiano le donne italiane, accogliendo con slancio gioioso lo appello lanciato dal Duce il 3 ottobre dal balcone di Palazzo Venezia, si stringevano compatte intorno al Condottiero. In prima linea erano le donne dei campi, generose nello slancio, sublimi nel sacrificio.

Alle donne dei campi sono affidate funzioni del più delicato valore nella vita del popolo italiano, che è eminentemente rurale. Alla loro benedetta prolificità va il vanto dell'incremento demografico della Nazione, non solo, ma al loro spirito eminentemente conservatore e saldamente radicato alla terra è anche riservata la gioia di allevare i figli nell'amore della terra; al loro senso pratico sono poi connesse un'infinità di mansioni che completano l'economia dell'azienda agraria, quali l'allevamento degli animali da cortile, l'esercizio di talune colture sussidiarie, l'utilizzazione dei residui dei fondi, il miglioramento della casa rurale, la piccola contabilità dell'azienda, l'attività di talune piccole industrie famigliari, l'esercizio di talune caratteristiche arti delle famiglie rurali, come tessuti, pizzi merletti e via dicendo. Ogni donna dei campi rappresenta nel suo piccolo una completa entità politica, sociale ed economica.

Compito del Fascismo è il perfezionamento delle attività delle donne rurali, nel far loro comprendere i miglioramenti che la moderna tecnica suggerisce e che hanno già dato così efficaci risultati nel più vasto dominio delle colture, nell'indirizzare la loro quotidiana attività nell'ambito famigliare e in quello del podere alle esigenze imposte dai superiori obblighi della politica nazionale. Uno di questi è quello dell'autarchia, cui largamente possono contribuire le donne delle nostre campagne, ciascuna nel dominio della sua modesta, ma pure così importante attività.

Il compito di diffondere tra le massaie rurali gli insegnamenti utili a raggiungere lo scopo indicato spetta alle dirigenti, che visitano le campagne, che aiutano col consiglio e con l'esempio, e sopratutto alle Segretarie provinciali preposte alla loro organizzazione.

Il corso organizzato dal Partito si svolge appunto alle 94 Segretarie provinciali ed ha la durata di dieci giorni. Esso ha lo scopo di perfezionare e completare le nozioni delle dirigenti preposte a così delicate funzioni. Esso si svolge infatti presso la sede della scuola superiore femminile di agraria, che trova ospitalità in una completa azienda agraria situata nel cuore dell'agro romano, in località S. Alessio, sulla via Ardeatina. Sottoposte ad una vita collegiale, le 94 Segretarie provinciali delle massaie rurali seguono per dieci giorni un vero corso. Gli ultimi due giorni saranno dedicati alla trattazione dei problemi agricoli caratteristici delle singole regioni. Basta elencare i problemi che vengono trattati per comprendere la vastità dei compiti affidati alle dirigenti delle massaie rurali; scuola agraria, azione fascista per l'elevamento spirituale ed intellettuale delle classi rurali in genere e della donna in specie, studio del podere e delle sue colture, utilizzazione dei residui, piccola contabilità delle aziende, coniglicoltura, pollicoltura, apicoltura, bachicoltura, allevamento dei suini, enologia domestica, oleificio e caseificio, conservazione dei prodotti, utilizzazione dei sottoprodotti, industria tessile e dei vimini, sughero, fiori di paglia, allevamento della prole con speciale riferimento all'educazione rurale data ai figli, per cui sono istituiti speciali premi alle massaie rurali.

Scopo precipuo dell'attuale corso è quello di far conoscere e porre in atto nelle nostre campagne quell'indirizzo autarchico che oggi impronta di sè tutta la vita nazionale.

Gioventù del Littorio

Nomina

S. GIORGIO DI NOGARO — In data 15 luglio XVI il fascista Gio. Batta Doretti è stato nominato Vice Comandante della GIL di Fascio.

Corso estivo per graduate. — Dal 20 agosto al 10 settembre p.v. in una località amena e salubre della Provincia verrà tenuto il corso estivo per graduate Giovani Italiane e Giovani fasciste.

Detto corso — a tipo colonia — tenuto da valenti insegnanti, oltre che preparare le organizzate a conseguire il grado di capo squadra o di capo manipolo migliorando le loro capacità necessarie ad assolvere nuove ed importanti funzioni addestrative di comando e a sviluppare quelle virtù che devono indirizzare verso la naturale missione della donna nella casa e nella vita, darà loro modo di proficua possibilità di un ristoro fisico.

La quota di partecipazione è fissata in lire 100 non compreso il viaggio che sarà a carico delle organizzate stesse.

Tenuto conto che soltanto attraverso al corso in parola dovranno uscire le nuove graduate, ogni Ispettrice di Fascio è invitata a segnalare con tutta sollecitudine all'Ispettorato Federale della GIL, in numero proporzionato ai bisogni dei rispettivi reparti, i nominativi delle Giovani Italiane e delle Giovani fasciste aspiranti al grado.

Le Giovani Italiane e le Giovani fasciste residenti in città desiderose, o tenute a frequentare il corso, potranno per delucidazioni rivolgersi alla loro sede rionale o direttamente all'Ufficio Federale della GIL — Via Liruti 22.

Corsi nazionali capi centuria e cadetti. — Anche quest'anno, allo scopo di risolvere i problemi di inquadramento dei reparti giovanili del capoluogo e della provincia, hanno luogo in Roma e Forlì i Corsi Nazionali per Capicenturie e Cadetti Avanguardisti.

Il giorno 13 sono partiti da Udine 75 organizzati che partecipano ai Corsi di Forlì. I partenti sono stati preceduti dai giovani camerati che si sono recati a Roma per il Corso Cadetti.

Nuovo socio. — A seguito dell'invito alla collaborazione diramato dal Comando Federale agli Enti, ditte e privati, il fascista Riccardo Tomada Menotti da Cervignano, si è iscritto a socio perpetuo della GIL.

Il Comando Federale ringrazia.

Esempio da imitare. — La signora Rosetta Lauriello, concessionaria del Monopolio banane per il Friuli, ha offerto ai fanciulli della Colonia marina di Lignano 250 banane. Il Comando federale ringrazia.

Lotteria di Tripoli

Chi ha vinto il premio assegnato a Udine?

Abbiamo pubblicato a suo tempo i numeri estratti concorrenti ai premi destinati alle Provincie non favorite. Ricordiamo che per la nostra Provincia il numero estratto è 05899 serie AJ. Il premio è di lire duemila.

Ricordiamo inoltre che il biglietto vincente dovrà essere presentato o fatto pervenire a rischio del mittente al Ministero delle Finanze Servizio Lotto entro l'11 novembre 1938 XVII e cioè entro 180 giorni decorrenti da quello della corsa. Il relativo premio sarà pagato, previo il necessario controllo, dal Ministero predetto, mediante vaglia cambiario della Banca d'Italia, al singolo esibitore o al mittente del biglietto, secondo le generalità da essi fornite. Decorso detto termine il biglietto vincente non presentato, sarà prescritto e, pertanto, inesigibile.

Giusto rilievo

Un camerata ci fa notare una specie di neologismo che ci è sfuggito in una chiosa dell'altro ieri a proposito di stile.

Abbiamo scritto sartore in luogo di sarto.

E andava scritto sarto. Chè l'altra grafia non ha ragione d'essere: se ne sono dilettati il Pellico, il Baretti, il Tommaseo ma per un ritorno amor di anticaglia.

Sartoria produce sarto e va bene così. Mille scuse.

Domani si aprono le Colonie diurne

Come abbiamo già annunciato, domani mattina alle ore [illegible] contemporaneamente in tutti i comuni della Provincia saranno riaperti le Colonie diurne ed i refettori estivi, i quali complessivamente ospiteranno quest'anno ben 25 mila bambini.

Nel capoluogo la cerimonia inaugurale avrà il suo svolgimento alle ore 11 alla Colonia «Marco Volpe» alla presenza del Segretario Federale, di varie autorità e dei dirigenti della G.I.L. a cura della quale le Colonie sono organizzate e curate. Dalla Colonia «Marco Volpe» le autorità passeranno alla Colonia «Principi di Piemonte».

Crociera in Oriente

La Sezione di Milano dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, informa che ancora per pochi giorni rimarranno aperte le iscrizioni alla grande crociera che avrà luogo dal 10 al 20 agosto con il «Conte Verde» e che, come è noto, effettuerà il seguente itinerario: Trieste, Ragusa, Bosforo, Mar Nero, Varna, Istanbul, Falero (Atene), Rodi, Santorino, Corfù, Trieste.

La crociera avrà unica classe ed i partecipanti beneficeranno del passaporto collettivo e della riduzione ferroviaria del 50% per raggiungere il porto d'imbarco.

Gli interessati potranno rivolgersi alla sede dell'Istituto stesso in Milano, via Monte Napoleone 45, per ricevere il programma dettagliato della crociera e per le iscrizioni.

I prestiti familiari stimolo demografico

Fra le innumerevoli provvidenze che il Regime fascista nel corso di sedici anni è andato gradualmente attuando in materia di assistenza demografica, occupano un posto di primo piano, per la loro singolare applicazione, i prestiti familiari concessi dalle Amministrazioni Provinciali allo scopo di favorire la costituzione delle famiglie italiane e assicurarne lo sviluppo.

Si tratta in effetto di un contributo pratico, quanto genialmente escogitato, all'incremento demografico tale da mettere in condizione ogni cittadino di poter contrarre matrimonio e di consentirgli di superare agevolmente quegli incoppi che potrebbe incontrare non appena «messo su casa».

Ben 616 coppie di sposi, dalla data di applicazione del R. Decreto Legge, nella nostra Provincia hanno sinora beneficiato di tale provvedimento e la conseguente somma complessivamente erogata ha raggiunto la cifra di lire 880.700.

Per quanto sia già stata fatta al riguardo una vasta e fattiva propaganda, riteniamo utile illustrare con brevi cenni le finalità e gli sviluppi di questa originale istituzione creata dal Regime fascista a favore di coloro che si apprestano a formare una nuova famiglia.

Finalità e sviluppi

La denominazione di prestito è forse impropria poichè infatti la legge stabilisce che alla nascita del primo, del secondo e del terzo figlio deve essere condonato rispettivamente il dieci, il venti, ed il trenta per cento della somma mutuata: abbuoni, che in altri termini, si trasformano in altrettanti premi di natalità. Il residuo che ancora resterebbe da pagare, verrà estinto alla nascita del quarto figlio.

Come si vede dunque l'espressione di prestito, nel suo significato letterale, viene a cadere in quanto una coppia di sposi che riuscirà ad avere nei successivi quattro anni di ammortamento del mutuo il numero di quattro figli, nati però vivi e vitali, non restituirà un solo centesimo della somma ricevuta.

Nel caso che dopo sei mesi di matrimonio non sia provata la gestazione della sposa mediante un certificato che viene rilasciato gratuitamente dai consultori ostetrici dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, ovvero da un medico condotto, dovrà aver luogo, senza oneri di interessi, il rimborso della prima rata in ragione dell'uno per cento del prestito ottenuto. — Così, ad esempio, se una coppia di coniugi ha beneficiato di un mutuo famigliare di lire 2000 è tenuta a restituire la centesima parte di tale somma, pari cioè a venti lire.

Dopo quattro anni di matrimonio, se l'unione risulterà infeconda, la quota di ammortamento verrà raddoppiata.

Condizioni più favorevoli di queste non potevano esser poste a favore di quei giovani che intendono fruire del benefico provvedimento demografico voluto dal Governo fascista allo scopo di mettere quelle classi di sposi meno abbienti in grado di poter contare sul fabbisogno finanziario occorrente alla costituzione di una propria famiglia.

Gestione dei prestiti

Si è detto che i prestiti familiari vengono concessi dalle Amministrazioni Provinciali, ma la gestione di essi è stata affidata all'Istituto Nazionale fascista della Previdenza Sociale che istruisce le domande presentate dai richiedenti. Com'è noto hanno titolo a questo diritto (per quanto di diritto subbiettivo non può parlarsi trattandosi di una concessione disposta dallo Stato fascista per i superiori fini sociali) i giovani che, alla data del matrimonio, non abbiano superato il 26. anno di età e che il reddito globale dei due sposi non superi le dodici mila lire annue. Giova anche ricordare che recentemente sono state portate delle vantaggiose modifiche al limite di età per favorire i reduci dall'A.O.I. e dalla Spagna, i quali, frattanto, potranno rinnovare la loro domanda nel caso sia stata respinta per tale motivo.

Abbiamo accennato più sopra all'ammontare dei prestiti concessi dopo la seduta del Comitato Provinciale di mercoledì scorso, riteniamo interessante far conoscere come tale ammontare sia stato distribuito secondo la categoria professionale dello sposo.

Occupano il primo posto i lavoratori dipendenti dell'industria ai quali è stata finora assegnata una somma complessiva di 393.100 lire per 285 domande presentate: seguono gli agricoltori con 140 domande per L. 174.700; i lavoratori del commercio con 23 domande per lire 36.500; i dipendenti del credito e dell'assicurazione con 6 domande per lire 10.800, i dipendenti da enti vari con 24 domande per lire 29.900.

Per quanto riguarda i lavoratori indipendenti, la suddivisione è la seguente: industriali e artigiani 19 con lire 26.300, agricoltori 98 con lire 130.400, commercianti 11 con lire 14.500 ed esercenti altre attività 12 con 14.500 lire.

Numero delle domande presentate dai lavoratori dipendenti 476 con conseguente assegnazione di lire 645.000; numero delle domande presentate dai lavoratori indipendenti 140 pari a lire 185.700.

Come si vede è costante l'oculata premura affinchè il beneficio degli assegni vada direttamente dove veramente è il bisogno e ciò riconferma che la politica sociale del Fascismo è ispirata al concetto basilare che la condizione del primato è il numero senza il quale tutto decade e crolla e muore.

Ogni sforzo deve quindi essere compiuto per evitare questa decadenza, per garantire che la potenza demografica costituisca il fattore fondamentale del primato.

I popoli dalle culle vuote non possono conquistare un impero — ammonisce il Duce alle genti di Lucania il 27 agosto dell'anno XIV — e se lo hanno verrà il tempo in cui sarà per essi estremamente difficile conservarlo e difenderlo».

Il pane unico a partire dal 21 luglio

Novanta parti di frumento e dieci di granoturco - I prezzi fissati resteranno in vigore fino al 30 giugno 1939

In conformità delle deliberazioni di massima adottate dalla Corporazione dei cereali nella riunione del 9 luglio corrente mese, il competente Comitato tecnico corporativo ha fissato, nelle sedute del 7, del 13 e del 16 luglio, le caratteristiche dei due tipi di farina di grano che dovranno essere poste in commercio ed ha deliberato circa i prezzi relativi.

La miscela

In base alle proposte del suddetto Comitato, il Ministero delle Corporazioni ha disposto quanto segue:

A partire dal 21 luglio la miscela per farina per panificazione e altri usi alimentari dovrà essere ottenuta con 90 parti di peso di farina di frumento e 10 parti di farina di granoturco giallo. La miscela come sopra costituita dovrà essere impiegata uniformemente in tutte le Provincie comprese quelle nelle quali è stato finora adottato temporaneamente l'abburattamento all'80 per cento.

In luogo dei quattro tipi di farina finora utilizzati potranno essere prodotti e messi in vendita soltanto i seguenti due tipi di farina di frumento che, miscelati come sopra, devono avere le caratteristiche qui sotto indicate:

Tipo a) da prodursi soltanto in ragione di 10 kg. per ogni quintale di grano e da destinare alla produzione di pasticceria e di pane speciale: massimo di ceneri 0.48 per cento, minimo di glutine secco 7 per cento, umidità massima 14 per cento, massimo di cellulosa 0.10 per cento.

Tipo b) da destinare alla produzione del pane di uso generale: ceneri da 0.71 a 0.80 per cento, massimo cellulosa 0.35 per cento, minimo di glutine secco 10 per cento, umidità massima 14 per cento. E' fatto divieto di togliere dal prodotto della macinazione del grano tenero altri elementi all'infuori dei sottoprodotti.

Per la miscela deve essere utilizzata farina di grano turco che abbia le seguenti caratteristiche: minimo di ceneri 0.80 per cento, massimo di cellulosa 0.80 per cento, massimo di grassi 3 per cento e umidità massima 14 per cento. Il grano turco destinato alla produzione di tale farina deve essere degerminato.

I prezzi delle farine e del pane

Prezzi delle farine: sulla base dei nuovi prezzi del grano tenero franco molino per le varie zone i prezzi massimi che potranno essere praticati per il suddetto tipo di farina miscelata al 10 per cento sono i seguenti: provincie appartenenti al primo gruppo tipo a) lire 232.60 per quintale; tipo b) lire 178.60; secondo gruppo tipo a) lire 233.80, tipo b) lire 179.80; terzo gruppo, tipo a) L. 235, tipo b) lire 181; quarto gruppo, tipo a) lire 236.20, tipo b) lire 182.20; quinto gruppo, tipo a) lire 237.40; tipo b) lire 183.40; sesto gruppo tipo a) Lire 238.60, tipo b) lire 184.60.

Tenendo presente i suddetti prezzi, i Consigli Provinciali delle Corporazioni procederanno alla revisione dei prezzi del pane e si atterranno alle seguenti direttive: I nuovi prezzi del pane ottenuto con farina tipo b) dovrebbero in massima risultare inferiori o almeno non superiori a quello del pane finora confezionato con farina zero. Soltanto nelle località nelle quali si è finora consumato tale tipo di pane non si dovranno verificare aumenti. Nelle località nelle quali i prezzi delle farine e del pane sono stati aumentati posteriormente al 16 giugno u. s. in considerazione dell'aggravio sul costo di produzione derivante dall'impiego di grano duro nella panificazione, la ragione di tale aumento viene a cessare col regolare rifornimento di grano tenero per il suddetto uso.

Dove invece si è finora consumato prevalentemente pane comune confezionato con farina 2, lo impiego tipo b) porterà ad un notevole miglioramento nella qualità del pane. In dette località, rendendosi necessario un aumento del prezzo del pane, i Consigli Provinciali delle Corporazioni procureranno di mantenere tale aumento nei limiti più stretti possibili attuando eventualmente compensi sulle forme più piccole.

L'aumento non dovrà superare i 15 centesimi per chilogramma e, solo in via eccezionale, nei Comuni in cui i prezzi attuali risultino al disotto dei costi di produzione, potranno arrivare a 20 centesimi.

La durata in vigore dei prezzi

I Consigli Provinciali delle Corporazioni dovranno inoltre determinare i prezzi massimi che potranno essere praticati per il pane speciale ottenuto con le farine di tipo «a», tenendo presente che non può ammettersi in questa materia che esistano prodotti esenti da controllo.

I prezzi del pane fissato, resteranno invariati fino al 30 giugno 1939.

Consorzio per l'istruzione tecnica

Corso di perfezionamento per insegnanti

Per deliberazione del presidente S. E. il Sen. Luigi Spezzotti, avrà svolgimento anche nel corrente anno il corso di perfezionamento per gli insegnanti nelle Scuole aggregate al Consorzio Provinciale obbligatorio per l'Istruzione Tecnica. A differenza di quelli tenuti negli anni precedenti a scopo di miglioramento nell'indirizzo didattico generale e con particolare riguardo al disegno per edili, il prossimo Corso avrà la durata di 15 giorni e sarà dedicato al perfezionamento in un'unica disciplina e cioè: disegno di macchine e tecnologia meccanica. Ciò per venire incontro alle contingenti necessità degli allievi fabbri-meccanici, che in pochi anni sono saliti da 500 a 1428 del testè chiuso anno scolastico.

A tale scopo sono stati diramati agli interessati gli inviti per le iscrizioni, ma è opportuno ripetere che potranno essere prese in considerazione soltanto domande di insegnanti già abilitati e che comunque abbiano praticato l'insegnamento del disegno professionale nelle scuole aggregate. In nessun caso i frequentanti potranno superare il numero di 50, compresi in questi gli iscritti d'ufficio.

Il Corso si effettuerà nella seconda metà d'agosto, sotto la direzione del direttore tecnico del Consorzio e l'insegnamento è stato affidato all'ing. meccanico cav. prof. Virgilio Vettori di Venezia, capitano macchinista della R. N.

Serata dopolavoristica

Questa sera alle ore 21, indetta dal Dopolavoro «S. Domenico» del Gruppo Rionale «P. Pischiutta» avrà svolgimento nel verdeggiante giardino della trattoria alle «Due Palme» fuori Porta Villalta, una serata di canti dopolavoristici eseguiti da noti elementi cittadini che gentilmente hanno aderito alla manifestazione. L'ingresso è libero a tutti indistintamente.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Mese di maggio 1938 XVI

	Capoluogo	Provincia	Totale
NATI	153	1043	1196
MORTI	137	663	800
Aumento popolazione	+ 16	+ 380	+ 396

Mese di giugno 1938 XVI

	Capoluogo	Provincia	Totale
NATI	134	1023	1157
MORTI	91	598	689
Aumento popolazione	+ 43	+ 425	+ 468

Matrimoni celebrati in giugno n. 214 di cui n. 30 nel capoluogo

STATO CIVILE DI UDINE

16 Luglio 1938 XVI

Nati:	2
Morti:	5
Matrimoni:	3

Nascite

Legittimi: Visintini Gio. Batta di Mario — Illegittimi n. 1.

Morti

Mattiussi Esterina Maria di Ermenegildo in Chiandone di anni 30 casalinga — Zonta Giovanni di Antonio di anni 15 contadino — Tamburlini Antonio di anni 6 scolaro di Elio — Ermacora Marina di Luigi di anni 1 — Ridolfi Anna Maria di Mario di mesi 2.

Pubblicazioni di matrimonio

Nonino Giulio fabbro con Marano Esterina casalinga — Feruglio Florindo agricoltore con Cavallo Alice casalinga — Sartori Ugo elettricista con Brunazzo Vilma modista — Parmiani Trento meccanico con Binutti Maria tipografa.

Matrimoni

De Michielis Bruno impiegato con Cordovana Teresa civile — Rossi Antonio meccanico con Visintini Bruna sarta — Fattori Ferruccio impiegato con Freschi Eleonora casalinga.

Denunciati per vendita di pane mal cotto

Sono stati dichiarati in contravvenzione e denunciati all'autorità giudiziaria: la ditta Venerus e Tonet da Salarius di Cordenons e Osvaldo Piaia fu Nicodemo da Cordenons, perchè avevano posto in vendita nei rispettivi negozi, pane composto con farina tipo 2 e con miscela del 20 per cento, deficientemente cotto e contenente eccesso di umidità.

Giovanissima pianista

La signorina Maria Semeraro, appena diciottenne, allieva della scuola del Maestro Vincenzo Vitale che fu apprezzato insegnante nel R. Istituto «Jacopo Tomadini» ha in questi giorni conseguito presso il Regio Conservatorio «V. Bellini» di Palermo, il diploma di magistero in pianoforte col massimo dei voti e lode.

La signorina Semeraro iniziò i suoi studio nel R. Istituto «J. Tomadini» rivelando, aveva allora otto anni, uno spiccato temperamento musicale che integrò con adeguata preparazione facendosi nei saggi annuali vivamente apprezzare dal pubblico.

Alla neo professoressa che esce da una delle migliori scuole italiane vivi rallegramenti e l'augurio di brillante ascesa; al padre capitano Giovanni Semeraro, da parecchi anni residente in Udine, il più vivo compiacimento.

ECHI DI CRONACA

Apertura del Parco divertimenti a Grado

Nell'ampio piazzale adiacente alla stazione delle autocorriere, ha piantato le tende il rinomato «Parco divertimenti» del mantovano Belinassi, reduce dalle maggiori città delle Tre Venezie.

La notorietà di questa impresa mantovana è tale, che, ovunque ha agito, ha lasciato finora lusinghiero ricordo, sia per la serietà, sia per organizzazione, sia per numero di attrazioni che vengono presentate al pubblico. A Grado, l'inaugurazione avrà luogo domani sera, nell'ampio piazzale gradese, che, per la occasione, apparirà tutto illuminato a giorno.

NOTE STATISTICHE del giorno 15 luglio XVI

Emigrati: n. 2.
Immigrati: n. 17.
Ricoveri ospedalieri: n. 9.
Tessere sanitarie permanenti: n. —.
Tessere sanitarie provvisorie: n. 7.
Certificati rilasciati dall'Ufficio demografico: n. 226.
Libretti di lavoro a minorenni: n. —
Libretti di lavoro a maggiorenni: 5.
Operai collocati al lavoro: n. 25.

NEL MONDO SCOLASTICO

Nuovi geometri

Presso il R. Istituto Tecnico «A. Zanon» hanno conseguito il diploma di geometri: Giovanni Bassi, Santo Galvagna, Alvaro Guidi, Lorenzo Menchini, Walter Romanin, Vinicio Totis, Ezio Viduesi, Luigino Candoni, Antonino Chiozza, Ugo Politti.

SPETTACOLI

Cinematografi

SAVOIA — *MARGHERITA GAUTHIER.* Greta Garbo, Robert Taylor. Successo. Ore 14.

IMPERO — *LA BUONA TERRA* con Paul Muni e Louise Rainer.

REX — (Spettacoli all'aperto). — *IL PICCOLO LORD FAUNTLEROY.* Film Artisti Associati, interpretato da Freddye Bartholomew. (Ingresso via Tiberio Deciani).

DOPOLAVORO FERROVIARIO *SENZA RIMPIANTO.* Vicenda passionale con Elissa Landi. — Grande successo. Ore 15.

Balli

Sala Olimpia

Oggi gran ballo all'aperto, dalle ore 15 alle ore 19; abbonamento L. 2; ore 20,30, orchestra; abbonamento L. 3. In caso di cattivo tempo si ballerà in sala.

DOPOLAVORO di BALDASSERIA

Questa sera dalle ore 20,30 avrà luogo il solito ballo all'aperto. L'orchestra sarà diretta dal m. Bellina.

Trattenimenti

BAR ODEON — Dalle ore 18 alle 19,30 e dalle ore 21 alle 23 grande concerto. Orchestra Sgobino.

PARCO RISTORO - Tarcento. — Danze, ore 16,30 e ore 21. Tram dopo mezzanotte.

Torreano di Martignacco

Continuazione dei giuochi popolari. Ore 18 ballo dopolavoristico. Ore 22 fuochi artificiali.

di Udine

Telefoni: Direzione 8-18
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 2-59

DEL COSTUME

Faciloneria

La parola è brutta ma espressiva. E condensa ottimamente il panorama negativo del temperamento nostrano: pressapochismo, beata indolenza, incuria, tira a campà e via discorrendo. Panorama tutt'altro che edificante.

Ora, la Rivoluzione, incidendo sul costume, non può dimenticare questo settore che il Duce ha perfettamente individuato nella sua tagliente premessa agli Atti del Gran Consiglio.

Dobbiamo dire con piena sincerità che la brutta abitudine dell'approssimativo e di prendere alla leggera anche le cose serie è sempre ben diffusa nel nostro modo di vita.

Sfumature? Fino a un certo punto. I dettagli, nel mettere insieme un quadro, non si possono trascurare e il buon insieme si raggiunge tenendo presenti anche quelle cose minime di cui il pretore romano poteva infischiarsi, perchè i suoi, erano evidentemente altri tempi!

Qualcuno dirà che sostenendo l'urgenza di render più severo il costume, si sta infilando una brutta strada: l'Italiano, è un popolo simpatico, proprio per il carattere gioviale, facilone, per una indisciplina che quando si limita ai settori di contorno non è poi peccato mortale e a volerlo imbrigliare e metterlo al passo e porlo continuamente davanti a vistosi cartelli sui quali stia scritto « E' vietato » si finirà con l'immusonirlo, col farlo diventare triste, a scapito di quella spontanea vivacità che rappresenta una caratteristica inconfondibile di intelligenza.

Non ci si fraintenda. Nessuno, a cominciare dal Duce vuol metterci addosso un saio di bigello o una dura assise militaresca in permanenza. Nessuno pensa di mortificare o di reprimere le buone e simpatiche qualità naturali di una vera e propria razza, con caratteri quindi precisati e originali. Ma da questo al lasciar correre sulla china delle abitudini malsane senza correggere e senza richiamare gli italiani ad una vita nuova e degna della funzione politica e storica della Nazione nel quadro mondiale, ci passa.

Dalla considerazione generale, è utile ora scendere agli esempi modesti, al sillabario quasi e ci si spiega meglio.

Prendiamo un esempio: Un proprietario di casa rifà la facciata dell'edificio. Ottima determinazione. Ma gli costa denari e legittimamente vorrebbe restasse linda e pulita quanto più a lungo possibile. Nossignori: l'intonaco è ancora fresco e i ragazzi corrono a scrivere sopra, incidendo bene con la carbonella « Piavolo chi legge » o « Il padrone sono me ».

Si dirà: poveri ragazzi, bisogna bene che si divertano. Ecco invece, un esempio di faciloneria e di incuria, imputabile, ben inteso prima di tutto ai genitori.

E' vero che il vizio è oggi molto meno diffuso di un tempo perchè l'educazione dei bimbi è molto migliorata, ma comunque, episodi frequenti ve ne sono. Metteteli insieme e avrete un risultato: le città italiane, specie quelle di provincia, faticano a mantenersi linde e pulite come dovrebbe.

Ci sono dei manifesti attaccati sui muri entro i quadri pubblicitari? State a osservare quanti ragazzi e anche non più ragazzi, si divertano a stracciarli.

E i giardini? Perchè il pubblico non è educato a rispettarli e non gettar cartaccie e rifiuti lungo i viali a non insozzar l'acqua delle vasche con rimasugli di cibo o con briciole di pane, tanto da far morire di indigestione i pesci?

Sembrano inezie e non sono: sono invece indici di poca sensibilità, di poco rispetto del bene collettivo, di ignoranza dei doveri elementari del cittadino.

Che cosa, per esempio, stimola la gente a riempir di scritte le pareti dei gabinetti di decenza? E' forse questa una lodevole forma di genialità italiana, una espressione divertente di spirito o non piuttosto una stupida e malsana abitudine?

Andiamo in un altro campo: ci sono degli uffici pubblici, che sembrano per la loro natura, poco — diremo così — popolare, destinati a restar brutti, sporchi e inospitali. C'è una ragione? Mai più. Va bene che non sempre è possibile renderli chiari, lustri, rimmodernandoli e restaurandoli di frequente dato che vi si oppongono le strettezze dei bilanci. Ma l'acqua per lavare i pavimenti, costa poco e la sabbia per lucidare gli ottoni e gli strumenti per toglier via le ombre dai vetri o le ragnatele dagli angoli, non richiedono spese rovinose.

Invece chi vi lavora, denuncia troppo spesso la propria antipatia per l'ambiente che lo ospita, lo paragona forse a una prigione e non se ne cura, perchè tanto — ecco una delle piaghe — è roba dello Stato.

Il pubblico, pur avvertendo un senso di repulsione quando vi mette piede, si accoda anch'esso all'andazzo e per ciò si crede lecito buttar rimasugli o sputar per terra (tanto è sporco lo stesso!) sgangherar le sedie, imbrattar di inchiostro o tagliuzzare tavoli e poggiamano. E' roba dello Stato, si sa.

Nessun può affermare che sien queste delle bugie. E nessuno può anche negare che preferirebbe trovar sempre locali e uffici pubblici puliti, ariosi, con un senso riposante di disciplina e di ordine.

Qualchecosa si potrebbe dire — senza uscir con questo dal seminato — a proposito degli impiegati menefreghisti. Faciloneria e incuria anche qui. Dietro gli sportelli molti — di essi sembrano altolocati Gerarchi, sempre accigliati e nervosi: trattano la povera gente con un sussiego ridicolo e con una sopportazione che indispone. Perchè? Se è lecito esser talvolta affaticati e di malumore, resta tuttavia l'obbligo di non dimenticare le più elementari regole di urbanità. Il pubblico si serve e si è pagati per farlo, ma c'è anche uno stile da osservare, in atmosfera fascista.

L'opera dell'impiegato, specie verso il popolo più umile, deve avere una premessa di fraternità. Quando allo sportello si presenta un contadino un operaio, allora aumenta il dovere di esser pazienti, precisi, di mettere insomma un tantino di coscienza affettuosa nel proprio lavoro. E invece avviene spesso il contrario. Purtroppo.

Anche questa è una «posa» da eliminare, una stonatura che fa a pugni con lo stile fascista.

Procediamo con gli esempi. Un fascista riceve l'invito a passare negli Uffici del Settore o del Gruppo. Un invito dovrebbe esser sufficiente. — Magari. Occorrono due tre, anche quattro sollecitazioni perchè il camerata aveva smarrito la cartolina, perchè aveva da fare, perchè doveva andare in campagna, perchè faceva caldo e via di questo passo. Beata incuria, sovrana indolenza, pessima e diffusissima abitudine ma intollerabili forme di incomprensione che per dei fascisti — cioè dei soldati — sono vere e proprie colpe.

Passiamo oltre: il Podestà emana sacrosante norme per la disciplina della circolazione. Chiunque dovrebbe capire che non si tratta di un capriccio gerarchico, di un momento di buon umore.

Nossignori: è detto di andar a destra e si continua a camminar sulla sinistra o viceversa. E' stabilito di passar negli spazi tracciati agli incroci e la gente continua a sbandare come pecore matte. Si ordina di non sostare sui marciapiedi e di non ingombrare il traffico. Macchè! Come parlar al vento. E se gli agenti di polizia urbana applicano le multe — com'è loro dovere, non mai abbastanza severo — ci sarà sempre chi griderà all'esagerazione e che Udine non è Milano e che in provincia si vive alla casalinga e via discorrendo.

Poi quando qualcuno va sotto l'automobile o si fa pestar i piedi da un ciclista, si protesta perchè non c'è sufficiente vigilanza.

Abbiamo torto?

Si potrebbe continuare e certamente l'esempio servirebbe più della predica. Ma il discorso ci condurrebbe lontano.

Ci basti aver illuminato a nostro modo anche questo punto malato, e concludere che una revisione è necessaria e deve anche essere imposta.

Dobbiamo abituarci non soltanto al rispetto degli ordini, ma anzi a una collaborazione con le Gerarchie che emanano tali ordini. Facilitare insomma, il compito delle Autorità, non intralciarlo con la nostra pigrizia e con la nostra negligenza. E capire che solo a patto di essere solleciti interpreti delle necessità collettive si potrà giungere a un risultato d'insieme che, a sua volta si rifletterà a beneficio dei singoli.

Non si tratta di un problema grosso, siamo d'accordo: ma non è un problema indifferente, e lo dimostrano le parole del Duce che per noi tutti devono essere un comando. Un comando che si comprende e al quale si obbedisce con gioia.

gamma

Breve sosta a Udine di studenti torinesi

Sono arrivati ieri sera alle 20,4, alla nostra stazione gli studenti torinesi premiati nei concorsi banditi da « Il Popolo - Gazzetta della sera » di concerto con la Banca Anonima di Credito. Gli studenti — una trentina — erano accompagnati dal Vice Provveditore agli Studi di Torino prof. Rocca, dai rappresentanti della « Gazzetta del Popolo » e della Banca Anonima di Credito di Torino e da un gruppo di insegnanti di Scuole Medie.

Gli ospiti provenivano da Gorizia, reduci da un giro ai Campi di Battaglia con soste sul San Michele, al Cimitero di Redipuglia, a Gradisca, a Monfalcone ed in altre località, testimoni della grande guerra.

Appena giunti nella nostra città, il primo pensiero degli studenti è stato rivolto ai Caduti della Rivoluzione, recandosi inquadrati alla Casa del Littorio, ivi attesi dal Vice Federale e da altri gerarchi e da rappresentanti della G.I.L. e del R. Provveditore agli Studi di Udine

Reso omaggio ai Caduti Fascisti, gli studenti si recavano all'Albergo d'Italia. Stamane alle sette gli ospiti graditi ripartiranno alla volta di Venezia, da dove poi proseguiranno per Bologna, per compiere un pellegrinaggio nella terra del Duce.

Appicca il fuoco alla propria casa dopo un litigio con la moglie

L'altro giorno Vittorio Peloso, di 37 anni, da Cisterna di Coseano, all'ora della cena stava conversando con la propria moglie Filomena Picco. Evidentemente il tema doveva essere piuttosto aspro, tale da inquietare il marito che, esasperato, ad un certo punto piantava la cena e si allontanava di casa sbattacchiando la porta. Per confortarsi, entrava in una osteria e poi in un'altra, e nel vino affogava ogni dispiacere. Almeno così egli credeva, invece — come vedremo poi — gli effetti sono stati tutt'altro che pacifici.

Infatti verso le 21, rincasava e trovava l'abitazione deserta, perchè la moglie si era recata a versare le proprie lacrime presso una vicina. Il Peloso raccoglieva alcune bracciate di paglia, ne faceva un fascio e lo portava in camera, dove gli appiccava il fuoco; poscia si allontanava, lasciando che le fiamme compissero la loro opera distruggitrice.

Pressochè nulli gli sforzi dei primi accorsi, fra cui la Picco. Gran parte del piccolo fabbricato andava distrutta e con essa le masserizie, il foraggio ed attrezzi agricoli. Complessivamente un danno — coperto d'assicurazione — di circa undici mila lire. Il Peloso ieri mattina, s'è costituito ai Carabinieri di Fagagna.

Un terzetto... sfortunato

A breve distanza uno dall'altro, si sono presentati ieri in Questura per denunciare il furto della rispettiva bicicletta: Emilio Vecchiatto di 34 anni di via Ronchi; Augusto Collovigh di 36 anni di via del Bon e Marino Sinico di 30 anni di via Piazza d'Armi. Il primo l'aveva lasciata fuori d'un ufficio di via Baldasera; il secondo fuori del magazzino fratelli De Re in via Pulesi ed il terzo fuori della Casa di Cura del prof. Dell'Acqua in via Duca d'Aosta.

Un braccio spezzato da una trave

L'operaio Vittorio Urbani, di 27 anni, da Basiliano, stava trasportando una grossa trave; ad un tratto questa gli scivolava dalla spalla ed egli per trattenerla allungava il braccio sinistro. La trave pesante però gli passava sopra e gli fratturava il terzo inferiore. Trasportato all'Ospedale, l'Urbani veniva giudicato guaribile in 35 giorni.

Si frattura una costola trasportando una cassa

Il commesso Dialma Regis, di 28 anni, di via Pozzuolo, trasportando una cassa abbastanza pesante, batteva con essa contro uno spigolo in modo da riportare la frattura di una costola sinistra. E' stato medicato all'Ospedale ed ivi giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

Una caduta accidentale

Cadendo accidentalmente a terra, Giovanni Marcolini di 49 anni, di via Tomadini, riportava la frattura della estremità inferiore del radio destro. Dovrà rimanere una ventina di giorni con il braccio al collo.

GIUSTIZIA

IN PRETURA

Accidenti al caldo...!

Remigio Petrei di 27 anni falegname da Cavallicco, deve rispondere di ubriachezza. Egli ha affermato al Giudice che in quella sera — una settimana fa circa — egli non era alterato dal vino ma bensì..., minorato a causa del caldo soffocante; per questo mi trovavo in Piazza Umberto I., per cercare un po' di refrigerio. Il Pretore ha mandato il Petrei a godere il refrigerio per sette giorni nello stabilimento di via Spalato.

Non ero affatto ubriaco...

L'imputato è tale Antonio Suffer di 59 anni senza fissa dimora, suonatore ambulante di violino.

— Ma, se non eravate ubriaco, come si spiega quella sonatina fatta al vigile urbano Toso, di servizio sul Piazzale Osoppo? ... Il fatto mi pare sia avvenuto nel pomeriggio del 10 corrente.., era di domenica dunque...

— Sissignore, era proprio di domenica... erano le diciasette circa, quando...

— ...Quando vi è saltato in mente...

— Un momento, mi lasci dire: quando ho visto il vigile fermo al suo posto, sotto il cocente sole. Non passava nessuna macchina e non c'era alcun traffico tale da preoccupare il tutore dell'ordine... Ed allora ho pensato di distrarlo con una suonatina.. Ma non ero affatto ubriaco, nossignore. Mi creda.

Non è stato creduto e pertanto si busca 15 giorni di reclusione.

Grave incidente d'auto a Porta Gemona

Qualche mese fa, una «Fiat 1500» proveniente da Tricesimo con a bordo il maresciallo pilota d'Aeronautica sig. Angelo Marasco di 29 anni ed il collega suo cav. Giuseppe Magli — guidava il primo — andava a cozzare contro l'angolo di via Gemona e via di Toppo fracassandosi ed incendiandosi. Nel pauroso incidente rimanevano feriti entrambi e specialmente il Magni che riportava la frattura di una gamba per cui doveva rimanere degente all'ospedale per 90 giorni. Responsabile della disgrazia veniva ritenuto il Marasco che imputato di lesioni gravi colpose, compariva ieri in giudizio. Egli ha dichiarato che al momento di entrare in via Gemona, si è visto attraversare la strada da un ciclista o motociclista che fosse; per non investirlo o comunque per scongiurare altra disgrazia sterzava violentemente a sinistra: la macchina a causa della ghiaia o per altro motivo, faceva un giro su sè stessa ed andava a cozzare con la parte posteriore contro il suddetto angolo. Vagliate le risultanze di causa il Pretore ha mandato assolto il Marasco per insufficienza di prove. (Dif. avv. Massa).

IL GIORNO

Calendario

Domenica 17 luglio (198-167)
S. Alessio confessore
Lunedì 18 luglio (199-166)
S. Camillo de Lellis

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 16: temperatura massima 32,6 alle ore 15; minima 18,2 alle ore 3.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia. — Piuttosto instabile sulle regioni settentrionali con cielo nuvoloso e qualche formazione temporalesca. Annuvolamenti prevalentemente pomeridiani sulle regioni centrali con addensamenti a carattere temporalesco sull'Appennino. Condizioni abbastanza buone altrove.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo. — Alquanto perturbato per forti venti maestrali e qualche formazione temporalesca sull'alto e medio bacino occidentale: prevalentemente buono altrove.

La radio

Gruppo Roma. — Ore 17,15: Concerto sinfonico; ore 21: Concerto del duo pianistico Bormioli-Semprini; ore 21,40: Radiofantasia di canzoni.

Gruppo Milano. — Ore 17,15: Selezione di canzoni; ore 21: «I ricami di Allah», radiocommedia in tre tempi di Jeli Silvestri; ore 22: orchestra d'archi di ritmi e danze.

Gruppo Firenze. — Ore 17: «Conchiglia», commedia in 3 atti di Sergio Pugliese; ore 21: «Francesca da Rimini», 4 atti di R. Zandonai.

Domani lunedì. — Gruppo Roma. Ore 21: «L'assurda giornata di Andrea Rossi», un atto di G. Scerbanenco; ore 21,35: Concerto della banda della R. Guardia di Finanza.

Gruppo Milano. — Ore 21: «Linda di Chamounix», melodramma di G. Donizetti.

Gruppo Firenze. — Ore 20,30: «La festa de noantri», impressioni registrate di Trastevere; ore 20,55: «Circa 10.000.000 di bacilli », scherzo di Ettor; ore 21,15: Rassegna di canzoni moderne.

Farmacie di turno

Oggi e nella entrante settimana resteranno servizio diurno continuativo le farmacie: Pulcher, via del Monte; Arlis, via Prachiuso; Manganotti, via Poscolle; Viviani, via de Rubeis.

Servizio notturno permanente farmacia Beltrame, piazz. Vittorio Emanuele.

In cucina

Cipolle e zucchini. — Mettete in una casseruola con olio e sale alcune cipolle trinciate sottilmente, e fatele rosolare alquanto, indi aggiungete degli zucchini, pur essi tagliati sottilmente e alcuni pomodori tagliati a pezzi e mondati dai semi e della buccia e lasciate cuocere fino a che il tutto rimanga alquanto prosciugato. Unitevi allora due uova sbattute, rimescolate un poco col mestolo senza lasciar alzare il bollore e servite poscia in tavola.

Trattoria comunale

Domenica. — *Mattina:* pasta al sugo; pastina in brodo; arrosto di vitello; contorni.

Per lunedì. — *Mattina:* minestra in brodo; spaghetti al sugo; bollito di manzo e di testina; vitello in umido; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e zucchine; giardinetto; frittata dolce o con verdura; contorni.

I MERCATI

I prezzi delle verdure e delle frutta

Prezzi massimi delle frutta e verdura per i giorni 16 e 17 corrente fissati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine:

Cibbi all'ingrosso da lire 260 a lire 280 il quintale; al minuto da lire 3,70 a 4,40 il chilo; Albicocche da 80 a 230; da 1.10 a 3,50; arachidi da 540 a 560, da 6 a 7; banane a 330 e a 4,60; ciliege da 200 a 280, da 2,60 a 3,80; fichi secchi da 130 a 170, da 1,70 a 2,30; fichi secchi da 160 a 230, da 2,20 a 3,10; fragole a 400 e a 5,10; limoni il chilo da 150 a 200, da 2,20 a 3,10; limoni lire 65 la cassa da cent. 25 a 35; limoni lire 50 la cassa da cent. 15 a 20. mele nostrane da 70 a 120, da 1 a 1,70; pere anici e butirri da 110 a 140 da 1,70 a 2,20; pere comuni da 60 a 110, da 0,90 a 1,70; pesche del Collio da 80 a 170, da 1,10 a 2,30; pesche di altre provincie da 120 a 170, da 1,70 a 2,50; pesche comuni da 40 a 80, da 0,70 a 1,30; prugne fresche da 40 a 70, da 0,65 a 1,10; prugne bulbe da 100 a 140, da 1,50 a 2,20.

Verdura. — Aglio all'ingrosso da lire 135 a 150; al minuto da 1,90 a 2,10; barbabietole da 25 a 40, da 0,40 a 0,60; biette da 20 a 30, da 0,30 a 0,45; cipolla nostrana da 25 a 30, 1,10; melanzane da 200 a 250, da 2,60 e 3,30; peperoni da 150 a 200, da 2 a 2,70; cappucci da 20 a 30, da 0,30 a 0,45; cipolla nostrana da 25 a 30, da 0,35 a 0,45; cipolla di Chioggia da 50 a 60, da 0,70 a 0,85; carote da 30 a 50, da 0,45 a 0,70; fagioli freschi da 140 a 150, da 1,95 a 2,20; tegoline da 90 a 120, da 1,20 a 1,70; insalata piccola da 80 a 100, da 1 a 1,40; patate nostrane da 80 a 120, da 1,10 a 1,70; patate nostrane da 35 a 50, da 40 a 60; pomodori nostrani da 120 e a 1,80; pomodori di altre provincie da 50 e 90, da 0,75 a 1,40; radicchio verde da 120 a 180, da 1,60 a 2,40; radicchio primo taglio a 220 e a 2,00; verzuttini da 30 a 40 e da 0,45 a 0,60; sedani da 30 a 40, e da 0,45 a 0,60; spinaci da 20 a 30 e da 0,30 a 0,45; verze da 30 a 40 e da 0,35 a 0,55; zucche da 20 a 40 e da 0,30 a 0,60.

Pollerie

Capponi morti a lire 11 il chilo — galline vive da lire 7 a lire 7,20; morte a 9 — polli vivi da 8 a 8,50; morti a 11 — tacchini vivi da 5.50 a 6; morti a 9 — anitre vive da 5 a 6 6,50; morte a 9 — oche vive da 4 a 4,50, morte a 8 — conigli vivi da 2 a 2,20; morti a 5 — piccioni vivi da 2,70 a 3 — uova fresche da 0,43 a 0,45.

Legna e carbone

Legna in sorte (stanghe o bore) il quintale da lire 8 a 9.

COMMENTO FESTIVO

Cristianesimo sociale

« Essendo con Gesù una gran moltitudine di gente nè avendo da mangiare, chiamati a sè i discepoli, disse loro: — Ho compassione di questa gente: ormai è con me da tre giorni e non ha da mangiare. E se li rimando alle lor case digiuni, verranno meno per via, poichè taluni di essi sono venuti da lontano ».

Allor gli presentarono sette pani e pochi pesci: E li benedisse, li spezzò e li fece distribuire alle turbe. I pani ed i pesci, moltiplicati dalla preghiera e dalla volontà di Gesù, crebbero com'erba dopo una pioggia bramata; tanto che non solo bastarono a sfamare la folla di quattromila persone, ma ancor ne avanzarono sette sporte. Quest'è la prima moltiplicazione dei pani fatta da Nostro Signore.

* * *

Ho conosciuto una volta una persona che sapeva ridere tanto stupidamente parlando di questo miracolo del Vangelo. — Ah, ah, — diceva — la moltiplicazione dei pani! Mestiere commodissimo! Peccato che Gesù Cristo non l'ha insegnato ai preti perchè sfamino così anche le moltitudini affamate d'oggidì!...

Rideva lo stolto: ma non pensava che è ben facile e chiara la moltiplicazione dei pani per chi non è ammalato di atonia mentale. Chi ha creato il cielo e la terra poteva benissimo supplire contadini, mugnai e fornari a sfornare dal seno del nulla un pane saporito. E di fronte alle turbe affamate Gesù, ch'era Buono, si sentì strappare il miracolo dalla compassione: il miracolo è più facile a capirsi di quanto non sarebbe un'assurda crudeltà ed ignoranza del Signore di fronte alla fame di un popolo.

Certo, in via ordinaria, il pane lo si deve guadagnare col lavoro. E Gesù — fabbro per tutta la giovinezza — Gesù dalle mani annerite ed incallite ne dette altissimo esempio. « Chi non lavora non mangi! ». Ma il Signore ha insegnato anche a moltiplicare i pani, nei tempi di necessità, mediante la fede nella Provvidenza e mediante la carità. A volte chi ebbe vera fede e carità seppe addirittura ripetere il miracolo della moltiplicazione, come Don Bosco quando distribuì ai suoi piccoli le castagne in un giorno di fame. Chi non ha cuore generoso, cuore di fede, cuore da miracoli, non li capisce e non li sa fare: ne sorprende o ne ride: ma chi ha cuore da miracoli, comprende il gesto di Gesù e, se ha grande fede, lo sa replicare.

* * *

Ma io penso, oggi, ad un altra moltiplicazione di pani. Lungo i secoli, nel buio delle catacombe, sulla cima dei monti intorno ai monasteri, per le città devastate dalle guerre o dalle pestilenze non ritornò forse Gesù e non ridisse, nella persona dei Suoi Santi: « Ho compassione di questa turba »?

E se tu guardi asili, orfanatrofi, ospedali, ricoveri e tutte le immense cellule di pietà e di miserie costruite dalle api cristiane, non leggi forse sul frontone d'ognuna: « Ho compassione di questa turba »?

E se tu sai capire la luce e sentire la fiamma che ha fatto nascere nella terra del sole l'Assistenza fascista, lo spirito sindacale e corporativo, l'amor di popolo nelle sue case, nelle sue fatiche, nelle sue culle, nel suo pane e nel suo cuore, non senti ancor suonare nel cielo da tutte le campane: « Ho compassione di questa turba »?

p. s.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

Il Carro di Tespi

A domani sera l'"Andrea Chénier,,

Siamo ormai giunti alla vigilia del grande avvenimento artistico: domani a sera davanti alla vastissima platea gremita sino allo inverosimile (quasi tutti i posti sono ormai prenotati) il Carro di Tespi lirico ci darà l'attesissima recita dell'«Andrea Chénier» di Giordano. Musica avvincente.

Il dramma

Il libretto dell'opera ci porta ai primordi della Rivoluzione francese, quella degli «immortali principii», Andrea Chénier, poeta conteso dai salotti della nobiltà francese e pur d'animo altamente e veramente nobile, si incontra una sera nel fastoso giardino d'inverno dei conti di Coigny con gli occhi ed il cuore della contessina Maddalena con la quale si intreccia allora un idillio che dovrà concludersi con la morte. Gerard, il maggiordomo di casa Coigny s'era anch'egli però invaghito di Maddalena, e quando, cinque anni dopo, in pieno terrore rivoluzionario, scorge la sua ex padroncina che si incontra con Chenier, ne nasce un duello nel quale il poeta per salvare l'amata ferisce l'ex maggiordomo.

Davanti al Tribunale rivoluzionario Gerard, rinsavito, tenta invano di salvare Andrea Chenier, ma questi è condannato a morte a mezzo della ghigliottina che tante teste di autentici patrioti ha mietuto. Maddalena raggiunge in carcere l'amato e, corrotto il carceriere, ottiene di sostituirsi ad una condannata e sale con Chénier al patibolo: il loro amore purissimo s'immortala nell'eternità. La musica è degna del dramma.

Gli interpreti

Fra gli interpreti abbiamo già detto che vi saranno la soprano Leila Gaio (Maddalena) il tenore Aldo Lampieri (Andrea Chénier) ed il baritono Mario Basiola, tutti e tre illustri artisti provenienti dal Teatro Reale dell'Opera e dalla «Scala» di Milano. Fra le parti minori avremo altri ottimi artisti che contribuiranno a rendere perfetta dal lato artistico la recita di domani sera: Ida Farè (la mulatta), Alfredo Colella (Roncher), Melchiorre Luisa (Sanculotto Mathien), Giuseppe Casarosa (Presidente del Tribunale), Edmea Limberti (contessa di Coigny), Aldo Vassallo (Fouquier-Tuiville), Gino Martini (l'abate poeta), Luigi Ferrini (il carceriere), Luidi Nardi (un incredibile), Mario Borriello (il romanziere) ed Elide Bonagiunta (prima ballerina).

Norme per il pubblico

L'accesso del pubblico al «Littorio» è stabilito indistintamente dal portone principale che da in viale dello Stadio. Giunti nell'interno gli spettatori entreranno nell'elisse o nella tribuna dai rispettivi varchi recanti l'indicazione del posto relativo al prezzo del biglietto. Alle 20.45 avrà inizio lo spettacolo e da quel momento fino alla fine del primo atto, non sarà ammesso l'accesso nel prato ai ritardatari al fine di evitare disturbo.

Le automobili e le motociclette potranno usufruire di un apposito posteggio organizzato dalla Sezione Mutilati nei prati adiacenti lo Stadio, mentre le biciclette dovranno affluire ai posti di custodia fissati nei cortili delle case poste a sinistra della strada che passa davanti al campo. Il servizio d'ordine e di polizia sarà disimpegnato da vigili urbani e pompieri al comando del capo dei vigili.

Nell'interno del campo e per ciascun ordine di posti funzionerà un completo servizio di buffet, organizzato dalla stessa direzione del Carro in appositi e modernissimi auto-furgoni.

L'attuale illuminazione dello stadio sarà per la sera di domani rinforzata da potenti diffusori installati dal Carro di Tespi.

Riunione del Direttorio del Fascio

Sotto la presidenza del Segretario Politico si è riunito, ieri sera, il Direttorio del Fascio di Combattimento.

Il Segretario politico, dopo il saluto al Duce, ha dettagliatamente informato il Direttorio sulla situazione locale del Fascio. Ha svolto una relazione sull'attività della Gil, dalla quale è emersa la perfetta e solida efficenza sportiva e militare delle organizzazioni da essa dipendenti. Ha comunicato che le Colonie Elioterapiche si riapriranno il 25 del corrente mese.

Infine il Direttorio ha preso altre deliberazioni di ordine vario.

La riunione si è chiusa con il rinnovato saluto al Duce.

Il ritorno dall'A.O.I. del cent. Valenzuela

E' rientrato ieri in famiglia, reduce dall'A. O. I. dove trascorse due anni quale ufficiale di una Legione di Milizia Ferroviaria lo squadrista cent. cav. uff. Matteo Valenzuela, già Segretario politico del Fascio pordenonese di combattimento, nostro capostazione titolare.

All'egregio camerata, che da vecchia Camicia nera ha dato efficacemente la sua opera nell'Impero, il cordiale bentornato della vecchia guardia e delle camicie nere pordenonesi.

Nei Sindacati dell'agricoltura

Il cav. Carlo Grandi, da qualche mese tra noi come Commissario straordinario dell'Ufficio di Zona dell'Unione Sindacati fascisti lavoratori dell'Agricoltura, è stato testè trasferito a Gorizia con funzioni di vice Segretario provinciale. All'egregio camerata, che aveva saputo acquistarsi larghe simpatie nella zona, il nostro cameratesco saluto.

Ispettore sanitario alle Colonie

Il cav. dott. Italo Javicoli primario interino all'Ospedale Civile e Medico della Gil è stato testè nominato dal Segretario Federale Ispettore sanitario alle Colonie estive.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana farà servizio di turno la Farmacia Meroi posta in Corso Vittorio Emanuele.

Ruoli in pubblicazione

Il Podestà avverte che per il periodo di giorni otto, e precisamente da oggi a tutto il 20 corrente, sono depositati presso la Ragioneria comunale a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione i seguenti ruoli suppletivi per imposta e tasse comunali.

V.o Ruolo suppl. 1938 imposta industrie, commerci, ecc.; VI.o Ruolo suppl. 1938 imposte di patente; VII.o Ruolo suppl. 1938 per il 1937 e precedenti per imposte varie; VIII.o Ruolo supp. 1938 imposte e tasse varie; IX.o Ruolo suppl. 1938 imposta di famiglia.

SACILE

Colonia elioterapica

Domani lunedì alle 9 con semplice cerimonia avrà inizio l'attività della Colonia elioterapica fluviale «Giovanni Padernello» che quest'anno accoglierà oltre 300 Balilla e Piccole Italiane.

Il Comando della Gioventù Italiana del Littorio, che ha ricevuto l'incarico della gestione della Colonia è certo che anche questo anno, come per quelli passati, la cittadinanza vorrà concorrere con doni in denaro o di generi al funzionamento della benefica istituzione.

La sagra a Ronche

Con la ripristinazione della tradizionale sagra a Ronche di Sacile di cui abbiamo già fatto cenno, ricordiamo che oggi in detta parrocchia saranno svolte tutte le funzioni religiose a cominciare da una messa solenne con accompagnamento d'orchestra, che sarà celebrata alle 9.

Cronaca mesta

Spegnevasi serenamente, munita dai conforti religiosi, la signora Rosa Valdevit ved. Perucli-Carli all'età di 85 anni, madre esemplare, tutta dedita alla famiglia.

I solenni funebri si svolsero ieri l'altro alle ore 18 partendo dalla casa dell'estinta in via Girolamo da Sacile.

Il clero, preceduto dalle insegne religiose, era seguito subito dal carro di prima classe, in cui era riposta la bara coperta da una grande croce di fiori freschi inviata dai figli, che seguivano la salma con parenti e con un folto stuolo di signore in gramaglie e signori.

I cordoni erano retti da sei amiche di famiglia. Tra gli intervenuti notammo:

Il capo stazione titolare delle Ferrovie dello Stato, in cui il figlio Attilio Peruch è capo gestore, con tutto il personale libero dal servizio; il Consiglio direttivo al completo della Società Filarmonica, di cui il suddetto camerata è segretario e parte integrante del Corpo bandistico; il cav. per. Romagnoli, direttore della Banda cittadina; una rappresentanza della ditta G. Lacchin; il cav. Piovesana e altri.

Il lungo corteo, dopo attraversato tutte le vie obbligate della città e sostato in piazza del Duomo, dove in quella chiesa alla salma è stata impartita la santa benedizione, ha proseguito fino al Cimitero.

Ai figli e ai congiunti tutti dell'estinta le nostre condoglianze.

Uno alla volta...

Anche Mario Lot di Massimo di 28 anni da Sacile, è stato derubato della sua bicicletta da uomo, che come al solito, ritirandosi, aveva lasciata dietro il portone di casa in via S. Martino e Solferino alle ore 22 di venerdì.

Con un po' di meno fiducia verso il prossimo forse si sarebbe risparmiato di andare a denunciare la disavventura all'Arma benemerita.

Cronaca di Cividale

Corsi estivi per graduate

Nella seconda metà di agosto p. v. avranno inizio in una località amena e salubre i corsi estivi per graduate Giovani Italiane e Giovani Fasciste.

I corsi avranno la durata di venti giorni e comprenderanno corsi per Capi Manipolo e Capi Squadra, per Giovani Italiane e Capi Manipolo e Capi Squadra per Giovani Fasciste. La quota di adesione resta fissata in lire 100 per partecipante, non compreso il viaggio che dovrà intendersi a carico delle organizzate. Le organizzate che intendono partecipare ad uno dei corsi dovranno dare la loro adesione con la massima sollecitudine per dar modo al Comando locale di trasmettere entro il 20 corrente mese i nominativi delle iscritte. Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ispettrice di Fascio della Gil.

Tesseramento Giovani fascisti

Il Comando locale GG. FF. avverte per l'ultima volta gli organizzati che non hanno regolarizzato la loro posizione col versamento della quota tessera, che un maggior ritardo nell'adempimento dell'elementare dovere può essere loro causa di provvedimenti disciplinari. Si invitano pertanto tutti i ritardatari a mettersi subito in regola dimostrando così di essere compresi dell'alto significato del ritiro della tessera della organizzazione. Sono dispensati dal versamento in parola solamente i giovani che produrranno un certificato di povertà rilasciato dal Comune.

Tiro a segno

Si avvertono i soci che il poligono di tiro a segno rimane aperto per le esercitazioni tutte le domeniche dalle ore 15 alle 19; per i tiri di allenamento per la gara che verrà disputata nel venturo mese di agosto.

Infortuni sul lavoro

Giuseppe Lanzutti fu Elia di 43 anni, manovale alle dipendenze della Società Cementi del Friuli, mentre trasportava con una carriola della pietra da gesso, un sasso gli cadde sul piede sinistro, producendogli una contusione, giudicata guaribile in giorni 7.

— Pietro Fiorino fu Giuseppe di 36 anni, fornaciaio, alle dipendenze della stessa Società mentre lavorava al forno gli cadde una stanga di ferro sul piede sinistro producendogli una ferita lacero contusa al ditone, guaribile in 12 giorni.

— Giovanni Langerone fu Giacomo di 49 anni, autista alle dipendenze della ditta Aurelio Tomat di qui, mentre discendeva dall'autotreno, scivolò dal predellino battendo il ginocchio destro a terra producendosi una contusione giudicata guaribile in 10 giorni.

— Giuseppe Tomasettig fu Luigi, di 41 anni, manovale alle dipendenze dell'impresa Camillo Cefis, trasportando con il badile del bitume, scivolò al suolo, producendosi una contusione al gomito destro giudicata guaribile in giorni otto.

— Antonio Marcolini fu Antonio di 57 anni, manovale alle dipendenze della stessa Ditta, lavorando su un'impalcatura, rimaneva colpito al petto da una trave scivolata dall'impalcatura stessa riportando una contusione guaribile in giorni otto.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta l'entrante settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Giuseppe Tomaselli sita in Corso Vittorio Emanuele.

I prezzi del mercato

Diamo i prezzi medi rilevati sul mercato di sabato scorso per i sottoindicati generi:

Piazza Paolo Diacono: patate a L. 40 il q.le; erbette 50; spinacci 0,70 il kg.; insalata 1,20; radicchio 1,40; verze 0,40; mele 100 il q.le; pere 70.

Piazza Diaz: burro a lire 12 il kg.; galline a 6,50; polli 7.50, tacchini 5.50; uova di gallina 38 il cento.

Piazza San Francesco: carbone a lire 35 il q.le; legna in stanghe a 7; fieno 22; vino I qualità (nostrano fino) a lire 145 l'ettolitro; id. di II qualità (americano fino) a 100 l'ettolitro; id. di III qualità (americano comune) a 75.

Foro Boario: buoi I qualità a lire 360 il q.le; id. II qualità 320; vacche di I qualità 280; id. II qualità a 200; vitelli da latte da 460 a 500 il q.le; maiali lattonzoli a lire 80 l'uno.

Buoi entrati 17 venduti 10; vacche entrate 85, vendute 55; vitelli entrati 70, venduti 22; maiali lattonzoli entrati 232 venduti 191.

REMANZACCO

Pesca di beneficenza e festeggiamenti

Come annunciato, oggi 17 e domani 18, ricorrenza della tradizionale sagra annuale, avranno luogo a Remanzacco grandi festeggiamenti. La pesca di beneficenza, aperta ieri nel pomeriggio, allestita in un brevissimo periodo di tempo, è ricca di oltre due mila doni, parecchi dei quali utili e di valore. Fra essi vi è il dono di S. E. il Duca Nuitta, Prefetto della Provincia, che si è compiaciuto inviarle. La Pesca è inoltre dotata di due belle biciclette, di un aratro, di un maialetto e molti servizi.

Nella serata di oggi gran ballo in piazza Duca d'Aosta. Suonerà una orchestra udinese, provvista di un repertorio di nuovissimi ballabili.

Gran illuminazione alla veneziana del paese. Gara di calcio alle ore 15, corse podistiche.

Domani lunedì, dalle ore 20, continuazione del ballo in piazza Duca d'Aosta. Non mancheranno i tradizionali gamberi.

Questa sera treni speciali in partenza per Udine alle 23.45 e per Cividale alle 0.15 dopo la mezzanotte.

Si ferisce cadendo

Il diciottenne Elia Magnis di Pietro, residente nei Casali Magnis, è caduto accidentalmente mentre teneva una bottiglia in mano, producendosi una ferita tagliente con i cocci della bottiglia infranta, al polso della mano destra.

Ricorso alle cure del dott. Del Fiorentino, questi gli ha praticato quattro punti di sutura, dichiarandolo guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

Morsicato da un cane

Il bambino Aldo Morandini di Giuseppe, è stato morsicato da un cane al polpaccio della gamba sinistra. Visitato dal dott. Del Fiorentino, è stato giudicato guaribile in otto giorni s. c.

Da Palmanova

Note sportive

Con oggi l'Associazione Sportiva «Serenissima» apre la nuova stagione calcistica partecipando con una squadra, formata prevalentemente di giovani, al torneo di Crauglio, al quale partecipano le forti squadre di Gradisca, di Romans e di Cervignano. Non ci deve sorprendere se già si pensa per la preparazione della squadra perchè è intenzione della presidenza della Società di avere all'inizio del campionato una squadra già formata e in piena andatura per non vedere compromessi i primi risultati, come si verificò appunto lo scorso campionato.

Per questo già tutti gli atleti della prima e seconda squadra vengono sottoposti alle sedute bisettimanali di allenamento. Inoltre sono in corso trattative con lo Sportklub di Lubiana per concludere un incontro tra la nostra e quella squadra che s'è classificata terza nella massima divisione jugoslava. Si sta pure organizzando per il prossimo settembre un torneo che avrà luogo nella nostra città e si prevede la partecipazione di molte squadre di alta elevatura dato il valore delle due coppe messe in palio dalla «Serenissima».

I numerosi «tifosi» palmerini seguiranno col massimo interesse la partita odierna, poichè questa servirà di vaglio per la formazione della squadra che dovrà mantenere alto il nome sportivo della Fortezza nelle prossime importanti competizioni.

S. GIORGIO DI NOGARO

Ciclisti, attenzione!

I vigili urbani hanno elevato la contravvenzione ai sottonotati, perchè sprovvisti dei prescritti fanali sulla bicicletta con cui transitavano: Ferigutti Arturo di Gio. Batta da Gonars; Tardivo Elvira in Sutto da Rivignano; Giacinto Luigi di Angelo, da San Vito al Tagliamento; Alvaro Zaccolo di Domenico da Latisana; Ambrogio Enzo di Giuseppe da Latisana; Maran Gino di Alcide da S. Giorgio di Nogaro; Taverna Turisan Giocondo da Malisana, Gigante Giovanni fu Pietro da Porpetto; Baldo Giocondo di Pietro da Porpetto. Canfi Ruggero di Francesco da Gonars. Infine hanno elevato contravvenzione ai fratelli Farina di San Giorgio di Nogaro, perchè un autotreno di loro proprietà faceva la svolta stradale di via Aquileia che immette in via Roma a forte velocità, non curandosi di rallentare nonostante l'intenso traffico di ciclisti e pedoni che a tutte le ore del giorno transitano numerosi su tale tratto di strada.

Rubano fili di rame

L'altro giorno, approfittando delle ore di sosta in cui gli operai riposavano, ignoti hanno asportato 35 chilogrammi di filo di rame, negli stabilimento della impresa Rizzani di Torre di Zuino.

Spettacoli

Cinema Florida. — «Napoli d'altri tempi», con i celebri interpreti cari a tutte le folle: Emma Gramatica, De Sica, Maria Denis, Elisa Cegani. Film di grazia e di poesia.

Martedì: «Amore in corsa» con Clark Gable, Joan Crawford, Francot Thone. Classico film Metro pieno di brio.

Mercoledì: «Villafranca» di Giovacchino Forzano.

MAGNANO

Colonia elioterapica

Lunedì 18 corrente alle ore 10, presso l'Asilo monumento ai Caduti, avrà luogo l'inaugurazione della Colonia elioterapica. Alla semplice cerimonia, sono invitati ad intervenire le autorità, fascisti e la popolazione tutta.

Da S. Vito al Tagliam.

Nido di sole

Domani lunedì, alle ore 11.30 si svolgerà la cerimonia per l'apertura del «Nido di sole» dell'anno XVI della GIL, come di consueto allestito sul campo delle scuole del capoluogo. Alla cerimonia interverranno tutte le Autorità cittadine, dirigenti le organizzazioni del Regime e famigliari dei bambini ammessi al nido.

Nel Dopolavoro

L'altra sera si è riunito alla Casa del Fascio il Direttorio del nostro Dopolavoro comunale, sotto la presidenza del dott. Marianini. Dopo aver approvato il rendiconto della gestione 1937, il direttorio ha approvato il rendiconto della gita alla Fiera di Padova. Oltre a varie deliberazioni di carattere interno ha deliberato di indire una gita nella prima metà di agosto p. v. alla spiaggia di Lignano, in autobus.

Infine è stato deliberato di stanziare la somma di lire 1500 per la attività culturali per la quale ha dato al presidente ampie facoltà di iniziative.

Visioni cinematografiche per la Gil

Il locale Comando della GIL di Fascio ha organizzato una rappresentazione straordinaria del film completo del viaggio del Fuehrer in Italia, domani lunedì 18 corr. per i Giovani fascisti, Avanguardisti, Balilla; Giovani e Piccole Italiane del Comune, con il seguente orario: prima rappresentazione alle ore 8 precise per gli organizzati del capoluogo e seconda rappresentazione alle ore 15 precise per quelli delle frazioni.

I Giovani fascisti, gli Avanguardisti e gli altri organizzati, dovranno pertanto trovarsi in sede rispettivamente alle ore 7.45 e 14.45 per entrare inquadrati.

Al corso di avviamento

Il Fascio Femminile locale ha offerto al Corso di avviamento professionale «D. Birago» lire 100 a beneficio della scuola. La direzione ringrazia.

Beneficenza

L'avv. Lodovico Franceschinis, per onorare la memoria del defunto Antonio Zuccaro (detto Galeazzi) ha offerto al locale E.C.A. la somma di lire 20.

CASARSA

Ai fascisti

Il Commissario straordinario del Fascio, sollecita a scanso di provvedimenti, quei fascisti che debbono ancora regolarizzare la loro posizione amministrativa, a recarsi, entro dieci giorni, presso la sede del Fascio, che resterà a disposizione nei giorni feriali dalle ore 8 alle 8,30 ant., e dalle ore 9 alle 11 pom.

Nella Scuola di Disegno

Diamo l'elenco dei promossi della scuola di disegno professionale di Casarsa dell'anno scolastico 1937-1938, che come per il passato, sotto la direzione e l'insegnamento del prof. Lino Gardin ha dato ottimi risultati:

I. Corso: Colussi Antonio di Luigi; Colussi Ermes di Sante; Orlando Erminio di Giovanni; Petris Licinio di Giacomo; Ros Aldo di Raimondo; Rosa Antonio di Vittorio; Sellan Massimo di Felice.

II corso: Bertolin Callisto di Sigismondo; Coporin Gino di Giuseppe, Cesarin Primo fu Giuseppe; Colussi Isidoro di Luigi; Crappi Ferruccio di Daniele; Favot Egidio fu Angelo Padovan Bruno di Giovanni; Pagura Pietro di Sante; Pighin Ruggero di Luigi; Quattrin Luigi di Angelo. Scodellaro Ettore di Felice.

III corso: licenziati: Bertoia Vittorio fu Giovanni; Bomben Celeste di Giovanni; Crema Domenico di Guerrino; Ius Dino fu Pasquale; Rossi Lino di Luigi; Tius Rino di Quinto; Codato Tullio di Lorenzo.

Cade dalla bicicletta

Ieri, Mario Valentinuzzi di Andrea di anni 29, da Casarsa, volendo sfidare un suo compagno ad una gara amichevole in bicicletta, sulla strada di Valvasone, per una brusca sterzata, veniva paurosamente proiettato per qualche metro dalla bicicletta, riportando fortunatamente soltanto escoriazioni varie ad ambo le braccia. Ne avrà per una settimana.

VALVASONE

Colonia elioterapica

Domani 18 corrente sarà aperta la Colonia Elioterapica per l'anno XVI che accoglierà 160 bambini di ambo i sessi.

Sarà assai bene che, oltre alle autorità, anche i genitori o tutori dei bambini sieno presenti alla cerimonia accompagnando i loro figli.

Si fa appello al cuore di ogni buon cittadino perchè dia quanto più può a favore della Colonia, cooperando all'opera benefica che, attraverso le locali Istituzioni, viene per essa svolta dal Regime.

Gare e festeggiamenti ad Arzene

Apposito comitato, con a capo l'appassionato e noto sportivo camerata Gigi Mantago, ha elaborato il programma che avrà svolgimento in detta frazione il 31 corrente in occasione dell'annuale sagra.

Vi sarà dunque una corsa ciclistica su un percorso di 125 chilometri, itinerario: Arzene, Pinzano, San Daniele da ripetersi due volte; corsa riservata a dilettanti, Giovani fascisti ed indipendenti. Vistosi sono i premi in palio. Una partita di calcio fra la locale squadra e quella di Cordenons valevole per la coppa Portus Naonis. La gara si svolgerà sul nuovo campo sportivo.

Alla sera grande ballo pubblico su piattaforma e con speciale orchestra, illuminazione delle vie principali ed altri divertimenti.

Si prevede grande affluenza di pubblico anche dai centri vicini.

SESTO AL REGHENA

Nel Comune

Il geometra cav. Vincenzo Fabris Podestà e Segretario del Fascio di Sesto che per diciotto anni ininterrotti fu a capo della amministrazione comunale, ha lasciato la carica podestarile.

Lo sostituisce temporaneamente il cav. Mario Cattoli nella veste di Commissario prefettizio.

Lo scambio delle consegne è stato effettuato nella sede municipale alla presenza dei parroci di Sesto, Bagnarola e Ramuscello, dei sanitari delle due condotte mediche, del Conciliatore e vice Conciliatore, del Segretario e di tutti gli impiegati e salariati del Comune.

Il Podestà uscente ha compendiato in una breve relazione l'opera svolta nel lungo e ben meritevole periodo di pubblico amministratore.

Il cav. Cattoli, per S. E. il Prefetto, ha avuto parole di caldo e vivo elogio all'indirizzo del saggio oculato amministratore.

La popolazione intera rivolge il suo saluto e il doveroso ringraziamento al cav. Fabris.

Pro colonia solare

La signora Olga Capo vedova del compianto on. Amedeo Sandrini, Senatore del Regno, ha versato anche quest'anno lire 500 pro colonia elioterapica di Sesto che si intitola al nome dell'illustre estinto.

MORTEGLIANO

Funebri Nadali

Dopo breve malattia si è spento giovedì sera, Tarquinio Nadali, figlio del camerata Pietro. Il giovane scomparso era da tutti amato per le sue elette doti di cuore e lascia nel dolore la sposa ed un bambino in tenera età.

I funerali hanno avuto svolgimento venerdì nel tardo pomeriggio, con l'intervento di autorità, di parenti e di largo stuolo di amici. Presentiamo al camerata Pietro Nadali ed alla consorte, le condoglianze più vive.

* * *

Diamo l'elenco delle offerte pervenute per onorare la memoria dello scomparso: pro Monumento ai Caduti lire 194.90 — pro Ente comunale di assistenza 116; all'Asilo Infantile 119,50; pro Duomo 190; alla GIL 5.

Apertura della Colonia

Domani alle ore 8 sarà inaugurata la Colonia elioterapica; alla cerimonia presenzieranno autorità e popolo. Quest'anno la Colonia ospiterà circa 140 bambini.

FAGAGNA

L'odierna sagra a Ruscletto

Contrariamente a quanto è stato pubblicato su altro giornale, oggi nella frazione di Ruscletto, avrà svolgimento la sagra dei «polez» con festeggiamenti e ballo sul «brear».

Nelle prime ore del mattino è ritornata al Cielo l'anima buona di

Esterina Mattiussi in Chiandoni

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio le Famiglie MATTIUSSI e CHIANDONI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.30 partendo dall'Ospedale Civile.

UDINE, 17 luglio 1938 XVI.

---

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-59

LE DELIBERAZIONI della Giunta Amministrativa

Nella seduta del 15 corrente, la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

Pozzuolo: Provvista di cave di ghiaia per manutenzione stradale.
S. Pietro Natisone: Imposta di licenze.
Pinzano Tagliamento: Modifica al regolamento servizio di economato.
Pravisdomini: Contributo alla Gil per il Fascio Giovanile.
Latisana: Licenziamento custode del macello. Gratificazione.
Ligosullo: Lavori straordinari d'ufficio. Liquidazione compenso.
Pontebba: Acquisto volume «L'Italia imperiale».
Moggio Udinese: Provvedimenti tinteggiatura esterna locale scolastico del capoluogo ed altri lavori annessi.
Porcia: Assegni demografici a favore personale dipendente.
Paluzza: Allargamento stradale tra l'albergo Italia e la casa di proprietà dott. G. Carpenedo in via Roma.
Ovaro: Esecuzione lavori fognatura. Variaz. bilancio 1938.
Tramonti di Sopra: Riatto ponte sul torrente Selizia.
Codroipo: Finanziamento suppletivo per la Casa Balilla.
Talmassons: Imposta di licenza.
Polcenigo: Contributo 1938 alle colonie elioter. di Polcenigo.
Dignano: E.C.A. Storno fondi.
Malborghetto: Contributo funzionamento colonie marine e montane.
Udine - Ospedale Civile: Lavoro riatto casa colonica in Lumignacco.
Udine - Ospedale Civile: Lavori riatto casa colonica in Lovaria.
Gemona: Orfanotrofio Modesti: Baldissera: incarico direttore.
Dogna: Malga Cereschiattis: Riduzione canone fitto annuo.
Forni di Sopra: Lavori Asilo Infantile.
S. Vito Tagliamento: Imposta sulle aree pubbliche ed occupazione spazi.
Precenicco: Imposta sul bestiame.
Pontebba: Costruzione fabbricato uso alloggio sull'area del vecchio municipio.
Codroipo: Cons. Ferrovia Precenicco-Gemona: Atti relativi alla liquidazione generale.
Malborghetto: Imposta sul valore locativo.
Buttrio: Imposta di famiglia.
Chions: Proroga sussidio a Diana Vittorio.
Treppo Carnico: Raccolta cascami tagliata dei boschi comunali «Vals» e «Clap des Frates».
Udine - Circolo «La vecchia Guardia»: Contributo del Comune.
Erto Casso: Spese manutenzione stradale, nuova entrata.
Casarsa: Regolam. organico degli impiegati e salariati. Modifica.
Bagnaria Arsa: Assegno al messo scrivano per uso bicicletta.
Morsano al Tagliam.: Quota suppletiva assegno demografico all'applicato Bravo Giuseppe.
Treppo Carnico: Spese per ricoveri indigenti cronici, cure sanatoriali ed altre. Variazione bilancio.
Treppo Carnico: Spedalità arretrate. Variazioni bilancio 1938.
Precenicco: Modificaz. al bilancio.
Arta: Pagamento spedalità romane. Variaz. bilancio.
Polcenigo: Assistenza a domicilio malati cronici indigenti.
Tricesimo: Acquisto divise per i Giovani fascisti poveri.
Forni Avoltri: Affranco mutuo.
Forni di Sopra: Assestamento bilancio 1938.
Bagnaria Arsa: Contributo funzionamento colonie marine e montane.
Meduno: Revisione patrimonio comunale. Variaz. bilancio.
Malborghetto-Valbruna: Provento certificati sanitari. Compartecipazione. Variaz. bilancio.
Fiume Veneto: Contributo per impianto telefono RR. CC. in San Vito Tagliamento.
Fontanafredda: Liquidazione lavori riatto alla casa municipale. Variaz. bilancio.
Cavazzo Carnico: Liquidazione abbonamento al «Popolo del Friuli» variaz. bilancio.
Spilimbergo: E.C.A.: Variazione bilancio.
Malborghetto: E. C. A.: Variazione bilancio.
S. Daniele: Variazione bilancio.
Cavasso Nuovo: Assestamento bilancio 1938.
Meretto di Tomba: Modificazione regolamento servizio stradini.
S. Giovanni Natisone: Debiti fuori bilancio e impegni in eccedenza delle previsioni. Variazioni bilancio 1938.
Pozzuolo: Assegno del comune alla colonia elioterapica.
Maniago: Abbonamento al giornale «Il Popolo del Friuli».
Maniago: Contributo scuole ammaestramento cani guida per i ciechi.
Pozzuolo: Contributo sociale alla Filarmonica di Pozzuolo.
Pozzuolo: Assegno agli asili infantili di Pozzuolo-Carpeneto.
Sesto al Reghena: Sussidio agli asili di Sesto e Bagnarola.
Casarsa della Delizia: Contributo all'E.C.A.
Porpetto - Grop Romolo: Ricorso esonero cauzione commerciale.
Mortegliano: Spesa impianto radio nelle scuole.
Tarcento: Contributo al Comando della Gil.
Pravisdomini: Contributo alla Gil pel 1938.
Remanzacco: Contributo alla Gil.
Socchieve: Concessione premio natalità al medico condotto.
Paluzza: Concessione premio natalità allo stradino Muser Giovanni.
Pozzuolo: Sussidio alla vedova già applicato municipale Montazardo.
Fagagna: Raduno mandamentale organizzati della Gil.
Malborghetto: Imposta sul bestiame 1938.
Udine: Sussidio per corso serale stenografia prof. Parussini.
Bicinicco: Acquisto n. 2 apparecchi radio rurale.
Buttrio: Casa Ricovero per indigenti del comune.
Udine: Asilo Infantile Marco Volpe: Contributo pel 1938.
Cassacco: Contributo per la rassegna bovina di Tricesimo.
Udine - Soc. Filologica Friulana: Contributo del comune pel 1938.
Artegna: Conferimento premio nuzialità allo stradino comunale.
Fiume Veneto: Assicurazione fabbricati scolastici, materiale didattico contro incendio e rischi accessori.
S. Vito Tagliamento: Spesa per costruzione armature esterne campanile. Variazioni bilancio.
Pravisdomini: Contributo 1938 all'E.C.A.
Enemonzo: Associazione alla Gil quinquennio 1938-1942.
Varmo: Spesa allacciamento impianto radio nelle scuole di Roveredo e Romans.
Chions: Contributo per refettori estivi.
Nimis: Ricovero indigente inabile Cussigh Antonio.
S. Giorgio Nogaro: Ditta Marianini Carlo. Affranco censo Turriani.
Mantago: Contributo per il campo sportivo.
Treppo Carnico: Indennità Segretario per trasferimento famiglia. Liquidazione.
Fagagna: Modifica pianta organica impiegati comunali. Istituzione nuovo posto di applicato-esame.

Deliberazioni varie

Udine: Colugnatti Arturo: Ricorso licenza commerciale (accoglie).
Erto-Casso-Cimolais: Consorzio di segreteria: scioglimento (parere favorevole).
Dignano: Assunzione spesa sabbia per colonia elioterapica fluviale (rinvia).
Palmanova: Ricorso Spizzamiglio per licenza commerciale (accoglie).
S. Daniele: Acquisto area per sistemazione nuovo mercato bovino (parere favorevole).
Treppo Carnico: Modifiche al regolamento organico degli impiegati e salariati (rinvia).
Azzano Decimo: Regolamento organico. Modificazione (non approva).
Resiutta: Cessione area ad uso asilo infantile (rinvia).
Treppo Grande: Introito rimborso interessi Cassa DD. PP. rimborso spedalità (rinvia).
Ruda: Corresponsione alla vedova dell'ex guardia campestre Venturini Antonio dell'indennità carovivieri (già approvata).
Comeglians: Pozzale abbuono imposte materiali da costruzione impiegati nel fabbricato di Ravinut (rinvia).
Rive d'Arcano: Conferma in servizio impiegato provv. Covasei A. Storno fondi (rinvia).
Taipana: Storno fondi (rinvia).
Ovaro: Variazione bilancio (rinvia).
Cassacco: Variazione bilancio (rinvia).
Buia: Variazioni bilancio (rinvia).
S. Pietro al Nat.: Contributo 1938 alla Soc. Filologica Friulana: Variazione bilancio (rinvia).
Cavazzo Carnico: Liquidazione contributo anni 1936, '37, '38 pel funzionamento scuole medie di Tolmezzo. Variaz. bilancio (rinvia).
Cordenons: Liquidazione spese. Variazione bilancio (rinvia).
S. Vito al Torre: Assestamento bilancio 1938 (rinvia).
Budoia: Variazioni al bilancio 1938 (rinvia).
Cavazzo Carnico: Assestamento bilancio 1938 (rinvia).
Udine - Amm. Prov.: Contributo straordinario manifestaz. antitubercolari della Doppia Croce (parere favorevole).
Udine - Amm. Prov.: Costruzione nuove aule nel R. Liceo Ginnasio «J. Stellini» (parere favorevole).
Porcia: Erogazione sussidio alla Gil per acquisto divise (rinvia).
Morsano: Modifica deliberazione assestamento bilancio (rinvia).

LESTIZZA

In memoria di Secondo Comuzzi

Abbiamo dato ieri notizia del decesso, avvenuto in A. O. I. della Camicia nera scelta Secondo Comuzzi di 29 anni, la cui dipartita

ha suscitato profondo cordoglio nella popolazione.

Fra giorni nel capoluogo saranno celebrate cerimonie religiose e civili in memoria del compianto camerata.

BUIA

Incidente motociclistico

Verso le ore 20 circa dell'altro ieri una motocicletta pilotata dal meccanico Andrea Tonino di 20 anni, da Buia, con a bordo, sul sedile posteriore Gio Batta Toso di 26 anni e Gino Miani di 26 anni, entrambi da Buia, a corsa abbastanza elevata si dirigeva verso Maiano.

Dopo la curva della Casa di Ricovero di Buia, dovela strada è in forte pendenza, il pilota della moto si accorgeva che un ciclista, appena uscito da un'osteria sita sul lato destro della strada, saltò in bicicletta, malgrado il segnale acustico, attraversava la strada portandosi alla sinistra. Il Tonino frenava, ma essendosi ormai troppo avvicinato non poteva evitare l'investimento e contemporaneamente di andare a sbattere contro un cancello.

Nella caduta il Tonino riportava varie ferite giudicate guaribili in giorni 12, il Toso pure con guarigione probabile in giorni 15 ed il Miani riportava la frattura della clavicola ed altre ferite che furono giudicate guaribili in giorni 31 s. c.

Il ciclista, Luigi Comoretto di 32 anni da Buia, rimase pressochè illeso.

Scambio di "carezze" fra fidanzati

Il 13 corr presso questo Ospedale Civile, veniva medicata Teresa Casarsa di 31 anni, da Udine, affetta da contusioni con echimosi giudicate guaribili in 10 giorni.

E' risultato che la Casarsa, verso le ore 12 del suddetto giorno, nei pressi del passaggio a livello di via Tresemane, era venuta a diverbio col suo fidanzato, Ettore Zampa fu Alessandro, pure da Udine, presso il quale si era recata per chiedere spiegazioni riguardo alla loro relazione che minacciava di essere troncata dal fidanzato che si era trovata un'altra ragazza. Lo Zampa, allontanata con violenza la Casarsa Teresa, dopo essersi vicendevolmente scambiati pugni e calci.

MARTIGNACCO

La festa campestre a Torreano

Oggi, come abbiamo già annunciato, avrà svolgimento a Torreano, la festa campestre con ballo su apposita piattaforma organizzata dal Dopolavoro locale. Alla festa — che avrà inizio alle ore 17 — potranno partecipare i dopolavoristi e loro familiari.

MANIAGO

Concerto bandistico

Ecco il programma del concerto che la Banda Cittadina, diretta dal prof. Antonio Peller, eseguirà questa sera alle ore 20.30 in piazza Italia:

1. Fabunbo: «Vampa», Marcia — 2. Verdi: «Ernani», fantasia — 3. Schubert: «Serenata» — 4. Waldteufel: «I Pattinatori», valzer — Suppè: «Poeta e Contadino», sinfonia — 6. De Benedetti: «Morena», marcia.

Cinema Dopolavoro

Al Cinema Dopolavoro duplice spettacolo: il concittadino Antonio Centa nella interpretazione di «Tre desideri», indi «San Francisco».

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Croci di guerra

Per aver preso parte alle operazioni militari in Africa Orientale sono stati insigniti della croce al merito di guerra le Camicie Nere Francesco Brovedani di Antonio, Pio Mazzolini di Pio, Ernesto Romano di Antonio, Rallegramenti.

Orario dell'autocorriera Paularo-Tolmezzo

Ieri l'autocorriera che fa servizio passeggeri Tolmezzo - Paularo e viceversa ha iniziato il seguente orario festivo:

Partenza da Paularo ore 5.45; arrivo a Tolmezzo ore 7; partenza da Tolmezzo ore 12.30, arrivo a Paularo ore 13.50, partenza da Paularo ore 16.30, arrivo a Tolmezzo ore 17.45, partenza da Tolmezzo ore 18.12, arrivo a Paularo ore 19.37.

Morto in Africa Orientale

E' giunta notizia della morte avvenuta in Africa Orientale del concittadino Giovanni Di Lenardo, che era stato raggiunto dalla moglie nell'aprile scorso, da 30 mesi era impiegato in una miniera dell'Asmara in qualità di magazziniere.

Colpito da bronco-polmonite decedeva in questi giorni e la notizia, comunicata dalla moglie, ha destato vivo rimpianto nella cittadinanza e nel Gruppo Alpini in congedo, del quale lo scomparso faceva parte.

Ai genitori e parenti le nostre condoglianze.

Un piccione viaggiatore

Ieri un ragazzo di Zuglio ha catturato un piccione viaggiatore portante i contrassegni M. Italia 35-552.

Il volatile era spossato dal lungo viaggio.

Scampato pericolo

Un fatto che merita di essere segnalato: ieri nel pomeriggio il diciottenne Vittorio Bressan fu Costantino di qui, di ritorno da un giro in bicicletta sulla strada nei pressi di Zuglio, si imbatteva in alcuni bambini che si trastullavano con un proiettile da 75 inesploso.

Il Bressan intuito il grave pericolo che inconsciamente correvano quei bambini tolse loro il pericoloso ordigno, consegnandolo al comando di stazione di questi carabinieri.

FORNI DI SOPRA

Orribile fine di una mugnaia

L'altro ieri Lucia Coradazzi fu Oreste, di 43 anni, maritata Coradazzi, proprietaria di un mulino idraulico, si accingeva a riallacciare la cinghia della puleggia che azionava il molino.

La disgraziata inavvertitamente veniva presa dalla cinghia per le sottane, attorcigliate al perno della puleggia di trasmissione e resa irriconoscibile.

Alla scena si trovava presente un giovanotto che attendeva la farina. Alle grida accorreva la figlia della Coradazzi che fermava la turbina, trovandosi di fronte al terrificante spettacolo del corpo straziato della madre.

VILLASANTINA

Provvidenze fasciste

Alle vedova del compianto Umberto Gaier, deceduto in seguito a infortunio sul lavoro, nella giornata delle esequie, a mezzo del Podestà è stata consegnata la somma di lire 1000 ed è stata liquidata la pensione di lire 2000 annue. Provvidenze volute dal Duce.

Cronaca di Spilimbergo

Apertura della colonia

Il Segretario Politico del Fascio fa noto che domani lunedì, 18 corrente, la colonia elioterapica «Principe di Piemonte», giunta al suo undicesimo anno di vita riaprirà i suoi battenti.

I bimbi si ammasseranno alle ore 8 sul piazzale Plebiscito per poi assistere alla Messa nel Monumentale Duomo.

Alle ore 9 precise seguirà l'alza bandiera.

Alla cerimonia assisteranno tutte le autorità e sono invitati a partecipare i fascisti e la cittadinanza.

Latterie premiate

Al concorso, indetto a suo tempo dall'Istituto Federale della Cassa di Risparmio delle Venezie, fra le Latterie sociali della Provincia sono state premiate le seguenti Latterie del nostro Comune: Latteria Turnaria di Tauriano, premio L. 1500, Latteria Turnaria di Spilimbergo e Latteria Turnaria di Barbeano lire 1000 ognuna.

Rallegramenti ai dirigenti delle tre istituzioni.

Cade da una scala e si frattura un braccio

Nell'eseguire alcuni lavori di rinfrescatura al muro esterno del la sua casa, sita in località San Giovanni Eremita, il ventottenne Attilio Cazzitti di Giulio, cadeva dalle scale a piuoli, su cui era salito per la bisogna, precipitando a terra da un'altezza di sette metri.

All'Ospedale il primario dottor cav. Catastini gli riscontrava la frattura dell'avambraccio destro, giudicandolo guaribile in una trentina di giorni.

Beneficenza

La signora Giorgi, consorte del rag. Marino Giorgi, ha offerto lire 50 alle Donne di Carità della Conferenza di San Vincenzo.

Il campionato sociale di bocce

In una cornice di folto pubblico, sotto la direzione del commissari di campo, si sono svolte le ultime partite del campionato sociale individuale dell'anno XVI svoltosi in modo veramente regolare. La dura selezione operatasi tra i finalisti, tutti meritevoli di elogio, ha visto emergere il nuovo campione sociale nella persona del c. m. rag. Schilizzi, commissario tecnico della bocciofila dopolavoristica, che si è piazzato brillantemente, subendo in tutto il campionato due sole sconfitte. Secondo si è classificato l'ex campione Elio Cossarizza che ha confermata la sua valentia, terzo Licurgo Lovison, uno dei favoriti al la candidatura del titolo, quarto Marco Collesan. Tra gli sfortunati meritano ricordati il presidente Manara e Pascutto che si distinsero per il loro gioco brillante. Oltre al titolo erano in palio i seguenti premi: al primo, orologio da polso, al secondo orologio da tavolo, al terzo, portafrutta in argento, al quarto portamonete. Il premio di consolazione è stato assegnato all'ottimo giocatore Luigi Lariso.

TRAMONTI DI SOPRA

Premi demografici

La Commissione demografica Provinciale ha disposto l'erogazione dei seguenti premi di natalità e di nuzialità: Guerrino Cassan fu Ettore lire 500; Antonietta Cassan fu Pietro lire 250; Angelo Facchin di Liberale lire 100; Santo Facchin di Tomaso lire 100; Valentino Vallar fu Giovanni lire 150.

I beneficati ringraziano.

Oblazione al C. C. A.

Il sig. Trivelli Pietro, per incarico e a nome di Crozzoli Domenica fu Gio Batta, ved. Minin Luigi, recentemente deceduta a Pordenone, ha offerto lire 600 al Comitato comunale di Assistenza.

Il Presidente ha manifestato la viva riconoscenza del Pio Ente per la generosa oblazione.

Refezione estiva

Lunedì prossimo avrà inizio la refezione estiva. Il Commissario del Fascio avverte tutti coloro che si trovano nelle volute condizioni per usufruire di detta refezione a iscriversi presso il rispettivo capo settore.

TRAMONTI DI SOTTO

Conto consuntivo 1937

In seguito al parere favorevole dei revisori, il Commissario Prefettizio ha approvato il conto consuntivo del Comune riferentesi all'esercizio 1937.

Il Conto, con allegati i documenti giustificativi dell'entrata e della spesa, si trova depositato nell'Ufficio di Segreteria a disposizione di chiunque voglia prenderne visione, ai sensi dell'art. 310 della L.C.P.

Refezione estiva

Il Commissario del Fascio ha diramato avvisi alle varie località del Comune che lunedì prossimo avrà inizio la refezione estiva. Le prenotazioni si ricevono presso il rispettivo Capo Settore.

Imposta sui cani

Presso l'ufficio municipale si trovano le piastrine contrassegno per l'imposta sui cani 1938.

Le piastrine stesse dovranno essere ritirate entro il 31 c. m. da coloro che, per qualsiasi motivo previsto dalla legge, detengano cani.

I trasgressori verranno dichiarati in contravvenzione.

Nell'ufficio di conciliazione

Con recente Decreto di S. E. il Presidente della Corte d'Appello, i camerati Avon Leonardo fu Michele e Celva Paolo fu Luigi sono stati confermati per un altro triennio nella carica di Vice Conciliatore di questo Ufficio.

Congratulazioni.

Cronaca di Latisana

Apertura della colonia

Domani lunedì 18 corr. sarà inaugurata alla presenza delle maggiori autorità cittadine la Colonia Elioterapica «Med. d'Oro Pier Antonio Gregorutti» che ospiterà circa 200 bambini.

La veglia a Lignano

Questa sera domenica 17 corr. per i villeggianti di Lignano è stata organizzata, sotto la direzione del maestro Scalona, la tradizionale veglia «Bianco e nero» che avrà svolgimento nella Terrazza a Mare. L'ambiente, davvero signorile, e l'addobbo sfarzoso, richiameranno certamente pubblico numerosissimo. Saranno in palio parecchi premi ed uno speciale per la dama che indosserà il miglior costume.

Le danze saranno allietate da una scelta orchestra fiorentina diretta dal cav. prof. Meani.

Per l'occasione vi sarà un apposito servizio di corriera da Latisana a Lignano.

Incidente ciclistico

Mentre faceva ritorno dal lavoro campestre in bicicletta, la giovane Maria Regina Sbrugnera di Sante di 15 anni di Paludo di Latisana andava con il velocipede ad urtare contro una grossa pietra. Nell'urto la Sbrugnera perdeva l'equilibrio cadendo a terra. Riportava una ferita al ginocchio destro e contusioni ed escoriazioni all'antibraccio destro guaribili in 20 giorni.

Si ferisce con la falce

Il colono Giovanni Sbrugnera di Sebastiano di 32 anni, mentre si trovava in campagna intento ai lavori, riportava con una falce una contusione al piede sinistro guaribile in 10 giorni.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna è di turno la farmacia Durigato in piazza Roma.

Festività religiosa a Latisanotta

La frazione di Latisanotta celebrerà oggi 17 corrente la solenne festività religiosa della B. V. del Carmine, che quest'anno assurge a grande importanza per la inaugurazione della nuova statua della Madonna e per il 25.o anno di sacerdozio del parroco don Giacomo Baradello. La nuova immagine, offerta dalla intera popolazione di Latisanotta, è opera dello scultore G. Moderer ed è quanto di più bello e moderno che possa ornare ogni una chiesa.

La popolazione vorrà testimoniare oggi tutta la loro devozione a don Baradello che da molti anni si trova in mezzo a loro, sacerdote affettuoso, caritatevole e amato da tutti.

Ecco il programma: ore 5, Messa e Comunione; ore 8: S. Messa; 10,30 benedizione della Immagine della B. V. del Carmine, Messa solenne con panegirico; ore 17,30 processione della nuova Immagine.

La banda cittadina di Latisana, che presterà servizio per tutta la giornata, terrà nella piazza principale davanti alla chiesa alle ore 21 un grande concerto col seguente programma: Nelson: «Zara», marcia sinfonica; Bellini: «Norma», sinfonia; Verdi: Quartetto della tempesta «Rigoletto»; Boito: «Mefistofele», fantasia; Verdi: «Nabucco», sinfonia; Jores: «La Gheisa», fantasia; M. Bartolini: «Latisana», marcia.

TEOR

Scontro fra ciclisti

L'altra sera, proveniente da Teor e diretto a Rivignano, transitava per la strada provinciale in bicicletta tenendo la destra, Giacomo Mattiussi fu Giuseppe di 18 anni di Teor, in compagnia di Stefano Zanello di Pietro di 28 anni pure in bicicletta. I due, arrivati a circa 200 metri in prossimità di Rivignano, si scontravano col ciclista Luciano Pitton di Umberto di 28 anni di Rivarotta, che percorreva la strada sprovvisto di fanale. Nell'urto tutti tre i ciclisti cadevano a terra ma chi doveva subirne le conseguenze era proprio il giovane Mattiussi che per le ferite riportate dovette essere trasportato a Teor, dove il dott. Bertone gli riscontrava una ferita all'occhio sinistro e contusioni al braccio sinistro e piede sinistro dichiarandolo fuori pericolo.

PALAZZOLO

Bollettino demografico

Nel primo semestre del corrente anno nel comune si sono riscontrati i seguenti dati statistici riguardanti il movimento demografico:

Nati 50, morti 19, eccedenza dei vivi su morti 31, matrimoni 7, immigrati 33, emigrati 84.

Il solito furto

Maria Gregoratti, che si era recata in bicicletta in un podere situato sulla strada nazionale, appoggiava la bicicletta sulla entrata del podere, inoltrandosi per pochi minuti. Quando ritornava sui propri passi aveva la sgradita sorpresa di non trovare più il velocipede.

Ultime notizie e informazioni

LA GUERRA DI SPAGNA

I nazionali occupano Albentosa e Barracas

SARRION, 16.

Nella notte scorsa, favoriti da un nitido chiaro di luna che animava al luce pallida le «mesete» giallastre del sud di Teruel, due battaglioni della colonna di sinistra delle forze nazionali con rapida mossa hanno sviluppato la loro avanzata da Mades de Albentosa, giungendo con ardita puntata a Enobrillo. In tale loro movimento i reparti erano appoggiati da una analoga manovra della colonna di destra che coi suoi elementi prendeva contatto a Enobrillo, chiudendo così completamente il cerchio intorno ad Albentosa, che stamane veniva occupata.

Raggiunto tale scopo, strappato al nemico tutto il sistema stradale attorno ad Albentosa, le truppe con rinnovato slancio proseguivano la loro marcia a cavallo della grande strada di Sagunto e giungevano ad investire la sella ed il paese di Barracas, che appare evacuato dal nemico e nel quale una prima audace pattuglia dei carri armati in ricognizione è già entrata.

La ricognizione aerea ha segnalato colonne lunghissime di autocarri e materiale bellico in ritirata che la Caccia legionaria ha più volte spezzonato e mitragliato. Una squadriglia ha invece ricercato e battuto efficacemente batterie contraeree nemiche ai lati della strada Mora de Rubielos-Rubielos de Mora, con evidente efficacia.

La manovra che ha fruttato ai nazionali la eliminazione dello sbarramento rosso, che aggrappandosi alle forti posizioni della sella di Barracas avrebbe potuto ritardare la marcia in avanti dello schieramento offensivo, deve il suo pieno successo alla rapidità dei movimenti che hanno consentito la occupazione che prima luce di stamane di Albentosa, difesa dal nemico ad oltranza.

Ieri sera e nella notte, le due colonne che operavano ai due lati della direttrice costituita dalla grande strada di Sagunto lasciavano indietro il paese di Albentosa, lo superavano per le ali dalle due parti per circa 5 chilometri, impossessandosi saldamente delle numerose strade che formano nodo attorno all'abitato.

Stamane il cerchio si chiudeva: in esso una brigata internazionale, della quale facevano parte numerosi francesi, veniva distrutta e il paese, che reca i segni di una resistenza testarda, occupato mentre senza soste i nazionali avanzano, imprimendo al loro movimento la maggiore rapidità per giungere alla sella di Barracas prima che le forze in ritirata potessero rafforzarsi efficacemente.

La colonna di destra allargava il suo raggio dando un respiro maggiore alla sua avanzata e occupando dapprima il piccolo paese di Sant'Agostino. Tagliava poi la strada Villanueva della Regina-Barracas e investiva direttamente Pina, a est di Barracas. In stretta collaborazione la colonna di destra accentuava pure il suo slancio in avanti verso il comune obbiettivo di sorprendere le possibili resistenze organizzate a cavallo della sella che costringe la grande strada a passare tra due contrafforti facilmente difendibili, riuscendo difatti con la sua rapidità a demolire, prima ancora che si potesse pronunciare, ogni velleità nemica di contrastare e ritardare la impetuosa marcia.

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte sino alle ore 20:

Sul fronte di Teruel le nostre truppe hanno compiuto oggi una profonda e brillante avanzata su un fronte di più di 35 chilometri. Esse hanno occupato e superato tra le altre posizioni di grande importanza i villaggi di Mora de Rubielos, Rubielos de Mora, Alventosa, Sanaugustin, Barracas, Pina ed Alcola.

L'avanzata continua. I rossi sono stati ampiamente disfatti e messi in fuga.

Abbiamo catturato una grande quantità di materiale e numerosi prigionieri, il cui computo non è stato ancora fatto poichè le nostre valorose truppe continuano ancora l'offensiva.

Sul fronte di Castellon è stato occupato il villaggio di Castillo di Villamalefa, e attraversato il fiume Argelita. L'avanzata continua anche in questo settore.

Un attacco di alcune nostre posizioni del settore di Sori è stato respinto.

Attività dell'aviazione: Nella notte dal 14 al 15 luglio è stato bombardato efficacemente due volte il porto di Valenza.

Legionari di Spagna
L'arrivo a Napoli di 253 feriti

NAPOLI, 16.

Dalla nave-ospedale «Gradisca» giunta stamane dalla Spagna, sono sbarcati 253 tra feriti ed ammalati, di cui 24 barellati. Alla stazione marittima prestava servizio d'onore una compagnia di formazione con la banda del Corpo d'Armata. Erano ad attendere il comandante in capo del dipartimento marittimo del Basso Tirreno ammiraglio conte Miraglia, il vice Prefetto Sonnino in rappresentanza del Prefetto Marziale, con le autorità cittadine; il luogotenente generale Argentino, comandante della 5.a zona CC. NN. con un folto gruppo di ufficiali della Milizia e degli altri corpi armati e il Console di Spagna in rappresentanza dello Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale.

Il generale Argentino, che si è recato a bordo insieme alle altre autorità a visitare i feriti, ha portato ai valorosi legionari il saluto di S.E. Russo, Capo di Stato Maggiore della Milizia. Lo sbarco dei feriti, e specialmente dei barellati, è avvenuto tra il lancio di fiori e le acclamazioni della folla e dei parenti che si trovavano ad attendere al molo Pisacane.

Le constatazioni di un giornalista francese

PARIGI, 16.

La «Liberté» riceve dal suo inviato speciale a Bilbao: La visita alle antiche difese di Bilbao doveva riservarci una stupefacente sorpresa. Noi avevamo tanto udito dire che le truppe di Franco avevano raso al suolo, in una furia di rappresaglia, il tradizionale santuario dei baschi, che alla fine lo avevamo creduto ed ecco, che invece troviamo intatta la famosa «Guercia» sotto cui nei tempi scorsi i re prestavano giuramento. Intatto egualmente il vecchio edificio dei consiglieri baschi. Nei dintorni le case circondate di verde non evocano precisamente l'immagine della guerra. Bisogna giungere sino in vista della città per scoprire i quartieri dove la resistenza dei miliziani ha provocato bombardamenti aerei che hanno completato l'opera di distruzione iniziata con numerosi focolai di incendi dalle mani criminali dei marxisti. Ancora una menzogna che scompare: ancora una di quelle prodezze verbali con cui i repubblicani speravano compensare agli occhi dell'opinione universale gli sforzi insufficienti dei loro combattenti.

I «pacifisti incendiari»
Un manifesto allarmistico diffuso a Parigi

PARIGI, 16.

Un grande manifesto multicolore, largamente diffuso sui muri della capitale, richiama in questo momento la attenzione dei parigini. Sono raffigurati in esso il Mediterraneo occidentale e i Pirenei, dai quali strapiombano immensi cannoni con bocche rivolte sulle città del mezzogiorno della Francia mentre la frontiera iberica sul versante spagnolo nazionaliste pullula di campi di aviazione, da dove si innalzano stormi di apparecchi da bombardamento, diretti su città e porti francesi. Tutto questo è incorniciato da titoli cubitali come i seguenti: «contro chi è diretta la guerra in Ispagna? La Francia sotto il tiro dei cannoni tedeschi. La frontiera dei Pirenei violata. Salvate la Francia. Salvate la pace».

Gli autori di queste menzogne non sono che i cosidetti pacifisti incendiari, gli agenti del Cremlino in Francia che vogliono la guerra preventiva. Ma il colmo è che il manifesto è stato scritto dalla Federazione degli ufficiali della riserva repubblicani. E' ovvio che i comunisti hanno saputo sfruttare con la loro abile propaganda e l'oro di Mosca il malcontento che serpeggia in qualche settore dei quadri della riserva.

Il partito socialista rivoluzionario francese, sorto dalla scissione provocata dall'attuale capoccia sovversivo Pivert, ha indirizzato oggi un telegramma al pseudo Governo di Barcellona, nel quale si sollecitano garanzie acciocchè la giustizia sia garantita per tutti quei membri del partito operaio di unificazione marxista che attualmente si trovano imprigionati in Spagna.

La prossima riunione del Comitato dei nove

LONDRA, 16.

Il Comitato dei nove si radunerà la prossima settimana per discutere la composizione delle due commissioni che andranno in Spagna per il conteggio dei volontari stranieri da ambo le parti, non appena il Governo di Burgos e quello di Barcellona avranno significato la loro adesione.

Dirigenti dell' O. N. D. di Milano a Roma

ROMA, 16.

Ottocento dirigenti del Dopolavoro milanese accompagnati dal segretario provinciale giunti a Roma in visita alla prima Mostra nazionale dell'O.N.D. si sono recati oggi a rendere omaggio alla Tomba del Milite ignoto e al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nel palazzo del Littorio ove sono stati ricevuti dal Segretario del Partito. Erano presenti i gagliardetti di tutti i Dopolavoro rappresentati.

La morte a Trento del patriotta Pedrotti

TRENTO, 16.

E' morto stanotte l'illustre patriota trentino Giovanni Pedrotti uno dei capi del movimento per la difesa dell'italianità e per la redenzione. Con Battisti e Larcher egli presenziò a nome dei trentini al Re la petizione per l'intervento dell'Italia nella Grande Guerra di liberazione delle provincie irredente.

Il rappresentante del Partito al raduno del Littorio

ROMA, 16.

Al terzo Raduno del Littorio, indetto dell'Unione Nazionale Aeronautica, che si conchiuderà a Venezia il 24 luglio XVI, il Segretario del Partito sarà rappresentato dal Vice Segretario Dino Gardini.

I campionati europei di canottaggio a Milano

MILANO, 16.

I campionati europei di canottaggio dopo otto edizioni svoltesi all'estero, sono stati nuovamente portati in Italia e si effettueranno all'idroscalo di Milano dal 2 al 4 del prossimo settembre.

Fra i campionati europei di canottaggio sono ammesse tutte le Federazioni dipendenti dalla Federazione internazionale delle società di canottaggio e conseguentemente non solo gli equipaggi europei, ma anche quelli di altri continenti, ciò che permetterà alla manifestazione straniera di assumere a valore di campionato mondiale e di prova generale per le prossime olimpiadi.

Monumento a Nicola II
L'inaugurazione nella chiesa russa di Parigi

PARIGI, 16

Nella chiesa russa di Parigi è stato inaugurato e consacrato un monumento innalzato alla memoria dell'infelice Zar Nicola II e della Famiglia Imperiale russa.

La data della solenne cerimonia coincide con il ventesimo anniversario del nefando massacro dell'Imperatore e dei suoi famigliari.

La cerimonia è stata presiedata dal Metropolita della chiesa ortodossa russa dell'Europa Occidentale ed il monumento è stato innalzato con il concorso di tutti gli emigrati russi sparsi nel mondo.

S. E. Valle ai funerali delle sue sorelle e della nipotina
perite nell'incidente dell'"I-Volo"

ROMA, 16.

Si hanno ora i seguenti particolari come è stata appresa a Cagliari la notizia della perdita dell'apparecchio «I-Volo».

L'apparecchio era partito regolarmente dall'aeroporto di Elmas alle ore 7.45. Il tempo era ottimo e così pure la visibilità. La prima parte del viaggio si è svolta senza il minimo inconveniente e poco prima delle 15 veniva comunicato da bordo il «tutto bene». Da quel momento l'apparecchio non ha dato più comunicazioni.

Allarmata dalla mancanza di notizie, l'Ala Littoria faceva arrivare in volo vari apparecchi per le ricerche, sia da Cagliari che da Ostia, mentre navi da guerra perlustravano il mare. Appena venuto a conoscenza dell'accaduto, S. E. il gen. Valle partecipava personalmente alle ricerche con il presidente dell'Ala Littoria Klinger. In un primo tempo le ricerche rimanevano infruttuose e soltanto verso mezzogiorno una torpediniera della base marittima della Maddalena rinveniva nei prezzi dello scalo sardo di Arlatax di Tortoli alcuni rottami dell'idrovolante e dei cadaveri che venivano subito raccolti.

Questa mattina, partendo dalla Chiesa del Sacro Cuore, in via Marsala si sono svolti i funerali delle signore Maria Valle, Pia Valle Ferri e della piccola Lauretta Ferri, sorelle le prime due e nipotina la terza del Sottosegretario all'Aeronautica S. E. Valle, perite nel fatale incidente di volo. ... erano partite da Cagliari per ritornare a Roma dopo una breve permanenza presso alcuni congiunti.

Le esequie sono riuscite una imponente e commovente manifestazione di cordoglio. Le tre salme erano state trasportate di prima mattina e in forma privatissima dal Policlinico alla chiesa del Sacro Cuore ove venivano deposte dinanzi all'altare maggiore. All'esterno della chiesa si disponeva un foltissimo gruppo di ufficiali dell'Aeronautica, tra i quali il capitano Bruno Mussolini, mentre cominciavano ad affluire le personalità.

Con S. E. Valle e la famiglia erano il Segretario del Duce S.E. Sebastiani, il Sottosegretario agli Esteri S. E. Bastianini, il Sottosegretario alla Guerra S. E. Pariani e le autorità e gerarchie di Roma.

Numerose le corone, circa 300, fra le quali quelle del Feldmaresciallo Goering, capo dell'Aviazione del Reich, di Ministri, Sottosegretari senatori e deputati, del Comando della zona aerea, del Governatorato di Roma, delle fabbriche di costruzioni aeronautiche. Dopo l'assoluzione alle salme, si è formato un lungo corteo, che è sfilato fino a Santa Bibiana, dove si è sciolto. Quindi i feretri, seguiti dai famigliari e dagli intimi, hanno proseguito per il Verano.

Gli scioperi in Francia si ripercuotono gravemente sulla difesa nazionale

PARIGI, 16.

Lo sciopero metallurgico, che da qualche tempo si trascina a Marsiglia e che ebbe origine dal licenziamento di un tecnico straniero naturalizzato francese, va ripercuotendosi sensibilmente sul potenziamento industriale della difesa nazionale. Parecchie officine sono paralizzate e lo sciopero da luogo a svariati e caratteristici incidenti, come questo che si è verificato l'altro giorno.

Il Ministero della Guerra aveva urgente bisogno di accessori per carri d'assalto mentre la Marina urgeva delle intelaiature di tipo lanciatorpedini bloccate in una delle acciaierie in isciopero. La Prefettura, però, temendo i fulmini della Confederazione generale del lavoro, si opponeva alle disposizioni prese per l'uscita dall'officina del materiale richiesto dai due Ministeri. In breve la controversia ha dato luogo ad una sentenza arbitrale e i negoziati continuano tuttora alla Prefettura per mettere fine al conflitto.

Nel bacino minerario di Anzin presso Lilla, a seguito della punizione di un caposquadra, parecchie centinaia di minatori hanno abbandonato il pozzo.

Il Re dei nani
Un convegno a Budapest delle persone minuscole

BUDAPEST, 16.

A Budapest si riuniranno i nani a congresso. Se la razza bianca conta circa 50.000 nani, l'Ungheria tiene un primato, perchè conta un nano su ogni 20.000 abitanti. Le famiglie povere si ritengono felici se in casa loro nasce un nano, destinato sin dalla nascita alla vita di circo.

Il re non incoronato dei nani ungheresi è Giulio Gont, alto 79 centimetri. Già da parecchi anni egli vagheggiava il progetto, che verrà ora discusso al congresso, di fondare nella steppa ungherese un piccolo staterello, abitato solo da nani. I sudditi di re Gont sono entusiasti dell'idea. Essi sono oramai stanchi di vivere tra i «giganti», di dormire su grandi letti, di abitare in case che sembrano labirinti. E' una grande noia per loro anche salire le scale o dover arrampicarsi sulle sedie per aprire le porte. Nel futuro staterello di Gont tutto sarà costruito secondo i bisogni dei nani, molti dei quali, oggi ricorrono al magazzino del loro «re», dove si forniscono di mobili e vestiari, proporzionati alla loro statura. Nel magazzino di Gont sono impiegati nani che non superano il metro di altezza.

NOTIZIE IN BREVE

LA PICCOLA INTESA

La Piccola Intesa si riunirà a Bled in Slovenia il 21 e 22 agosto.

HONORIS CAUSA

Il prof. Nicola Pende, chiaro scienziato italiano è stato nominato dottore «honoris causa» dalle Università di Montpellier, Bordeaux e Marsiglia.

IL PRESTITO UNGHERESE

La prima quota del prestito interno ungherese, per un importo di 125 milioni di pengos è stata immediatamente interamente sottoscritta.

I RAPIMENTI IN AMERICA

Negli ultimi sei anni, furono praticati dai banditi americani ben 32 sequestri e ratti che fruttarono ai delinquenti 2.443.000 dollari. Un bel record per la grande Repubblica democratica.

COMUNISTI CONDANNATI

Il Tribunale bulgaro di Sumen ha condannato 22 comunisti, colpevoli di attività sovversiva a pene varianti da 5 a 3 anni di carcere.

DA PUGILE A FRATE

Il pugilista americano Pat Roland ha abbandonato il ring per entrare in un convento di frati trappisti.

EGUALE DESTINO

Due fratelli turchi sono morti a distanza di tre anni in identiche circostanze, per improvviso malore durante un viaggio, in un lunedì alla stessa ora.

IL CUORE E LA RADIO

La stazione radio di Lione inizierà la trasmissione del battito del cuore degli animali malati istituendo parallelamente una consultazione di veterinari.

IL RUM IN PISCINA

Per ospitare il Congresso degli ufficiali in congedo americani, l'Isola di Portorico ha offerto diecimila dollari e una piscina piena di rum dove, chi vorrà, potrà prendere il bagno.

ROMA - LISBONA

E' stato inaugurato il nuovo tratto di linea aerea che congiungerà Roma a Lisbona attraverso la Spagna e il Marocco.

NANI A CONGRESSO

I nani hanno deciso di riunirsi a congresso a Bupadest. L'Ungheria vanta infatti un primato: un nano ogni ventimila abitanti.

Quando si beve troppo
Una donna nuda dirige il traffico

BUDAPEST, 16

Sulla cosidetta Piazza della Rotonda di Budapest alcuni automobilisti e i passanti che colà transitavano verso le prime ore del mattino si fermarono attratti da una figura che nel bel mezzo della piazza faceva i segnali imitando gli agenti di polizia incaricati di regolare il traffico. L'improvvisato agente era una donna giovane, molto bella, completamente nuda.

In pochi minuti una folla enorme si radunava presso la ragazza e alcuni autisti, ritenendo di avere a che fare con una pazza, cercarono di coprirla alla meglio. La ragazza si ribellò sferrando calci e pugni, e solo dopo l'intervento di un poliziotto e della pubblica assistenza fu possibile condurla all'ospedale ove i medici constatarono che la donna aveva abbondantemente ingerito bevande alcooliche. Interrogata dopo le cure del caso la ragazza ha dichiarato di non ricordare nulla.

Aveva per tutta la notte bevuto dei liquori per dimenticare l'abbandono da parte del fidanzato.

La Regina Maria rientrata in Romania

BUCAREST, 16.

La Regina Maria è rientrata oggi in Romania. Dato il suo stato di salute, la Sovrana ha dovuto fare una sosta a Cernauti, donde riprenderà domani il viaggio per Sinaia.

Samuele Insull morto a Parigi

PARIGI, 16

Questo pomeriggio sulla banchina della stazione «Tuileries» della ferrovia sotterranea, un vecchio signore cadeva inanimato e, trasportato all'ospedale, moriva in seguito a paralisi cardiaca. Identificato per mezzo di alcuni documenti, si è visto che si trattava del celebre finanziere americano Samuele Insull, che fu uno dei più ricchi uomini di affari degli Stati Uniti, completamente rovinato poi dalla crisi del 1929.

Sono note le sue peripezie con la giustizia della Grecia, ove si era rifugiato. Arrestato ed estradato fu in seguito condannato a lieve pena in America. Era nato nel 1859 in Inghilterra.

IL LOTTO

Estrazione del 16 luglio 1938

Venezia	58	72	54	32	17
Bari	38	10	68	26	49
Firenze	78	13	79	41	9
Milano	53	17	78	81	74
Napoli	86	24	38	69	15
Palermo	40	34	65	47	63
Roma	86	84	18	31	40
Torino	12	64	88	68	41

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 177

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

L'avvocatura e la magistratura non gli sorridevano.

— Ciò che mi piacerebbe, disse un giorno a sua madre che lo interrogava in proposito, sarebbe....

E stette un istante sospeso.

— Suvvia, finiscila.... sarebbe?

— L'amministratura pubblica.... Vorrei essere.... sottoprefetto, per esempio.

Maria lo guardò fisso e sorridendo:

— Un giorno, ella disse, la signorina Enrichetta di Mègrigny, da quella storditella che essa è, si è lasciata scappare in tua presenza che sarebbe felice se avesse a sposare un giovine sottoprefetto: scommetto che fu essa a suggeritene l'ideal

— Non lo nego.

— Di' Andrea, l'ami forse?

Il giovine si fece rosso e rispose:

— Fino ad ora non amo che te; mi sarebbe dunque assai difficile il dire se l'amicizia che sento per la signorina Enrichetta tiene qualche cosa dell'amore.

— Ti piace, però?

— Molto, lo confesso; ed è naturale; la conosco si può dire sin dall'infanzia.... Fu sempre amabile con me.... Poi è così buona, gentile!...

«Ma rassicurati, madre mia, non ho avuto ancora il tempo di lasciar parlare il mio cuore. D'altra parte so che la signorina Mègrigny porterà una ricca dote un milione ho inteso dire; perciò basterebbe questo per rattenermi, caso mi sentissi troppo vivamente attratto verso di lei.

— Non credo, fece Maria con voluta noncuranza, che la dote della signorina di Mègrigny possa essere un ostacolo.

— Mi ripugnerebbe però essere arricchito dalla moglie. Mi conosco: non farò mai ciò che comunemente si dice «un bel matrimonio». Ma in verità, continuò ridendo, noi si getta il fiato a discorrere di questa cosa.... Abbiamo tanto tempo da pensare al mio matrimonio.

— Ma sì, hai ragione.

E dopo una breve pausa:

— Dicevi dunque, essa ripigliò, che desidereresti essere sottoprefetto?

— Sì, mi pare che in questo ramo dell'amministrazione pubblica farei la mia fortuna.

— Ho fede intera nelle tue attitudini, nel tuo vivo sentimento del dovere.... ma, figlio mio, tu sei molto giovane ancora.

— Infatti, il mio solo timore è che il ministro mi trovi troppo immaturo al posto che ambisco.

— Basta, vedremo. Conviene tentare però; e i nostri buoni amici Filippo Beaugrand ed Edmondo Joubert faranno al più presto possibile i passi necessari.

— Prevedo che il ministro opporrà qualche obbiezione: ma raccomandato da Joubert, che è un senatore, e da Beaugrand, deputato, finirà per firmare il decreto di nomina.

Alcuni giorni dopo, infatti, Beaugrand parlò del giovane dottore al ministro dell'interno, suo intimo, il quale, dopo averlo ascoltato attentamente, esclamò:

— Ma, caro mio, il vostro raccomandato è ancora un fanciullo!

— Sì, è giovane, il che, sia detto tra noi, non è un brutto difetto; ma è fatto maturo dallo studio e dalla riflessione; poi è di un'indole seria assai.

— Ebbene, conducetemelo qui; sarò contento di vederlo.

Come si vede, la cosa era bene avviata.

Andrea fu presentato al ministro, che gli fece una affabilissima accoglienza e gli disse congedandosi:

— Benissimo, signor Clavière, non si farà diversamente caso mai ciò succedesse, incarico fin d'ora il signor Beaugrand a rinfrescarmi la memoria.

Tre mesi dopo, vi fu al ministero dell'interno un movimento amministrativo abbastanza importante. Alcuni prefetti furono chiamati ad uffici superiori: al loro posto furono nominati dei segretari generali e dei sottoprefetti: altri furono traslocati, e Andrea, che non era stato dimenticato, fu compreso nel movimento e nominato sottoprefetto a Pithiviers.

Non tardò poi a ricevere l'ordine di recarsi alla sua residenza; ed è inutile dire che si affrettò a recarvisi, in compagnia di sua madre, come era stato tra essi stabilito.

Pithiviers non era molto lontano da Parigi: d'altra parte poi il ministro lo aveva mandato colà per deferenza a Filippo, il quale gli aveva domandato appunto per Andrea quella sottoprefettura; ne sapremo ben presto il perchè.

Fornito di una rara intelligenza e delle attitudini di un vero amministratore, in meno di un mese il giovine si pose al corrente di tutti gli affari del suo ufficio intanto che il lavoro non gli cagionava più la menoma preoccupazione. Aveva iniziativa, facoltà di assimilazione e riusciva con sorprendente facilità a schiarire le cose più complesse e più imbrogliate.

Sotto di lui bisognava che tutto procedesse spedito e bene.

Di modi cordiali e affabili, riceveva tutti con benevolenza e tatto squisito, era cortese, amabile; insomma, riusciva simpatico a ciascuno che l'avvicinasse.

III.

Cose di cui il lettore deve essere informato

Edoardo aveva portato seco dall'Italia album di disegni, di abbozzi: un tesoro, come egli credeva.

Aveva mandati sei quadri a un mercante di Parigi, che erano stati venduti, ed egli ne aveva riscosso il prezzo con una smorfia di mal contento: quattrocentocinqua lire per un lavoro di parecchi mesi! Non era incoraggiante davvero!

Ma Edoardo sapeva ora che i più grandi pittori avevano principiato così e peggio, che il genio è spesso una fonte di patimenti e si era promesso di essere forte oramai contro lo disillusioni di qualunque natura.

— Non è una gran somma, gli disse il mercante; ma la troverete sufficiente quando vi dirò che ho parecchi quadri di artisti già noti e che non posso venderò. Che volete? ci si fanno affaracci e tutti se ne lagnano; le opere d'arte sono oggetti di lusso, bisogna aver del denaro per comperarle, e pochi attualmente sono in grado di farlo.

«Voi avete del talento, però. Lavorate, e certo col tempo arriverete ad essere conosciuto; allora....

«Intanto, portatemi vostri lavori, eseguiti bene come i primi; non credo che promettendovi che ne acquisterò quanti sarete in caso di fornirmene, vi mancherò poi di parola.

«Se in Francia combino pochi affari, grazie Dio c'è l'America, ove ne mando quanti ne voglio e li vendo a patti abbastanza convenienti.

Naturalmente Edoardo ringraziò il venditore, ma si era detto a sè stesso, lasciandolo:

(continua)